

FAMEJA

ALPINA



*"tute le montagne xe Grappa,
tuta l'acqua xe Piave."*

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

Bollettino informativo inviato gratuitamente ai soci
In caso di mancato recapito, inviare a Treviso Cpo per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Anno LVIII - Luglio 2012 - N. 1 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abb. Post. - 70% - NE/TV - Fassa Pagina - Poste Perçate



CAMBIO!

**IL PRESIDENTE CASAGRANDE
LASCIA IL COMANDO DELLA SEZIONE
AL PRESIDENTE PANNO**

EDITORIALE

Alpini carissimi, un anno fa per la prima volta ho partecipato al mio primo Consiglio sezionale e sono stato nominato tesoriere dallo stesso Consiglio. Ho cercato di collaborare con tutti con entusiasmo, ma mai avrei pensato di essere qui oggi a scrivere il mio primo editoriale per il nostro giornale "Fameja Alpina".

Iscritto all'ANA dal 1971, fui subito spronato ad operare con il Gruppo del mio paese (Pederobba) e ho seguito sempre l'attività della Sezione, anche se non direttamente in prima linea. Ora, ereditato lo zaino dell'emerito presidente Luigi Casagrande, che per nove anni tanto ha dato e tanto ha fatto lasciando una Sezione "in salute", dedicherò il mio tempo disponibile, da pensionato, al servizio di tutti gli alpini della Sezione. Le cose da fare sono sempre tante e l'impegno dovrà essere corale, con la collaborazione dei Vicepresidenti, dei Consiglieri sezionali, dei vari Coordinatori, dovremo saper coinvolgere i Capigruppo e tutti i soci ed interpretare tutte le loro aspettative e questo mantenendo una Sezione unita, compatta, legata alle proprie tradizioni

ed alla propria terra, una Sezione orgogliosa di appartenere ad un'Associazione in cui la storia, la cultura, i valori alpini rappresentano dei principi irrinunciabili. Con un Sezione più "vissuta" dai soci avremo sicuramente la possibilità di incrementare e migliorare tutte le varie attività: dalla Protezione Civile al Centro Studi, da "Al Portello Sile", al Gruppo Sportivo, dal concorso "Parole attorno al fuoco" e non ultimo "Fameja Alpina", il nostro periodico neo vincitore del premio nazionale per la stampa alpina "Vittorio Piotti".

È con grande soddisfazione che Vi ringrazio per tutte le manifestazioni di affetto riservatemi fino ad ora, soprattutto nelle giornate di sabato e domenica 14 e 15 aprile, in occasione della nostra Adunata sezionale a Cusignana, cioè la mia prima uscita ufficiale da presidente. Con grande gioia vedo che la gente si fida di noi alpini e, a nostra volta, però, dobbiamo meritarcene costantemente questa fiducia!

Un caloroso saluto a tutti Voi ed agli amici degli alpini.

Il presidente
Raffaele Panno



FAMEJA ALPINA

Anno LVIII - Luglio 2012 - n. 1

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: *Raffaele Panno*

Direttore Responsabile:

Piero Biral

Redattori: *Enrico Borsato,*

Paolo Carniel, Giampietro Fattorello,

Amerigo Furlan, Marino Marian,

Isidoro Perin, Ivano Stocco, Toni Zanatta

Hanno collaborato in questo numero:

1° Rgpt. di Treviso, Maurizio Fabian,

Gruppo di S. Croce del M.,

Varinnio Milan, Bruno Montin,

Giampaolo Raccanelli, Marco Simeon,

Stefano Vedelago

Autorizzazione:

Trib. di TV n. 127 del 04/04/1955

Redazione A.N.A.:

Treviso - Via S. Pelajo, 37

Tel. 0422 305948

fax 0422 425463

E-mail: treviso@ana.it

famalp@libero.it

Stampa:

Grafiche S. Vito - Carbonera (TV)

C.C.P. n. 11923315 intestato alla

Sezione ANA di Treviso

Sped. in abb. postale

2° quadrimestre 2012



SOMMARIO

Editoriale	p. 2
Posta alpina	p. 3
Dalla Sezione	p. 7
Raduni & Anniversari	p. 26
Protezione Civile	p. 32
Centro Studi	p. 34
Al Portello Sile	p. 36
Solidarietà	p. 38
Cultura	p. 39
Sport	p. 42
Vita di Gruppo	p. 45
Anagrafe	p. 54

IN COPERTINA: l'ideale passaggio di consegne tra il presidente emerito Casagrande e il neo eletto Panno prima della sfilata all'Adunata di Bolzano;
A PAG. 60: alcuni scatti dell'85° Adunata nazionale a cui hanno partecipato molti alpini della nostra Sezione (foto Luciano Michielin).

POSTA
ALPINA

LUIGI CASAGRANDE: UN PRESIDENTE

SEMPRE PRONTO A DONARE

Il presidente Luigi Casagrande ha da poco lasciato la guida della nostra Sezione. Geometra libero professionista, ha svolto il servizio militare con il grado di sottotenente dell'Artiglieria Alpina, in cui ha avuto vari incarichi, come quello di comandante di batteria e si è distinto in particolar modo per la perizia dimostrata. Soltanto dopo un lungo travaglio ha deciso, nove anni fa, di accettare la candidatura alla Presidenza della Sezione ANA di Treviso, alla quale fu eletto con voto unanime, proprio per la sua lungimiranza e per i meriti acquisiti nella sua lunga carriera di militanza nell'Associazione: prima come capogruppo, poi come consigliere sezionale e vicepresidente, poi anche come consigliere nazionale per due mandati a Milano. Infine, ecco il più alto riconoscimento come guida della Sezione. Luigi si è sempre impegnato in prima persona a dare a chi ne aveva bisogno: per esempio nel cantiere di Pinzano a seguito del terremoto del Friuli nel 1976, poi nella ristrutturazione della casa colonica nel comune di Fontanelle, adibita a ricovero degli ex tossicodipendenti di don Vian ma anche dirigendo i lavori in uno stabile dell'ospedale di Oderzo concesso per il ricovero diurno dei disabili per l'Associazione "Il Mosaico".

In questi anni di presidenza Luigi ha saputo farsi ben volere da tutti gli alpini per le sue molteplici doti e non per ultimo per il suo spiccato senso dello humour. E io gli sono stato accanto, prima quand'era consigliere, poi in qualità di segretario amministrativo per tutti gli anni della sua presidenza:

ho potuto apprezzare la sua riflessività, la sua padronanza della "materia alpina" e la sua presenza di spirito in qualsiasi situazione. A nome di tutti gli alpini, mi sento di esprimerti il nostro ringraziamento per quanto hai dato all'Associazione e a noi tutti in questi anni trascorsi in tua compagnia.

Grazie, Luigi!
Roberto De Rossi





Siamo così giunti alla fine di quest'anno. L'anno del 90° di fondazione della nostra Sezione, che abbiamo festeggiato con molte manifestazioni. Gli alpini sono sempre stati numerosi attorno al Tricolore che anche la nostra Sezione ha sempre messo al centro della situazione e onorato essendo il simbolo dell'Unità d'Italia, di cui festeggiavamo contemporaneamente il 150° anniversario. Si è trattato di un anno proficuo sotto ogni aspetto, anche dal punto di vista culturale: il nostro periodico, che la continua ricerca di miglioramento del direttore Biral e della sua redazione rendono uno dei migliori giornali dell'ANA, è sempre uscito con puntualità e ha fatto un resoconto preciso delle varie manifestazioni del 90°; il concorso letterario "Parole attorno al fuoco" ha raggiunto i 17 anni di vita in maniera egregia. La Protezione Civile ha sempre funzionato al meglio: gli alpini che la compongono sono sempre pronti a intervenire in caso di calamità naturale e il bravo coordinatore Bruno Crosato, essendo un alpino preparato e di grandi capacità personali, vuole una P. C. sezionale speciale. La nostra Associazione sta passando un periodo un po' critico per la nota sospensione della leva obbligatoria che ci dissangua di forze fresche: per questo motivo noi tutti dobbiamo serrare le fila per mantenere, tutti assieme, alto il prestigio e la storia della più grande Associazione d'arma italiana, che ci ha dato un posto importante nella nostra società. Per questo dobbiamo sempre essere uniti e continuare quello che nel 1919 hanno ideato e realizzato gli alpini, reduci della Prima Guerra Mondiale, che ci hanno preceduto e hanno delineato la strada da percorrere. Non posso che essere orgoglioso di far parte di una grande e operosa Sezione come la nostra.

Il consigliere sezionale Roberto De Rossi

"Al Portello Sile", lo spazio culturale degli alpini trevigiani, allestisce durante l'anno diverse mostre visitate da molti alpini e dalla cittadinanza.

All'apertura di ognuna ci sono vari interventi delle Autorità e in particolare dal presidente sezionale Luigi Casagrande, che ha avuto sempre parole di elogio per chi si fa carico di un notevole lavoro come quello dell'allestimento di una mostra.

Spesso gli oggetti esposti nelle mostre sono di raro valore antropologico e storico, cosa che

ci inorgoglia molto e contribuisce a dare uno scopo fondamentale alla natura dell'iniziativa, tanto voluta dalla nostra Sezione. Le esposizioni presentate al Portello danno la dimensione di cosa eravamo e siamo ancora come Associazione, sono la testimonianza dell'evoluzione dei tempi e costituiscono uno spaccato della storia

del nostro Paese degli ultimi anni. Tutto ciò è stato possibile grazie all'intuizione e al dinamismo di Francesco Zanardo prima e di Giampaolo Raccanelli ora, il quale si avvale della preziosa collaborazione di molti alpini del suo Comitato, tra cui l'inossidabile Giorgio Zanetti, amante dell'arte e attento collezionista. Ci auguriamo che le prossime mostre abbiano un

successo ancora maggiore delle precedenti, premiando così gli sforzi degli organizzatori

e contribuendo a dare prestigio all'Associazione Nazionale Alpini che in questi ultimi anni ha dato una svolta culturale molto apprezzata anche dalle Sezioni e dai Gruppi.

*Il segretario sezionale
Roberto De Rossi*

**IL PORTELLO SILE
È IL NOSTRO BIGLIETTO DA VISITA
CULTURALE**

Le generazioni si susseguono, la storia non si ferma, il tempo che ci separa dal 1943 al 1945 si misura oramai in decenni. Il cambiamento radicale del paesaggio sociale ed umano e delle condizioni di vita, fanno percepire alle nuove generazioni quel periodo in modo radicalmente diverso. La debole conoscenza della storia patria, l'azione di divulgatori e politici faziosi lo presentano come un "buco nero". Occorre dire alcune cose elementari che nulla tolgono a quel tempo, la sua nobiltà, il suo valore politico, come matrice della nuova Italia.

La guerra che si svolse in Italia nel periodo dal 1943 al '45 fu in realtà molte guerre in una. Vi fu un conflitto militare durissimo tra eserciti stranieri. Vi fu una guerra contro i civili; le lapidi che ricordano le stragi tedesche, sparse per tutto il Paese, ne sono la conferma. Vi fu una guerra di liberazione nazionale, cioè il cuore di quella che nel dopo guerra si definì 'Resistenza'. Fu una lotta in armi di una minoranza, fino a diventare assai consistente alla vigilia dell'insurrezione. Vi fu una feroce guerra civile, una guerra tra italiani, gente magari dello stesso paese o città. Fu la rinascita del fascismo repubblicano a trasformare in guerra civile, una guerra che sarebbe stata solo una guerra di liberazione contro i tedeschi. Perché i fascisti esercitarono un'ulteriore e spietata violenza "in proprio" contro altri italiani, partigiani, antifascisti e civili. Solo

**RIFLESSIONI SUL
SIGNIFICATO DEL
25 APRILE**

così si spiega un disprezzo, un odio, che nemmeno i tedeschi riuscirono ad attirarsi. Una guerra civile non si ferma con un decreto, non si improvvisa uno stato di diritto dopo vent'anni di fascismo e due di terrore.

Per rispondere ai divulgatori faziosi bisogna dar conto di questo contesto che si chiama guerra civile. Né si può cedere all'idea di una resistenza composta da sovversivi, pronti a preparare la rivoluzione e a sbarazzarsi di nemici passati e futuri. Laddove questo ci fu, fu arginato e combattuto dalle forze antifasciste. Per questo occorre dire la verità, aiuta la memoria e non toglie nulla alla resistenza. Dire le cose come stavano è indispensabile, dal punto di vista culturale, politico e sociale. Come pure dire che le forze politiche della resistenza furono attraversate da una vivace dialettica, da divisioni, ma aggiungere che al di sopra delle divisioni vi fu un sottofondo comune, che seppe resistere dandoci la Costituzione. Come riconoscere che ci fu una vastissima zona di passività, di attesa rassegnata. Perché le tante guerre combattute tra il '43 e il '45, comprendono anche una silenziosa, sorda guerra per la sopravvivenza, di masse che erano state ridotte a "plebe" dal fascismo e dalla guerra poi. Masse che la resistenza e poi la Costituzione aiutarono a diventare "popolo".

Il capogruppo di Veduggio
Giorgio Baggio

CARBONERA

PAROLA D'ORDINE:

"GETTARE IL CUORE OLTRE L'OSTACOLO"

A distinguere il corredo della divisa militare del corpo degli alpini è il cappello di panno color grigio-verde, con una lunga penna nera. Penna che non solo fa la differenza dagli altri militari, ma è lo stendardo che portano sempre appresso, rappresenta il loro DNA più profondo, manifesta la solidarietà, l'amicizia e l'amore per il prossimo, sia in armi sia in tempo di pace. La loro parola d'ordine è "gettare il cuore oltre l'ostacolo".

Proprio con questo spirito sabato 10 e sabato 17 ottobre un numeroso gruppo di alpini in congedo del Gruppo di Carbonera, armato di vanghe, forche, rastrelli e motozappa, sotto un sole cocente come fosse luglio, ha estirpato con energia le erbacce infestanti e ha preparato a regola d'arte, come giardinieri professionisti, il terreno attorno alla sede dell'associazione e della cooperativa "Il Sentiero".

Carissimi alpini, voi che credete fermamente nei valori dell'amicizia, della solidarietà e della carità intesi come autentico senso evangelico, avete offerto incondizionatamente il vostro lavoro, il sudore caduto dalla vostra fronte ha baciato e fecondato quella terra che sarà calpestata di nostri fratelli diversamente fortunati che, guardando in là nel tempo, potranno constatare con il sorriso di non essere soli, emarginati e dimenticati.

Di cuore un generoso grazie e tanti auguri dalla cooperativa "Il Sentiero" e dall'Associazione Disabili di Breda, Carbonera e Maserada.

Giacinto Marangon



DUE S. MESSE AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE

L'ultimo sabato di ottobre del 2011 al bosco delle Penne Mozze è stata celebrata l'annuale S. Messa per coloro che collaborano alla salvaguardia del Memoriale. Nella stessa giornata è stato anche inaugurato il nuovo ponte.

In verità, a parte il Vessillo sezionale erano presenti i soli Gagliardetti dei Gruppi di Caselle d'Altivole, Onigo e Pederobba. Proprio pochi: ci sono rimasto molto male.

Invece alla vigilia di Natale la partecipazione è stata molto maggiore: erano presenti il Vessillo, il vicario Alecchi e i consiglieri Baldissera, Cervi, Milan e Parisotto. È stata una bella cerimonia per la presenza di un sacerdote, un missionario che ha avuto belle parole per il nostro Bosco.

Il vicepresidente dell'ASPEM Remo Cervi

**CONTRIBUTO
ALL'ASPEM:
UN GRAZIE AGLI
ALPINI**

Vorrei ringraziare tutti i Gruppi della Sezione per il contributo dato all'ASPEM e per aver pagato la quota associativa sperando che anche quest'anno facciano lo stesso.

Mi auguro di sì, perché anche questo è un modo per ricordare i Caduti alpini di tutte le guerre.

Devo inoltre ringraziare i Gruppi che sono venuti a fare la manutenzione ordinaria nel bosco delle Penne Mozze: Altivole, Biadene, Biancade, Coste-Crespignaga-Madonna della Salute, Castelcucco, Caerano S.M., Castelfranco U., Crocetta del Montello, Camalò, Ciano del M., Maser, Musano, Maserada s. P., Mogliano U., Onigo, Resana, Signoressa, S. Vito di Altivole, Trevignano, Trevisocittà, Venegazzù, Zero Branco.

Ho citato i nomi dei Gruppi, augurandomi di non ricevere ulteriori lamentele per il fatto di non averli citati prima e spero che continuino a partecipare, anche se a volte manca il materiale (ma non per mia responsabilità). Farò comunque di tutto perché non succeda più. Per me il servizio reso a favore delle Penne Mozze

è una grande soddisfazione anche nei confronti delle altre Sezioni della provincia - Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio U. -, che non sono così attive verso il nostro Memoriale.

Ricordatevi, cari alpini, - non mi stancherò mai di dirlo - che è un nostro dovere sacrosanto onorare i nostri Caduti.

Appena avete un po' di tempo libero, andate lassù da soli nella tranquillità e nel silenzio della valle di S. Daniele: vi sembrerà di avere vicino i nostri fratelli caduti; se poi andrete la sera con il ponte illuminato sarà ancora più emozionante.

Mi viene in mente quando il

nostro presidente Perona è venuto a Caerano sapendo che sono vicepresidente dell'ASPEM: si è raccomandato di cercare di non trascurare il Bosco.

Io gliel'ho promesso: però non essendo più consigliere sezionale a Treviso avrò qualche difficoltà in più. Confido nel mio successore.

Non posso tuttavia tacere il mio desiderio di essere ancora il responsabile dei rapporti tra la Sezione e l'ASPEM.

Non spetta a me decidere, ma mi auguro che il nuovo Presidente della Sezione e il Consiglio Direttivo me lo concedano.

Remo Cervi



A RAFFAELE PANNO LO ZAINO IN SPALLA!

Raffaele Panno di Pederobba ora ha in spalla lo zaino del "vecio" presidente Casagrande. Durante il Consiglio della Sezione ANA di Treviso di venerdì 30 marzo c'è stato il fatidico cambio della guardia al comando della nostra Sezione. Il comm. geom. Luigi Casagrande, ormai stanco e con qualche acciaccio fisico, in carica da 9 anni, ha lasciato al "bocia" Raffaele Panno lo "scranno" del comando: quest'ultimo, in Consiglio da un anno anche come tesoriere sezionale ha 64 anni, sposato con un figlio, ex funzionario di banca ora in pensione, alpino del Genio Pionieri di Gemona (servizio di leva nel 1969).

È stato eletto subito, senza bisogno di ballottaggi, con una votazione secca: su 24 voti disponibili, con la necessità di arrivare ai 2/3 del quorum, Panno ha ottenuto i suoi 16 voti contro 8 assegnati all'altro candidato, il consigliere Marino Marian, Gruppo "TV-città", 1° Rgpt., ex redattore di "Fameja Alpina", promotore del progetto "Diffusione della cultura alpina nelle scuole" e del nuovo settore sezionale del Centro Studi, neo eletto al posto del consigliere Giuriato del "Salsa" - gli altri consiglieri eletti sono: Aldo Crema (23° Rgpt. al posto di Gianni De Bortoli), Daniele Bassetto (4° Rgpt. al posto di Varinnio Milan), Pasquale Scopel (21° Rgpt. al posto di Giuseppe Comazzetto), Giampietro Castelletti (16°

Rgpt. al posto di Remo Cervi), mentre Rodolfo Tonello del 9° Rgpt. è l'unico rieleto. Marian ha abbracciato subito il suo "rivale" Panno e gli ha augurato buon lavoro, come si conviene a due amici e alpini.

Al di là di qualche polemica su come si sia giunti alla nomina del nuovo Presidente, egli è e rimane, almeno per tre anni, il presidente di tutti gli alpini della Sezione: sta a tutti noi ora dimostrare che siamo uniti attorno a lui e che fare polemiche e non seguire le regole porta solo a dei danni per l'Associazione e per la Sezione di Treviso. Molti sono gli impegni presi da portare a termine e molti ancora quelli da sviluppare nei prossimi anni: meglio concentrarsi su di essi e portare a compimento quello che siamo chiamati a fare, uniti e compatti attorno a Panno!

Il Consiglio poi ha eletto anche i tre Vicepresidenti: sono stati designati Loris Conte (13° Rgpt.) per l'area Centro, Rodolfo Tonello (9° Rgpt.) per l'area Sinistra-Piave e Luigi Alecchi (17° Rgpt.) per la Pedemontana, poi eletto anche vicario del presidente, come l'anno scorso.

Per le varie nomine ai settori di lavoro sezionali ecco l'elenco dei responsabili e dei Consiglieri referenti in CDS:

il consigliere neo-eletto tesoriere è Marco Simeon del 3° Rgpt.;

il consigliere con funzioni di Segretario del CDS rimane Cleto Barbon del 6° Rgpt.;

il consigliere referente dell'organizzazione delle manifestazioni rimane Danilo Rizzetto del 5° Rgpt. (il responsabile organizzativo verrà scelto da Rizzetto dopo una serie di verifiche personali, probabilmente rimarrà l'attuale incaricato Gianni Maggiori di Riese Pio X);

il responsabile del settore sportivo sezionale è Maurizio Fabian di Castelfranco V. e il consigliere di riferimento rimane Tonello del 9° Rgpt.;

il responsabile del nucleo di Protezione Civile rimane Bruno Crosato di Musano e i consiglieri referenti rimangono Anselmo Mellucci dell'8° Rgpt. e Stefano Vedelago del 2° Rgpt.;

il responsabile del comitato di "Al Portello Sile" rimane Giampaolo Raccanelli del "TV-città" e i consiglieri referenti rimangono Barbon del 6° Rgpt. e Guerra del 12° Rgpt.;

il direttore responsabile di "Fameja Alpina" rimane Piero Biral di Cendon e il consigliere referente diventa Parisotto del 20° Rgpt.;

il consigliere referente del Centro Studi e del "Libro Verde per la Solidarietà Alpina" diventa Mellucci (già responsabile solo per il "Libro Verde") dell'8° Rgpt.;

i consiglieri componenti del comitato organizzatore del concorso "Parole attorno al fuoco" sono Conte del 13° Rgpt. (già membro) e Alecchi (nuovo) del 17° Rgpt. (mentre nella riunione del 12 aprile scorso il Co-



mitato organizzatore ha eletto presidente il socio aggregato Giuseppe "Pino" Gheller al posto del dimissionario Stefano Barbon, entrambi di Arcade);

il consigliere referente presso l'ASPEM diventa Baldissera del 22° Rgpt;

l'addetto stampa sezionale è vacante e verrà designato nel prossimo Consiglio per la contemporanea decisione di Biral di non accettare più l'incarico, per motivi personali;

il sostituto consigliere del 18° Rgpt. che entra automaticamente in CDS per sostituire il neo eletto Presidente sezionale è Silvio Forner.

Un ringraziamento a Casagrande è giunto durante la seduta dal consigliere nazionale Geronazzo (già l'aveva espresso durante l'Assemblea dei Delegati del 4 marzo scorso), e un "in bocca al lupo" al nuovo Presidente, col quale esiste già una certa sintonia. Ora le sfide da affrontare sono molteplici. Una decisione importante da prendere assieme a tutti i soci iscritti per ridare vigore e voglia di fare alla nostra Sezione è proprio la "sfida delle sfide": la

terza Adunata nazionale a Treviso, che si prevede possa essere quella del 2018! Da molte parti arrivano sempre più insistenti le richieste per organizzare l'Adunata del Centenario dalla vittoria della Prima Guerra Mondiale nella Marca, magari in collaborazione con Vittorio V. (dove la vittoria è stata annunciata) e Conegliano. Ma lo sforzo è enorme: servono forze per il lavoro pratico e finanze consistenti per organizzare un evento che ha pochi pari in Italia, con circa 500.000 persone che arrivano in città nella "tre giorni scarpona", a cui dare assistenza, ospitalità, cibo ecc. ecc. Un evento impressionante ma anche unico, che porterebbe grandi soddisfazioni alla nostra Sezione ed enormi quantità di denaro alla città e alla provincia, in grado, se ben gestiti, di far rifiorire anche qui un sistema economico in crisi. Il nuovo Presidente è quindi chiamato a rispondere a queste insistenti richieste, soprattutto dalle Istituzioni (che naturalmente fiutano l'affare: ma possono e vogliono dare una mano o lasciano il lavoro agli alpini e i soldi se li

accaparrano loro?): certamente se ci mettiamo in testa di farlo, dopo aver ponderato, all'alpina, la decisione per anni, noi lo possiamo fare, come abbiamo più volte dimostrato in infinite altre occasioni, quando certi impegni apparivano impossibili. Ma dobbiamo crederci tutti e tutti devono dare una mano altrimenti non ne vale la pena: Panno è una persona pratica, seria, di grande spirito e sicuramente saprà prendere la giusta decisione. Se sarà quella di continuare sui binari che conducono all'Adunata, dovrà anche trasmettere la sua voglia di fare e la sua volontà ai suoi "generalisti" e quest'ultimi ai loro "capitani" nei Gruppi alpini: nei prossimi mesi si vedrà come la nostra Sezione affronterà questa sfida. Senza perdere tempo, però: Trento ha già un progetto pronto per soffiarcisi l'appuntamento, e visto che si è già mosso, forte della sua Sezione molto più corposa della nostra, dovremo lavorare sodo per convincere i vertici nazionali che Treviso ha i numeri per vincere la gara.

P.B.

La stretta di mano tra il presidente uscente Casagrande e il neo eletto Panno durante il Consiglio sezionale del marzo scorso, benedetta dal consigliere nazionale Geronazzo.

CARICHE SEZIONALI - ANNO 2012

Presidente PANNO RAFFAELE		
Vicepresidenti		
CONTE LORIS (13° rgpt)	ALECCHI LUIGI vicario (17° rgpt)	TONELLO RODOLFO (9° rgpt)
Consiglieri		
MARIAN MARINO (1° Rgpt.)	CORNUDA STEFANO (2° Rgpt)	SIMEON MARCO (3° Rgpt)
BASSETTO DANIELE (4° Rgpt)	RIZZETTO DANILO (5° Rgpt)	BARBON CLETO (6° Rgpt)
SCHIAVON FRANCO (7° Rgpt)	MELLUCCI ANSELMO (8° Rgpt)	BENEDETTI GIANNANTONIO (10° Rgpt)
DE ROSSI ROBERTO (11° Rgpt)	GUERRA ANGELO (12° Rgpt)	TONELLATO UMBERTO (14° rgpt)
MONDIN GIOVANNI (15° Rgpt)	CASTELLETTI GIAMPIETRO (16° Rgpt)	(sost.) FORNER SILVIO (18° Rgpt)
SCAPINELLO ITALO (19° Rgpt)	PARISOTTO LIVIO (20° Rgpt)	SCOPEL PASQUALE (21° Rgpt)
BALDISSERA FLAVIO (22° Rgpt)	CREMA ALDO (23° Rgpt)	BELLO' VITTORIO (24° Rgpt)
Revisori dei conti		
BOTTEGA SILVANO	(presidente) PAVAN SILVANO	PANNO BRUNO
Tesoriere SIMEON MARCO		
Giunta di scrutinio		
GERINI MARINO	(presidente) BEDIN MIRCO	SCALCO ANSELMO
Supplente Castelletti Giampietro		
Segretario sezionale DE ROSSI ROBERTO	Coordinatore Protezione Civile CROSATO BRUNO	Coordinatore Sport FABIAN MAURIZIO
Resp. Portello Sile RACCANELLI GIAMPAOLO	Libro verde e centro studi MELLUCCI ANSELMO	Prog. scuole e salv. montagna MARIAN MARINO
Referente Bosco Penne Mozze BALDISSERA FLAVIO	Referente "Parole attorno al fuoco" BARBON STEFANO	Resp. sito internet sezionale MONDIN GIOVANNI
Fameja alpina BIRAL PIERO	Consigliere Naz. di Raggruppamento GERONAZZO NINO	Organizzazione Cerimonie MAGGIORI GIANNI

90° DELLA SEZIONE: OTTIMI RISULTATI E SPESE SOTTO CONTROLLO!

Dopo l'abbuffata di manifestazioni e cerimonie di carattere alpino, ma anche culturale e sociale, in occasione dei festeggiamenti per il 90° anniversario della nostra Sezione, che si sono svolti durante tutto l'arco del 2011, ora sono arrivati i conti da parte della Commissione sezionale organizzatrice, con una

sorpresa davvero gradita: tutte le previsioni di spesa sono risultate assolutamente errate perché, inaspettatamente, si è avuto un avanzo grazie alla raccolta di fondi con feste e sponsors invece di un esborso dalle casse sezionali.

Che dire: complimenti alla corretta e precisa gestione da parte

della Commissione e agli alpini "economi" della Sezione che sono riusciti a risparmiare nonostante le tante manifestazioni che necessitavano di molte spese per la realizzazione: una dimostrazione di vero amore nei riguardi della loro Sezione ormai "vecchietta"!



ASSEMBLEA DEI DELEGATI 2012: ONORE A CASAGRANDE

A Istrana, domenica 4 marzo 2012, l'Assemblea Ordinaria dei Delegati sezionali è stata la cornice per il tributo ufficiale da parte degli alpini di Treviso al loro presidente Luigi Casagrande, che depone lo zaino a terra dopo nove anni di comando



Casagrande forse se l'aspettava per la sua ultima fatica, ma l'emozione comunque è stata enorme: una vera e propria standing ovation da parte dei Delegati sezionali l'ha salutato e ringraziato per il lavoro svolto e la passione dimostrata nei suoi tre mandati.

Ma non possiamo dimenticare tutti gli anni di "carriera" al servizio del suo Gruppo di Oderzo, del coro ANA della sua città, della Sezione da consigliere e come consigliere nazionale per due mandati negli anni '90. Un ringraziamento quindi, per

tutto quello che Casagrande ha fatto al termine del suo servizio per gli alpini, quando è arrivato il momento, anche anagrafico, di posare lo zaino e lasciarlo da riprendere in spalla a chi è più giovane, forte e in grado di svolgere un'attività che negli ultimi anni è diventata un lavoro quasi a tempo pieno. Per suggellare il loro apprezzamento per il lavoro svolto gli alpini hanno regalato al Presidente, tramite il Consiglio Direttivo, una scultura lignea realizzata dal consigliere e artista Angelo Guerra, raffigurante una cappelletto alpino con sopra una colomba in volo, simbolo di pace. Tutto accompagnato da un ringraziamento scritto su una pergamena che ha fatto commuovere il diretto interessato e la platea. Con questo fuori-programma l'Assemblea è stata relegata, come è logico, in secondo piano. Comunque va bene anche così, vista l'importanza del momento a favore di Casagrande.

Il Presidente, alla presenza del sindaco di Istrana Fiorin e dell'assessore di Morgano Rostirolla (l'Assemblea era organizzata dai due Gruppi congiuntamente), ha dato lettura della sua Relazione Morale, indicando tutte le manifestazioni realizzate dagli alpini

nel 2011, in particolare per il 90° anniversario della Sezione, e ha spronato, ancora una volta, gli alpini a stare uniti, a rinforzare le fila e aumentare le opere a favore della comunità locale: infatti, la forza si è ridotta di più del 2% durante il 2011, a causa dell'anagrafe impietosa ma anche di parecchie defezioni volontarie e di alcuni Gruppi che si sono stancati di andare casa per casa a raccogliere il "bollino": abbiamo ormai meno di 11.000 iscritti tra alpini e "aggregati". Bisogna invece tener duro, visti i tempi difficili, e credere nell'Associazione.

Anche in vista di opere importanti da realizzare: da più parti ormai si insiste per valutare la fattibilità di organizzare l'Adunata del 2018. Una grande sfida che per ora gli alpini non sono affatto convinti di realizzare viste le difficoltà finanziarie e pratiche.

La Relazione Morale è stata approvata all'unanimità, senza nessuna richiesta di chiarimento, così come (!) i bilanci consuntivo e preventivo, dove qualche chiarimento di carattere tecnico è stato fornito dal tesoriere Panno, ma hanno incontrato il benessere dei Delegati per la chiarezza e la completezza. Soprattutto il consuntivo, dove risulta un ottimo



avanzo – chi fosse interessato ai dettagli può consultare i bilanci direttamente presso la segreteria sezionale -, inaspettatamente visto lo sforzo pesante delle varie manifestazioni organizzate nel 2011 per celebrare il 90° sezionale: invece, la corretta e ben controllata gestione da parte del Comitato Organizzatore ha fatto in maniera (con la collaborazione eccellente dei Gruppi), di ottenere dei guadagni maggiori delle spese, quindi aumentando e non diminuendo l'esiguo avanzo del 2011.

Le relazioni dei vari responsabili settoriali sono state concise e ben sviluppate ma esaurienti, così come esaurienti sono state le risposte di ognuno a qualche richiesta di chiarimento da parte di singoli Delegati e Capigruppo nell'ambito specifico di alcuni concetti da specificare per singole attività, vuoi la Protezione Civile, vuoi il neonato Centro Studi sezionale (che ora congloberà il lavoro della raccolta dati del Libro Verde), oppure "Fameja Alpina" (la relazione del direttore del giornale è consultabile sul sito sezionale), il concorso "Parole attorno al fuoco", lo sport o "Al Portello Sile".

Un tributo importante è stato poi offerto a Casagrande dal consigliere nazionale Nino Geronazzo, chiamato a parlare dell'Adunata di Bolzano, in quanto responsabile della sua organizzazione: Geronazzo ha avuto parole di grande stima e



affetto nei confronti del Presidente, riscaldando nuovamente la platea con un insistito applauso. Egli poi ha confermato che la sede nazionale dell'ANA si aspettava una grande Adunata a Bolzano (e così è stato!), dove la preparazione progrediva senza problemi e dove ci si attendeva un'ottima collaborazione delle Autorità locali.

Anche gli alpini erano stati consigliati di fare la loro parte, rispettando la comunità locale senza cercare occasioni di disputa con frange estremiste o chi avrebbe generato situazioni di sfida e provocazione.

Quindi niente "trabiccotti", niente comportamenti offensivi e smodati, nessuna provocazione e nessun uso scorretto dei simboli alpini e italiani.

Infine, le elezioni di 6 Consiglieri proposti per il Consiglio che si è riunito il 30 marzo 2012 per salutare il presidente Casagrande e i Consiglieri uscenti: eletti Marino Marian (1° Rgpt.), Daniele Bassetto

(4° rgpt.), Rodolfo Tonello (9° Rgpt, riletto), Giampietro Castelletti (16° Rgpt.), Pasquale Scopel (21° Rgpt.), e Aldo Crema (23° Rgpt.).

Poi anche l'elezione di 18 Consiglieri che sono stati Delegati a Milano per l'Assemblea Ordinaria nazionale di fine maggio. Tutto regolarmente svoltosi con la supervisione della Commissione elettorale sezionale.

Al termine, ancor prima di mezzogiorno, data la fine dei lavori da parte del presidente dell'Assemblea Giampaolo Raccanelli, responsabile del Comitato del Portello, una bella bicchierata nella sede di Istrana ha suggellato il saluto a Casagrande e successivamente il rancio alpino preparato dagli alpini del paese ospitante ha concluso nel migliore dei modi anche questa edizione della più importante riunione annuale della nostra Sezione.

P. B.

A pag. 10 in alto: il lungo applauso dei Delegati a Casagrande; sotto: il ringraziamento del Presidente uscente; qui sopra: il tavolo delle Autorità durante il saluto alla Bandiera; sotto a dx: l'omaggio ligneo delle consigliere Guerra e a sx la foto di gruppo del Consiglio al termine dei lavori.





Domenica 22 gennaio 2012 a Caerano di S. Marco, nella sala dell'oratorio "G. Frassati", messo a disposizione gentilmente dal parroco del paese, si è svolta un'Assemblea Straordinaria dei Delegati sezionali alla presenza del presidente nazionale Perona: si è discusso del Futuro Associativo.

I Consiglieri sezionali e molti Capigruppo si sono stretti attorno all'Associazione, hanno accolto con molto fervore il Presidente nazionale e hanno cercato, con idee anche plausibili, di trovare delle soluzioni accettabili per il futuro che l'ANA deve iniziare a costruirsi già da ora. Dopo il cerimoniale classico con breve sfilata in centro a Caerano, deposizione di una corona ai Caduti sul monumento che li onora, l'Alzabandiera e l'Inno di Mameli, tutti i partecipanti hanno preso ordinatamente posto "nell'aula magna" dell'oratorio. Il padrone di casa è venuto egli stesso poi a salutare gli alpini, avendo parole di elogio e fraterna collaborazione, così come anche il Sindaco, che ha partecipato dall'inizio alla fine alla discussione alpina, durata quasi tre ore (al termine poi molti Delegati e alpini hanno onorato la presenza di Perona con un sostanzioso rancio alpino nella sede del Gruppo).

Presenti all'Assemblea anche

TREVISO SI ESPRIME SUL FUTURO DELL'ANA

i consiglieri nazionali Nino Geronazzo, Onorio Miotto e il vicepresidente nazionale vicario Sebastiano Favero. La riunione si è svolta sulla base di un documento, arrivato a tutti qualche giorno prima, che tracciava una linea precisa su come la sede nazionale aveva affrontato la problematica del "futuro associativo" negli anni scorsi e fino ad oggi, per poter indicare agli alpini i punti fondamentali su cui concentrarsi e quindi esprimere le proprie opinioni ed esporre a Milano molti punti che potessero evidenziare alla sede nazionale cosa fare, quando farlo, come impostare eventuali cambiamenti. Il presidente Perona, che illustrava il documento fatto scorrere dinanzi a tutti su un supporto informatico che lo proiettava in fondo alla sala, ha chiarito che dalla sede di Milano non si era voluto presentare nulla di preconfezionato, ma solo un documento-traccia per la base associativa, in modo da far capire su cosa bisognava ragionare. Molti Raggruppamenti (anche se non tutti...) hanno presentato dei documenti al Presidente nazionale che rispecchiano chiaramente le idee e il ragionamento degli alpini e dei Capigruppo; altri Rgpt. hanno preferito che ogni Gruppo si esprimesse liberamente con le loro idee, magari lette da un unico rappresentante; altri Gruppi ancora hanno

espresso il loro pensiero senza collegamento con il loro Rgpt., con un discorso "a braccio" da parte del loro Capigruppo. Una buona prova di corale impegno nei confronti dell'ANA, per trovare soluzioni a problemi comuni che devono essere affrontati con grande vigore e precisione per non incorrere in difficoltà maggiori fra qualche anno. Il tenore dei documenti presentati è stato molto simile per i Rgpt. che hanno presentato un documento comune: si evidenziano le difficoltà del recupero di alpini "dormienti" che hanno fatto la "naja" ma non si sono mai iscritti all'ANA o se ne sono andati dopo esserne stati iscritti, pur nel tentativo di operare in tal senso, (De Rossi 11° Rgpt., Simeon 3° Rgpt., Zanatta per i Gruppi del 13° Rgpt., Parisotto 22° Rgpt., Milan 4° Rgpt., Barbon 6° Rgpt., Guerra 12° Rgpt., Michelin per il 18° Rgpt.), anche se qualcuno evidenzia come probabilmente non siano così decisivi nel risolvere le sorti dell'Associazione perché anche loro non sono in molti e finiranno naturalmente come tutti gli alpini (Scandiuizi di Crocetta del M. e Baggio di Vedelago), qualcun altro (Mellucci 8° Rgpt.) pensa che possano essere recuperati grazie all'impiego nella Protezione Civile, mentre Bellò del 24° Rgpt. evidenzia come, secondo i suoi alpini, riducendo le attività si

possano recuperare parecchi alpini: «Non si può continuare a svolgere di tutto e dire sempre sì a tutti quelli che chiedono il nostro aiuto!», è stato il suo pensiero. Aggregati e aiutanti: la maggior parte chiede più spazio e incarichi per loro, magari gratificati in qualche maniera, ma senza poter offrire loro il cappello alpino e neanche incarichi decisionali nelle sedi di Gruppo e Sezione. Qualcuno chiede quindi aperture chiare alla sede nazionale e modifica di Statuto nazionale (De Rossi), altri indicano solo gli alpini a custodire i loro valori e a guidare l'ANA in futuro (Simeon, Tonellato 14° Rgpt.), qualche Gruppo, che ha esempi importanti di "amici" impegnati e collaborativi, chiede di dar loro più spazio e inserirli anche nei Direttivi di Gruppo e Sezione (Camilò, Santandrà, Giavera del M., Merlo di S. Vito), sempre con una selezione accurata, altri (Michelon, Parisotto, Barbon) chiedono più aperture nei loro confronti, ma non incarichi decisionali, qualcuno chiede che ci sia un rappresentante degli "amici" nei Consigli di Gruppo per coordinare le attività comuni (Milan), il responsabile di P. C. Crosato indica come la maggior parte della forza di Protezione Civile sia fatta da "amici" e che quindi la sede nazionale dovrebbe attentamente valutare questa realtà e modificare i suoi regolamenti in base a questa



verità Scandiuzzi va oltre affermando che l'ANA dovrebbe anche mettersi nell'ordine di idee di preparare la strada per far sì che gli "amici" diventino, in futuro, i veri continuatori dell'opera degli alpini. Giuriato del 1° Rgpt. invece polemizza con la sede nazionale perché afferma che si parla tanto di gratifiche agli "amici degli alpini" ma mai per gli alpini...

Sicuramente il presidente Perona è tornato a Milano soddisfatto della collaborazione dimostrata e anche delle serie proposte portate alla sua attenzione, come ha evidenziato nei giorni successivi con una lettera indirizzata al Consiglio sezionale: peccato però che non tutti i

Raggruppamenti abbiano scelto come linea direttiva, già consigliata, di portare un documento comune all'attenzione del Presidente. Alcuni Rgpt. hanno lasciato libera espressione ai Capi-gruppo (e va bene...), ma alcuni non hanno presentato nemmeno un documento e non c'erano degli alpini che parlassero a nome dei vari Gruppi: ci si aspettava di più da una Sezione importante che conta quasi 11.000 alpini! Ci si augura che, se dovessero esserci altre occasioni future di confronto - e crediamo senza dubbio che ci saranno, perché la questione, lungi dall'essere stata ben definita, ha ancora margini di confronto e miglioramento delle proposte - tutti i Rgpt. esprimano una loro linea comune. Intanto molti dubbi sono stati fugati: pochi sono gli alpini che non intendono impegnarsi per la causa comune, cioè cercare soluzioni concrete per poter affrontare sinceramente il futuro della nostra Associazione. E gli alpini sapranno trovare le giuste strade per prolungare al meglio la vita dell'ANA.

P. B.



A pag. 12: l'onore ai Caduti da parte del presidente nazionale Perona, del Sindaco di Caerano e del presidente sezionale Casagrande;
sopra: la sfilata per le vie del paese;
accanto: il tavolo delle Autorità durante il dibattito.

“PAROLE ATTORNO AL FUOCO” COMPIE 17 ANNI!



17 volte “Parole attorno al fuoco”: il premio nazionale per un racconto sulla montagna, organizzato dalla Sezione ANA di Treviso e dal Gruppo di Arcade, anche per l’edizione 2011 ha generato grandi emozioni e soddisfazioni ai suoi organizzatori e a chi vi ha partecipato con i suoi racconti. La premiazione, atto finale e spettacolare del concorso, si è svolta giovedì 5 gennaio 2012 nella palestra del Comune di Arcade, alle ore 16, come da tradizione (anche se l’anno scorso era stata fatta un’eccezione per il 90° anniversario della Sezione di Treviso: premiazione nella sala dei Trecento del palazzo omonimo in centro a Treviso).

52 partecipanti (3 in più dell’anno scorso, speriamo che il trend in crescita continui...) valutati da una Giuria di persone d’esperienza e grande capacità critica, fatta di professori, poeti, scrittori e amanti della cultura, in primis il presidente, lo scrittore e giornalista Giovanni Lugaresi, amico degli al-

pini e omaggiato dal consigliere nazionale Nino Geronazzo di parole d’affetto e ammirazione veramente degne della nostra Associazione.

Un premio letterario che si è dipanato nel corso della 17^a edizione come continuazione naturale delle celebrazioni nazionali per il 150° anniversario dell’Unità d’Italia, celebrato nel 2011: lo stesso Lugaresi, nel suo breve discorso di apertura, ha dichiarato: «La corallità di una partecipazione che va dalle Alpi al Meridione rappresenta in ultima analisi l’unità della Nazione. E il fatto stesso che a vincere il premio sia un autore da noi lontano nello spazio, ma non nello spirito, avendo egli preso in considerazione la sciagura del Vajont, avvalorata, conferma questa ipotesi».

Parole che trovano conferma nell’allocuzione del consigliere Geronazzo e dello stesso autore risultato vincitore, il sig. Michele Piccolino di Ausonia (FR), che si è dichiarato impressionato dalle tante bandiere viste nella palestra della premiazione ma anche in giro per i paesi passati per giungere ad Arcade e che quindi si augura veramente che l’unità della Nazione possa partire da queste espressioni, dallo spirito degli alpini in particolare. Inizio con il primo segnale di unità: il coro ANA di Oderzo, ormai stabilmente presente al concorso per rendere la

cerimonia ancor più pregna di emozioni con le sue “mirate” cante alpine e popolari, ha intonato l’inno di Mameli assieme alla folta (ma non troppo: ci si aspetta qualche alpino in più vista l’importanza della manifestazione!) platea; poi, dopo i discorsi ufficiali del Sindaco di Arcade, del vicepresidente della provincia di Treviso, del consigliere nazionale Geronazzo, del presidente sezionale Casagrande e del capogruppo di Arcade Cecconato (oltre a una lettera del Governatore del Veneto Zaia che non poteva partecipare alla cerimonia), tutti indirizzati a omaggiare la cultura e lo spirito della montagna e del ricordo delle nostre tradizioni, declamato in tutti i racconti giunti, sono state esposte le motivazioni della Giuria per i racconti maggiormente apprezzati.

Segnalati i racconti di Roberto Cipolato di Funo di Argelato (BO), Katia Tormen di Trichiana (BL), Paolo Volpato di Roma, Angelo F. Paloschi di Mestre (VE), Luigino Bravin di Conegliano (TV), Aurora Cantini di Nembro (BG) e Annamaria Granato di Firenze. Premiati speciali sono stati: Luciano Rossi di Brugherio (MB) che ha vinto il trofeo “Ugo Bettiol” per un racconto di particolare attualità, e Valter Ferrari di Tortona (AL) che ha vinto la rosa d’argento “Manilla Bosi:

In alto e a pag. 15: il ringraziamento del consigliere nazionale Geronazzo al presidente della Giuria Lugaresi; sopra: il vincitore del concorso Piccolino e la seconda classificata Mazzon; sotto: la performance del coro ANA di Oderzo.





sposa, madre e sorella di alpini” per un racconto che ha come protagonista una donna.

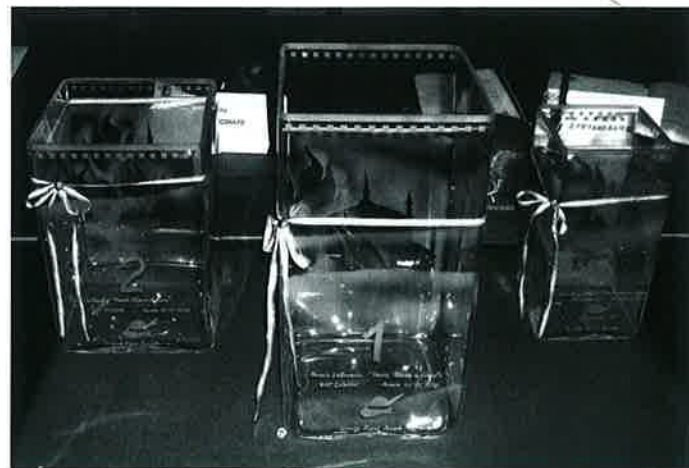
I tre autori sul podio sono: 3° “Il respiro del vento” di Maricla Di Dio di Calascibetta (EN), al 2° posto “Chiusa la porta” di Rita Mazzon di Padova e sul gradino più alto del podio “Il sasso nel bicchiere” di Michele Piccolino di Ausonia (FR), che ha poi letto un sunto della sua opera, basata sul ricordo struggente della tragedia del Vajont del '63. A tutti loro delle targhe, un trofeo in cristallo e un cospicuo assegno, metà del quale, come da regolamento,

da destinare in beneficenza. Al termine della premiazione, dopo un breve rinfresco, tutti i premiati e segnalati sono stati accompagnati dagli alpini nella piazza del paese per partecipare al rito del Panevin, un'usanza popolare nostrana che strega però anche chi, come molti autori dei racconti del premio, provengono da lontano e non sapevano nulla o quasi sul Panevin: chissà che l'anno nuovo porti a tutti serenità e fortuna.

E ora pensiamo al 2012: il concorso vorrebbe spiccare il volo e tentare una cosa favolosa. Infatti si vorrebbe anticipare, per motivi tecnici, il 20° anniversario portando la premiazione nientepopodimeno che a Milano, in sede nazionale. La proposta è stata già depositata a Milano e si sta aspettando una risposta sulla fattibilità da parte del presidente nazionale Perona. Intanto il responsabile del Comitato organizzatore Stefano Barbon ha lasciato l'incarico, per motivi personali, e nella prima riunione del Co-

mitato svoltasi ad aprile è stato nominato Giuseppe Gheller, amico degli alpini di Arcade, 48 anni, odontotecnico padre di 3 figli (di cui uno ha appena concluso la ferma volontaria tra gli alpini a 21 anni), figlio di alpino e rammaricato di non aver potuto seguire le orme del padre e del figlio: infatti a 18 anni, ancora studente, aveva avuto la prima figlia dalla sua ragazza ed era stato esentato dal servizio di leva per evidenti ragioni economiche e familiari. Buon lavoro anche a lui per le future attività del premio letterario.

La redazione



Qui sotto: i trofei in cristallo per i primi tre classificati; a pag. 16: in alto il Consiglio saluta la Bandiera; sotto: il consigliere Guerra omaggiato di un crest dal presidente Casagrande per la realizzazione delle formelle con cui sono state ringraziate le Autorità in occasione dell'Adunata sezionale; a pag. 17 a sx: l'Alzabandiera e a dx il tavolo delle Autorità durante l'assemblea.

XVIII EDIZIONE DI “PAROLE ATTORNO AL FUOCO”

Quest'anno il concorso letterario internazionale della Sezione ANA di Treviso e del Gruppo di Arcade si concluderà con la premiazione gennaio 2013 in sede da definirsi: infatti è stata chiesta alla sede nazionale la disponibilità a concludere a Milano il concorso con una premiazione solenne (per un accordo col presidente Perona che è al suo ultimo anno di mandato), ma ad oggi non c'è una risposta definitiva del Presidente nazionale. La Giuria sarà presieduta anche quest'anno dallo scrittore e giornalista Giovanni Lugaresi. Ecco la scheda tecnica specifica del premio (la scheda di partecipazione la potete scaricare direttamente dal sito www.sezioneanatreviso.it/paroleattornoalfuoco):

PREMI

Il 50% dei premi in denaro dovrà essere devoluto in beneficenza ad Associazioni o Enti indicati dall'autore prima della consegna del premio.

- 1° CLASSIFICATO: Trofeo ed € 1.300,00
- 2° CLASSIFICATO: Trofeo ed € 800,00
- 3° CLASSIFICATO: Trofeo ed € 500,00
- SEGNALAZIONI DI MERITO: targa personalizzata

PREMI SPECIALI:

- “Trofeo Capogruppo Cav. Ugo Bettiol” al racconto su tema di particolare attualità.

- “Rosa d'argento Manilla Bosi, sposa madre e sorella di Alpini” al racconto avente come protagonista una donna.
- I premi sopraelencati non sono cumulabili.
- A TUTTI I PREMIATI E SEGNALATI: pubblicazioni e premi di rappresentanza.

I premi non ritirati personalmente NON saranno inviati per posta e rimarranno di proprietà dell'organizzazione.

A tutti i partecipanti sarà inviata la pubblicazione con il verbale della Commissione Giudicatrice e i racconti premiati e segnalati.

NORME DI PARTECIPAZIONE

Le opere, non firmate e prive di qualsiasi indicazione atta all'identificazione dell'autore, dovranno pervenire in OTTO copie dattiloscritte, possibilmente trascritte anche su supporto informatico con etichetta anonima, in busta anonima, alla Segreteria del Premio entro il 18 SETTEMBRE 2012, e portare in allegato:

- una busta sigillata ed anonima contenente la scheda di partecipazione di seguito riportata;
- altra busta anonima contenente la quota di partecipazione di € 10,00 per ogni opera presentata.

Non saranno ammesse alla selezione le opere di lunghezza superiore a OTTO cartelle - pari a 16.000 caratteri complessivi.

Il presidente del Comitato organizzatore
Giuseppe Gheller

RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO: COME STA LA SEZIONE?

Domenica 20 novembre 2011 si è svolta la consueta riunione dei Capigruppo sezionali nella sede della Provincia di Treviso, ultimo grande appuntamento annuale tra i festeggiamenti del 90° anniversario di fondazione.

I lavori sono iniziati, nella fredda ma soleggiata giornata di inizio inverno, con l'Alzabandiera all'esterno del centro congressi della Provincia, proseguendo poi con i discorsi di saluto del vicepresidente provinciale Floriano Zambon, in vece del Presidente Muraro che non poteva intervenire, continuando poi col consigliere nazionale Geronazzo, che ha fatto un plauso a Treviso per tutte le manifestazioni svolte per il 90° di fondazione, indicando la strada per continuare nel nostro servizio a favore della comunità soprattutto impiegando i giovani, vera arma in più per il futuro. Dopo altri interventi di rin-

graziamento da parte di alcuni resopnsabili di Associazioni aiutate dagli alpini, finalmente sono iniziati i lavori veri e propri. Ha preso la parola il presidente Casagrande per la sua relazione conclusiva dell'anno: inizialmente egli ha "dato i numeri", cioè ha evidenziato la situazione dell'Associazione in termini sezionali. Purtroppo non ci sono buone notizie: al 18 ottobre 2011 gli alpini soci sono calati di 225 unità, ma quello che sorprende e preoccupa è che anche i soci aggregati, dopo alcuni anni di crescita, sono calati di 23 unità (un calo complessivo di soci del 2,29%, superiore alla media nazionale che è pari a circa il 2%). Siamo 10.884: il Presidente ha lanciato un monito a fare attenzione al calo, che sta accelerando e non riguarda solo gli "andati avanti", ma anche alpini che non si ritrovano più con i principi e le attività dell'ANA. Bisogna quindi dar



loro delle nuove e rigenerate motivazioni e cercare, tramite il lavoro dei Capigruppo, di recuperare i "dormienti", chi per vari motivi non si è mai iscritto all'Associazione. Casagrande ha poi toccato vari argomenti di carattere generale: l'operazione Barisonzi (alpino ferito in Afghanistan per il quale sono già stati raccolti 470.000 € sui 600.000 € necessari al completamento della sua nuova dimora), ha evidenziato che nella Sezione, nonostante gli appelli, non si è più ricostituito il Gruppo Giovani, richiesto dalla sede nazionale, dopo l'esperimento portato avanti dall'ex consigliere Brisotto, e che non ci sono attualmente proposte per la ricomposizione; ha fatto presente che chiunque fosse interessato a partecipare alle gare invernali ANA a marzo a Falcade, le "Alpiniadi", doveva verificare in sede sezionale le nuove normative per l'iscrizione di soci aggregati o della "Mininaja"; ha fatto presente che alcuni Gruppi hanno fatto un buon lavoro e preparato già delle schede per affrontare la discussione del Futuro Associativo che si è svolto a Caerano S. Marco a gennaio, ma che anche gli altri dovevano predisporre dei pareri da presentare al presidente Perona; Casagrande ha invitato i presenti a richiedere in sede sezionale

l'elenco delle manifestazioni ufficiali del 2012 (visibili anche sul calendario sezionale, presente ancora sul sito www.sezioneanatreviso/famejaalpina, ndr); ha chiesto che i Gagliardetti di Gruppo siano presenti il più possibile alle cerimonie di carattere nazionale e a chiunque faccia richiesta di avere il Vessillo sezionale per manifestazioni di Gruppo di riportarlo velocemente in sede terminata la cerimonia; una nota molto importante riguarda invece il Labaro nazionale: gli è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Civile per le operazioni di Protezione Civile (soprattutto per l'Abruzzo), copia della quale verrà apposta anche in tutti i Vessilli sezionali; infine il Presidente ha voluto ringraziare tutti coloro che hanno partecipato allo sforzo organizzativo per le manifestazioni del 90° di fondazione: in particolare il Comitato organizzatore, i Gruppi tutti, quelli del 23° Rgpt. per la gestione dello stand in piazza Borsa (con un eccellente incasso nelle due serate di apertura) in occasione dell'Adunata sezionale e al consigliere Angelo Guerra, che ha realizzato le formelle con cui sono stati omaggiate le Autorità e i Gruppi al termine dell'Adunata sezionale il 16 ottobre 2011.

La parola è poi passata ai Capigruppo: interventi inte-



ressanti e questioni discusse e chiarite in loco, senza rancori o problematiche irrisolvibili.

Il piatto forte della giornata è stato fornito da Bruno Panno di Pederobba: il consigliere sezione emerito ha consegnato a luglio in sede una lettera firmata da 29 Capigruppo con la quale si chiedeva la revisione del Regolamento sezione, in maniera da poter valutare la possibilità di eleggere il Presidente direttamente durante l'Assemblea dei delegati e non successivamente dal neo-eletto Consiglio (molte Sezioni hanno già adottato questo Regolamento, però Treviso lo stava valutando da alcuni anni). La modalità di impostazione della richiesta ha causato una reazione molto dura di Casagrande - che ha definito "Carbonari" questi Capigruppo "dissidenti", che non hanno chiesto tramite i loro rispettivi Consiglieri di avanzare questa

domanda in Consiglio Direttivo - e anche dei Consiglieri, stizziti perché vengono ritenuti quasi degli inetti da parte dei firmatari della richiesta.

La motivazione della lettera, non dichiarata ma implicita, era infatti la possibilità di eleggere già da marzo 2012 un nuovo Presidente "esterno" rispetto al Consiglio, poiché dentro al Consiglio stesso molti Capigruppo ritengono che non ci siano esponenti "papabili" per il ruolo supremo della Sezione. Panno ha chiesto come mai non ha ricevuto risposta scritta sulla richiesta dei Capigruppo, che voleva essere in realtà la richiesta di parte dei Delegati, e perché la reazione della Sezione è stata così pesante, visto che in passato, per situazioni anche più gravi, determinate decisioni sono state prese senza tanto clamore.

La risposta del presidente

Casagrande è stata però chiara e conciliante: ha evidenziato che la richiesta è stata sbagliata nella forma, perché 29 Capigruppo non possono essere ritenuti delegatari di altri alpini, perciò non esiste un numero legale per fare la richiesta e chiedere un'Assemblea Straordinaria dei Delegati; inoltre non è stato corretto non interessare il Consigliere di Rgpt.

Comunque la richiesta non è stata gettata nel cestino: era nell'aria una modifica del Regolamento, anche per altri articoli da sistemare, perciò la Commissione nominata sta già predisponendosi alle variazioni che vengono ritenute urgenti, come quella della nomina del Presidente (articoli dal 10 al 15).

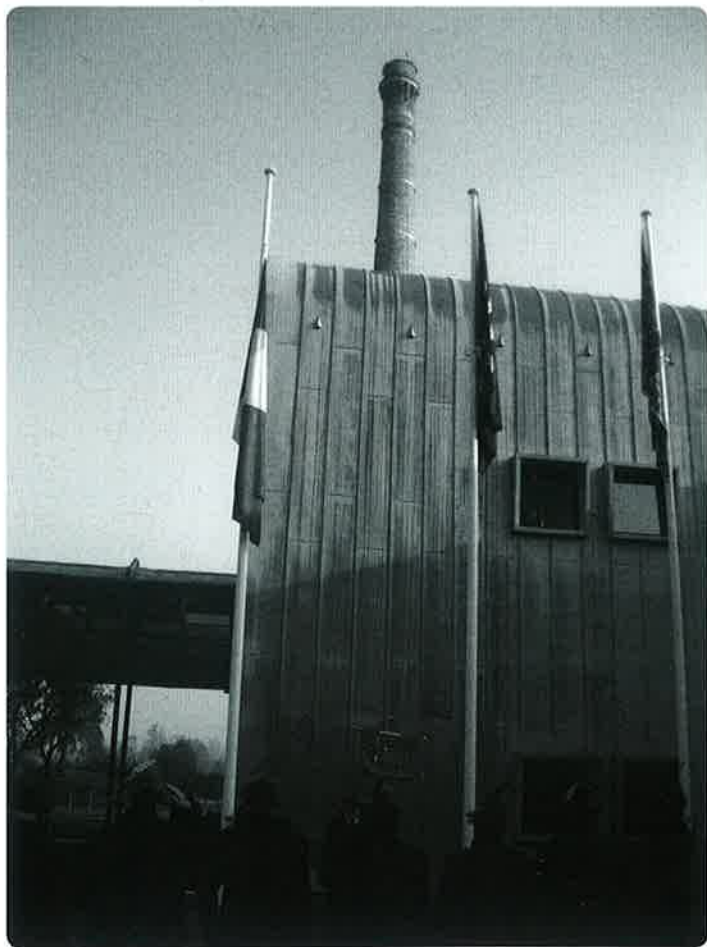
Pur non essendo convinto della volontà della Sezione di voler modificare il Regolamento («Sembra che non ci sia la voglia di fare questa modifica»), Panno si è convinto della bontà della proposta di Casagrande grazie all'intervento di Geronazzo, che ha chiarito come molte Sezioni hanno fatto tutto l'iter normale con la sede nazionale per cambiare il Regolamento e questo va a favore delle sue modalità decisionali: ciò andrà a rendere molto più concreto e definitivo il quadro regolamentare della Sezione di Treviso.

Un plauso a Panno, da parte del Consigliere nazionale, comunque, per lo spirito con cui ha chiesto tale modifica.

Anche il Presidente ha quindi convenuto con Geronazzo: «Grazie, Bruno: il tuo intervento è stato comunque utile, anche se mal formulato».

La Commissione elettorale sezione avrà fra pochi mesi pronta la bozza di revisione del Regolamento sezione che permetterà, appunto, di avere delle regole nuove e moderne, compresa la nomina diretta del Presidente sezione. Verso le 12, concluse le attività, i Capigruppo e i Consiglieri col Presidente si sono recati nella vicina mensa della Provincia per il consueto pranzo conviviale. Fortunatamente il dialogo e il buon senso rendono possibile la risoluzione di molti problemi che, in un'Associazione come la nostra e soprattutto in una Sezione con più di diecimila soci, sono sempre parecchi e mettono a dura prova le relazioni, anche personali: se si accettano e si rispettano le regole e i ruoli, qualsiasi difficoltà può essere superata e il lavoro per progredire si può svolgere in armonia, alla ricerca di grandi risultati da cogliere.

P. B.



ELENCO CAPIGRUPPO 2012

Rgpt.	Gruppo	Cognome Nome	Rgpt.	Gruppo	Cognome Nome
20	Altivole	ZUCCOLOTTO Roberto	10	Motta di Livenza	BELTRAME Roberto
6	Arcade	CECCONATO Florindo	23	Musano	GIROTTI Giuliano
20	Asolo	PANAZZOLO Domenico	8	Negrisia	CAPPELLOTTO Mauro
7	Badoere	SCHIAVON Franco	12	Nervesa della Batt.	FURLANETTO Sergio
24	Barcon	FOLTRAN Maurizio	17	Nogarè	BOLZONELLO Antonio
12	Bavaria	CALLEGARI Stefano	9	Oderzo	VENDRAMINI Carlo
16	Biadene	CELOTTO Alfredo	18	Onigo	CIET Alessandro
2	Biancade	ROCCHETTO Dario	11	Ormelle	SIMIONI Adriano
12	Bidasio	CITRON Luciano	21	Paderno del Grappa	GUADAGNINI Giovanni
5	Breda	MARANGON Antonio	7	Paese	MERLO Bruno
8	Busco	BOER Claudio	18	Pederobba	MICHIELON Roberto
16	Caerano	SARTORI Giglio	5	Pero	FAVARO Venerio
13	Camalò	ZANATTA Samuele	9	Piavon	BUCCIOL Giancarlo
4	Campocroce	CALLEGARO Renzo	8	Ponte di Piave	REDIGOLO Agostino
8	Campodipietra	PIVESSO Gianni	7	Ponzano	DONZELLI Dario
2	Carbonera	MARCUZZO Antonio	3	Preganziol	ZANATO Antonio
4	Casale sul Sile	BAESSE Vanni	3	Quinto di Treviso	MIGLIORANZA Luca
20	Caselle d'Altivole	PERIN Luciano	19	Resana	SCAPINELLO Italo
7	Castagnole	BIONDO Giampaolo	19	Riese Pio X	BORDIN Giuseppe
21	Castelcucco	PERIZZOLO Maurizio	4	Roncade	CRESPAN Ivano
19	Castelfranco	ANTONELLO Gianluca	11	Roncadelle	DE GIORGIO Loris
18	Castelli di Monf.	PANDOLFO Daniele	5	S.Biagio di Callalta	CALLEGARI Ettore
24	Cavasagra	GIRARDI Santo	12	S.Croce del Mont.	BORTOLINI Giovanni
2	Cendon di Silea	FUSER Luigi	14	S.Maria della Vittoria	MARSURA Mirco
10	Chiarano Fossalta	DARIO Agostino	11	S.Polo di Piave	COLMAGRO Antonio
17	Ciano del Mont.	ALECCHI Luigi	13	S.S. Angeli	BURATTO Nevio
11	Cimadolmo	GRIGOLIN Giorgio	20	S.Vito d'Altivole	MERLO Alessio
21	Cornuda	COMAZZETTO Giuseppe	8	Salgareda	DAL MAS Bruno
22	Coste-Crespign.-M.d.S.	ZANUSSO Luigi	13	Santandrà	FURLAN Rino
17	Crocetta del M.	SCANDIUZZI Andrea	14	Selva del Montello	BETTIOL Antonio
13	Cusignana	FRANCESCHINI Giovanni	23	Signoressa	SARTOR Gianfranco
5	Fagarè	CANDEAGO Walter	2	Silea - Lanzago	LORENZIN Danilo
23	Falzé di Trevig.	DE PICCOLI Giovanni	6	Spresiano	MANFRENUZZI Enzo
21	Fietta del Grappa	BASTIANON Enzo	11	Tempio di Ormelle	ZANETTE Pietro
9	Fontanelle	TONELLO Rodolfo	23	Trevignano	STORGATO Michele
13	Giavera del Mont.	ZANATTA Stefano	1	Treviso-Città	DE BIASIO Maurizio
10	Gorgo al Monticano	BENEDETTI Giannantonio	1	Treviso-Reginato	CAGNATO Venturino
7	Istrana	MARTIGNAGO Ugo	1	Treviso-Salsa	GIURIATO Adriano
9	Mansuè	DE LUCA Guglielmo	24	Vedelago	BAGGIO Giorgio
22	Maser	CALLEGARI Michele	14	Venegazzù	DE FAVERI Aleandro
6	Maserada sul Piave	CORAZZA Giuseppe	6	Villorba	MARIOTTO Alvaro
4	Mogliano Veneto	MILAN Varinnio	6	Visnadello	CASARIN Paolo
5	Monastier	MONTAGNER Ivo	14	Volpago del Montello	SEMENZIN Giacomino
18	Monfumo	SIGNOR Fabrizio	5	Zenson di Piave	AGNOLETTI Esterino
15	Montebelluna	TESSARIOL Bartolomeo	3	Zero Branco	BARBAZZA Adriano



2° Festa tra "Veci e Boce" 2011

23° Rgpt.

GRANDE FESTA ALLA CASA DI RIPOSO

Nella splendida cornice del parco di villa Pasinetti, ora adibita a casa di riposo, all'ombra dei vecchi alberi del suo verdissimo parco, il 23° Raggruppamento formato dai Gruppi alpini di Trevignano, Musano, Falzè e Signoressa, ha organizzato la seconda festa tra "veci e boce".

Nata l'anno scorso quasi per caso e soprattutto per stare vicino ai nostri anziani e visto l'incredibile successo ottenuto, l'abbiamo organizzata per la seconda volta. La festa inizia fin dalle 9 del mattino con l'Alzabandiera, alla presenza del sindaco alpino Franco Bonesso, del consigliere sezione Remo Cervi, del colonnello medico Flavio Pizzolato, dei Capigruppo dei Gruppi del 23° Rgpt., dei loro Gagliardetti e da tantissimi alpini (foto in alto). Quest'anno, prima di tale rito, è stato particolarmente significativo ed emozionante il dono da parte del Raggruppamento a 4 ospiti della casa di riposo ex alpini che purtroppo erano sprovvisti del cappello che

è stato consegnato nelle loro mani dal reduce di guerra e presidente dell'UNIRR (Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia) - sezione Pedemontana Piave-Montello - l'alpino Giovanni Tosello. Emozionati e molto commossi hanno partecipato all'Alzabandiera con in testa il loro cappello nuovo di zecca.

A seguire è stata celebrata la S. Messa dal padre missionario Duravia di Trevignano. I 4 Gruppi alpini del 23°, assieme al personale della casa di riposo, coadiuvati dalla direttrice Daniela Puppolin, si sono prodigati per rifocillare quasi 200 persone accorse a tale manifestazione, allietata nel pomeriggio dal coro ANA di Preganziol, che ha voluto autotassarsi per poter contribuire alla raccolta fondi.

Sì, perchè come sempre le manifestazioni alpine sono a sfondo benefico e il 23° Rgpt., da sempre sensibile ai problemi della società, ma soprattutto ai problemi di chi è meno fortunato di noi, quest'anno ha donato il ricavato all'Associazione famiglie SMA. Una terribile malattia che colpisce i bambini costringendoli sulla sedia a rotelle o a morte precoce. Il gruppo famiglie SMA raccoglie fondi per la ricerca e la cura di questa malattia. Un grazie di cuore a tutto il personale e alla Direttrice della casa di riposo villa Pasinetti per la disponibilità, l'impegno, la passione e la buona riuscita della manifestazione. Un grazie sincero al coro alpino di Preganziol per la sua preziosa presenza e l'esibizione molto apprezzata da tutti noi, ma soprattutto dagli ospiti della casa di riposo. Come sempre siamo orgogliosi per quello che abbiamo fatto.

W il 23° Raggruppamento, W gli alpini!

APPUNTAMENTI

21-22 luglio	Raduno del 3° Rgpt. nazionale a Feltre
2 settembre	41° raduno intersezionale al bosco delle Penne Mozze Cison di V.
16 settembre	36° campionato di corsa in montagna a staffetta Lozzo di Cadore (BL)
22-23 settembre	CISA a Costalovara (BZ)
22-23 settembre	60° anniversario di fondazione del Gruppo di Quinto di TV
29 settembre	Inaugurazione sede del Gruppo di S. Polo di P.
30 settembre	41° campionato nazionale di corsa in montagna individuale - Perledo (LC)
6-7 ottobre	43° campionato nazionale di tiro a segno con carabina e 29° per pistola standard - Vicenza
21 ottobre	Marcia per l'ADVAR a Treviso
27 ottobre	S. Messa per i manutentori del bosco delle Penne Mozze



PER HAITI



Sopra: la targa infissa su una delle costruzioni realizzate dagli alpini; sotto: alcuni dei bambini ospitati nel villaggio dai frati; a pag. 21: il manifesto della serata organizzata dal Gruppo di Falzè; a lato: la creazione "a mano" delle fondamenta di una casa e sotto alcuni ragazzi tra le macerie di Port au Prince.



Giovedì 8 marzo 2012, su invito del Gruppo alpini di Falzè, alla presenza del loro Consiglio Direttivo riunitosi per l'incontro settimanale, abbiamo raccolto la testimonianza di uno dei tanti interventi del loro impegno civile: quello portato nientemeno che ad Haiti subito dopo il tragico terremoto del 13 gennaio 2010, con epicentro a 15 km dalla capitale Port au Prince. Introdotto dal capogruppo Giovanni De Piccoli, la serata è continuata con le spiegazioni dei vari partecipanti del progetto (sono partiti in 8 da Falzè a settembre 2011), anche con l'aiuto di alcuni splendidi video e molte foto a disposizione dei presenti. Il luogo scelto è presso la missione dei padri Scalambriniani, promotori del progetto, per la

costruzione di villaggi da destinare ai senza tetto in una zona periferica dell'immensa capitale haitiana, ancora relegata per la maggior parte a un cumulo di macerie e fogne all'aria aperta in cui sopravvivono come riescono più di 4 milioni di persone. Interprete e facilitatore è l'amico degli alpini di Falzè, il medico dottor Angelo Fedato.

Preso atto del costo di realizzo di una unità abitativa, si attivano le iniziative del Gruppo per la raccolta dei fondi necessari, trovando nella comunità locale la consueta feconda partecipazione, già dimostrata in questi anni con il continuo sostegno offerto agli altri centri in cui sono presenti ed operano altri missionari loro concittadini. Il pranzo sociale e la sottoscrizione a premi, la serata dedicata al racconto del viaggio in Tasmania del 2011, la festa di fine anno scolastico organizzata dai genitori: eventi che diventano occasione per mettere assieme quanto necessario per finanziare la realizzazione del nuovo progetto. L'incontro a Falzè con il padre scalambriniano don Giuseppe Durante nel luglio 2011 è l'occasione per comunicargli la buona notizia: sono stati raccolti i fondi per costruire la casetta!

Egli ringrazia ma pone anche il quesito in merito a chi affidare la costruzione. Ora bisogna trovare i muratori... "Di necessità virtù" perchè a partire per Haiti non sono stati dei muratori - impegni familiari e professionali non ne hanno consentito la disponibilità - ma dei volenterosi "tuttofare": Giovanni, Silvio ed il dottor Fedato.

L'avventura del viaggio e finalmente l'arrivo alla missione: un forte impatto con una realtà socio-economica che mette a dura prova la coscienza civica di fronte ad un visibile e diffuso scenario di povertà e degrado sociale amplificato dalle conseguenze del terribile terremoto. Molte sono le organizzazioni umanitarie che operano su un territorio - per es.: Caritas, CRI, Rava ecc. - in cui l'economia si basa sulla necessità di importare ogni cosa per mancanza di materie prime e/o strutture agricole e industriali. Dopo il terremoto, la vita di Haiti è sotto il protettorato dell'ONU e gli ingenti fondi ed aiuti umanitari sono gestiti dagli USA. Impressiona vedere che attorno alla capitale Port au Prince ci siano ancora tendopoli e baraccopoli in cui "soprav-

BREVI

La nostra cucina da campo, voluta fortemente dal coordinatore di P. C. Bruno Crosato e dai suoi uomini, è stato un colpaccio per la Sezione ANA di Treviso, perché è stata pagata molto poco per il valore effettivo che ha e può essere impiegata in una miriade di iniziative, anche al di fuori delle manifestazioni della nostra Sezione. Infatti, è stata richiesta dalla Sezione di Feltre in occasione dell'Adunata del 3° Rgpt. nazionale in programma dal 21 al 22 luglio 2012. Il CDS aveva già deciso, durante un precedente Consiglio del 2011, la tabella tariffaria per le manifestazioni in cui la cucina da campo sarebbe stata impiegata. L'importo richiesto a Feltre, tuttavia, essendo una manifestazione prettamente alpina ed essendo

richiesta la cucina dal 18 al 25 luglio, sarebbe stata agevolata. Purtroppo non verrà impiegata a Feltre essendo stata "precettata" a Finale Emilia dopo il terribile terremoto del maggio scorso.

Il Libro Verde della Solidarietà Alpina verrà anche quest'anno corredato dei dati di tutti i nostri 90 Gruppi: grazie all'incessante lavoro del responsabile consigliere Mellucci, sono stati raccolti dati interessanti sulle svariate attività in ambito solidaristico da parte dei nostri alpini. In totale sono state svolte ben 90.840 ore lavorative per il volontariato in aiuto ai bisognosi, per un totale di 219.249 euro, interamente devoluti a chi ne aveva fatto richiesta grazie all'opera degli alpini. Il responsabile Mellucci invita i Capigruppo a continuare sulla via del rigore per poter raccogliere





GLI ALPINI DI FALZÈ RACCONTANO L'ESPERIENZA AD HAITI



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2012 ORE 20.30
IN SALA PADRE SARTORI



La cittadinanza è invitata

vivono" accatastati ed in modo promiscuo centinaia di migliaia di persone.

Ecco quindi che anche un piccolo progetto per la costruzione delle casette, iniziato circa 15 anni fa dalla missione, la realizzazione del villaggio "Montebelluna/Bassano", rappresentano un barlume di speranza e l'avvio di una vita più dignitosa per molte persone.

La nascita di un embrione di "fabbrica" per la costruzione dei mattoni è il segnale forte di questa presa di coscienza civile. La realizzazione di un forno per la produzione del pane è un'altra occasione di speranza di riscatto sociale. Certo, attorno alla missione ci sono dei punti di riferimento molto importanti: un orfanotrofio, l'ospedale, la scuola per i chierici, l'azienda agricola. Le comunità religiose

rappresentano oggi ad Haiti la supplenza all'assenza di "stato". Un altro segnale importante del "risveglio umanitario" è la presenza concreta della solidarietà da parte dei paesi Latino-Americani. Non ultimo il cambiamento di attitudine con la valorizzazione del senso umanitario a superamento di un "vecchio razzismo" da parte di Santo Domingo: il paese confinante. I giorni di lavoro "volano" e la casetta prende forma: una targa ricordo con il logo dell'ANA è stata posta nelle fondamenta a ricordo di questa vicinanza della comunità di Falzè. Si ritorna in Italia che il tetto è quasi completato!

La collaborazione con la missione continua con la raccolta di materiale vario che, posto nei containers, viene inviato ad Haiti per il buon uso nel progetto di sviluppo sociale sostenuto dai padri Scalanbriniani.

Mercoledì 21 marzo 2012 il Gruppo di Falzè ha organizzato una serata dedicata alla presentazione del progetto HAITI, rivolto alla comunità locale, per condividere la gioia di questo impegno sociale del quale gli alpini sono un solido sostegno: un altro momento di aggrega-

zione e condivisione attraverso il quale recuperare altri fondi per poter continuare ad aiutare quello sfortunato Paese, quella gente in perenne difficoltà.

Marino Marian



dati insistendo con i Gruppi ancora restii a fornire informazioni sulle svariate attività svolte durante l'anno sociale.

Il Vessillo sezionale di Treviso, in base al conferimento della Medaglia d'Oro al Valor Civile conferito alla Protezione Civile nazionale, quindi al nostro Labaro, per l'intervento in Abruzzo dopo il devastante terremoto del marzo 2009, si può fregiare anche di questa onorificenza, che a pioggia viene assegnata a tutte le Sezioni italiane. Il conferimento è stato comunicato dalla sede nazionale a Treviso nel febbraio 2012 e ufficializzato durante il Consiglio sezionale di febbraio.

I consiglieri Parisotto e Baldissera, durante il Consiglio del 20 aprile scorso, sono stati incaricati

di valutare tempi e costi per una divisa unica per il CDS, da indossare all'Adunata e alle varie manifestazioni sezionali e nazionali durante l'anno.

La Sezione di Vicenza si è aggiudicata il raduno Triveneto (3° Rgpt.) del 2013: si svolgerà a Schio nei giorni 15 e 16 giugno.

Il Gruppo di Arcade ha fatto richiesta per l'organizzazione dell'Adunata sezionale del 15-16 marzo 2013, in occasione del 40° anniversario di intitolazione delle scuole elementari alla "Divisione Julia" e del 60° anniversario dell'inaugurazione del monumento agli alpini; il Gruppo di Maser festeggerà il suo 90° di fondazione il 28-29 settembre 2013 (salvo concomitanti appuntamenti nazionali).



VEGLIA DI
NATALE E MESSA
DELL'EPIFANIA



Il periodo più suggestivo dell'anno, quello che comprende le festività natalizie ed il Capodanno, vede sempre impegnati i nostri Gruppi in iniziative di solidarietà: distribuzione di cioccolata e vin brulé, concerti corali e di beneficenza, Panevin, visite a persone sole...

Due momenti in particolare coinvolgono la nostra Associazione simboleggiando ed abbracciando, sia cronologicamente che simbolicamente, l'intera estesa dal Natale all'Epifania: la Veglia natalizia al bosco delle Penne Mozze del 24 dicembre e la S. Messa dei Popoli in Duomo a Treviso il 6 gennaio.

La tradizionale Veglia, che accomuna le quattro Sezioni trevigiane (e non solo), si è svolta in un clima di intimo raccoglimento, con i nostri Vessilli e Gagliardetti, il consigliere nazionale Geronazzo, una rappresentanza di Consiglieri sezionali, il coro "Col di Lana" e poche centinaia di partecipanti stretti attorno all'altare ed alla campana, dimentichi per un po' della bagarre consumistica che nel frattempo si consumava in ogni dove al di fuori della valle di S. Daniele e delle proc-

cupazioni per il lavoro ed il futuro. Gli spunti di riflessione ci sono stati proposti dalle letture selezionate dal Presidente del Bosco Claudio Trampetti e dal celebrante padre Victor, brasiliano di origine, missionario comboniano in Mozambico, dove ha conosciuto gli alpini ed il nostro "past-president" Ivano Gentili, di cui è attualmente temporaneo ospite.

Dal raccoglimento intimo all'apertura ai popoli: numerosi volontari della Protezione Civile ANA hanno collaborato anche quest'anno alla buona riuscita della celebrazione solenne della festività dell'Epifania (che significa Manifestazione) durante la quale il vescovo mons. Gar-

din ha incontrato le comunità cattoliche di tutto il mondo presenti nella Diocesi: Paesi vicini e lontani, con le loro tradizioni ed i loro modi di vivere la fede, nella maggior parte dei quali anche la presenza delle Penne Nere si è fatta sentire, per fatti d'arme ma più frequentemente per iniziative di aiuto. Come gli anni scorsi il nostro ruolo è consistito nell'accompagnamento della processione - nuclei di Carbonera, Castagnole, Silea e Treviso - e nella confezione del rinfresco nella sala mensa del collegio "Pio X" - nuclei di Trevignano, Musano e Falzè - diretti dal coordinatore sezionale Bruno Crosato.

Paolo Carniel

In alto: la celebrazione della S. Messa al Bosco con le Autorità schierate; a lato: i volontari di P.C. in posa dopo la cerimonia in Duomo a Treviso.





“EL CANFIN” ALLIETA LA SERATA DI BENEFICENZA PER LA SEZIONE DI TREVISO

Si tratta della seconda edizione della festa organizzata a Madonna della Salute dai Gruppi pedemontani di Maser e Coste-Crespignaga-MdS in concomitanza con la sagra paesana: venerdì 4 novembre 2011 nel tendone al centro del paese va in scena una serata di tradizione e calda amicizia per ottenere dei fondi, grazie alla cena pagata dai presenti 15 € a testa, in favore della Sezione ANA di Treviso. Oltre trecento i presenti, moltissimi alpini ma anche tanta gente comune dei paesi vicini oltre che di Madonna della Salute.

Molti sono venuti a salutare gli alpini e ringraziarli per quello che continuano a fare in favore della comunità, ma anche per gustarsi le cante tradizionali e lo spettacolo offerto dal gruppo folkloristico “El Canfin” di Bassano del Grappa, ospite d'onore anche l'anno scorso.

Presenti quasi tutti i Consiglieri della Pedemontana, assieme a Flavio Baldissera, capogruppo di Coste e consigliere di Rgpt., compreso il presidente sezionale Casagrande, che ha ringraziato molto tutti i presenti per l'aiuto concesso grazie alla loro presenza e alla loro collaborazione, e i vicepresidenti De Rossi e Schiavon, oltre a buona parte della redazione di “Fameja Alpina”, che l'anno scorso era ospite d'onore perché la serata era specificamente dedicata al periodico sezionale, per il quale si intendeva raccogliere i fondi. Hanno ringraziato gli

alpini che hanno organizzato e tutti i presenti anche il Sindaco di Maser e quello di Altivole.

Dopo la cena a base di pietanze tipiche molto gustose proposte dai valenti cuochi della sagra, “El Canfin” ha proposto, una dopo l'altra, canzoni tipiche del suo repertorio e della tradizione popolare, veneta e non, con in mezzo anche qualche tipica canta alpina, magari di quelle più simpatiche e divertenti, ma anche quelle serie ed emozionanti come “Signore delle Cime”. Tra una canzone e l'altra, qualche barzelletta, molti brindisi e quattro chiacchiere in allegria la serata si è protratta senza quasi accorgersene fin dopo la mezzanotte, quando parecchi hanno iniziato ad andarsene verso casa (ma “El Canfin” chiedeva a quelli che si alzavano di attendere che non avevano ancora finito il repertorio...).

Una splendida espressione di quello che è la più semplice e pura usanza alpina: trovarsi in compagnia per fraternizzare e divertirsi, senza dimenticare le proprie radici e il sano impegno a favore della propria gente. La Sezione, come già più volte richiesto ai vari Gruppi, chiede che serate o manifestazioni del genere possano essere organizzate anche in altri paesi per aiutare i Gruppi stessi a raccogliere fondi per se stessi e la sede di via S. Pelajo, che vive e agisce anche in base a questi aiuti.

La redazione

Il Gruppo folk si è fatto prestare alcuni cappelli alpini per poter entrare meglio nella parte e cantare qualche canta alpina.



FESTA DEGLI ALBERI EDIZIONE 2012



Con l'arrivo della primavera (di calendario, quella meteorologica è giunta già da diversi giorni!) si è rinnovata la magia della festa degli Alberi, che quest'anno si è svolta presso le scuole elementari "Anna Frank" di S. Maria del Sile nella mattinata di venerdì 23 marzo.

Conformemente alla recente "calendarizzazione", l'organizzazione è stata curata dal Gruppo "M.O. E. Reginato" di Treviso, di cui il capogruppo Venturino Cagnato ha svolto le funzioni di cerimoniere, coordinando gli interventi delle Autorità e le esibizioni dei ragazzi: oltre agli alunni della scuola ospitante era presente l'orchestra di flauti della scuola media "Felissent", facente parte dello stesso Istituto Comprensivo 3 diretto dal dott. Francesco Tammaro – ex carista – che dopo l'Alzabandiera ha preso la parola per primo. Nel suo intervento ha sottolineato che la Festa degli Alberi era stata introdotta

in Italia, con caratteristiche simili alle attuali, già verso la fine del XIX secolo dall'allora Ministro della Pubblica Istruzione, ma solo la più recente sensibilità verso l'ambiente ne ha fatto un appuntamento di grande valenza educativa e di partecipazione. Successivamente hanno rivolto un breve discorso il pro-sindaco Gentilini e gli assessori Michielon e Basso, che hanno evidenziato l'importanza dell'ecologia, coltivata soprattutto dagli alpini e dalle giovani generazioni.

Prima di trasferirsi nel salone centrale per le rappresentazioni, una delegazione di alpini e scolari, assieme alle Autorità ed alla signora Imelda Reginato, vedova del generale Enrico, hanno accompagnato la moglie del compianto Lorenzo Vettoretto, già consigliere del Gruppo "Reginato", alla breve ma toccante cerimonia della scopertura di una targa commemorativa in suo ricordo. La seconda parte della manifestazione si è aperta con una testi-

monianza d'eccezione: il "messaggero di pace" Yuji Miyata, partendo dal Giappone, sta girando tutto il mondo portando un messaggio di pace, fratellanza tra uomini ed amore per la natura, e per l'occasione ha voluto incontrare i protagonisti di questa bella festa. Un ricordo positivo da portare con sé, una dimostrazione che c'è qualcuno che per l'ambiente fa qualcosa di buono, dopo tutti gli scempi ecologici che ha trovato in molti Paesi (per esempio in Cina ed in Vietnam). Il neo consigliere di Raggruppamento Marino Marian, alla sua prima uscita "ufficiale", in un fluente inglese gli ha rivolto parole di ringraziamento ed incoraggiamento, illustrandogli nel contempo la realtà degli alpini in congedo e del loro impegno sociale. A beneficio di tutti i convenuti ha poi recitato la breve ma significativa "Preghiera dell'albero", che riportiamo in calce a questo scritto.

Dopo il conferimento dei doni – materiale audio e libri

-, offerti per mano dei tre Capigruppo, ha avuto inizio lo spettacolo preparato dai ragazzi. Per primi si sono esibiti gli orchestrali delle scuole "Felissent", che hanno eseguito tre brani della tradizione alpina: il "Trentatrè", una "rapsodia" di canti di montagna, e la musica di "Signore delle Cime" con un'armonizzazione ed un'esecuzione che hanno fatto luccicare gli occhi di molti di noi. Anche gli alunni delle scuole "A. Frank" si sono esibiti a loro volta con poesie, prose e canti, culminando alla fine con "Sul cappello" in omaggio alla nostra presenza. Con l'arrivo del parroco don Carlo, si è infine svolto l'ultimo atto della manifestazione: la piantumazione nel giardino della scuola di un virgulto di Sorbus aucuparia, volgarmente detto sorbo degli uccellatori, che nella sua lenta crescita accompagnerà quella dei ragazzi che così ricorderanno a lungo la bella ed istruttiva giornata trascorsa assieme alle penne nere.

P. C.

Preghiera dell'albero

Io sono il calore del tuo focolare
nelle fredde notti d'inverno e
l'ombra amica quando sfolgora il sole;
io sono la trave del tuo tetto,
l'asse della tua tavola;
io sono il letto nel quale dormi,
sono il legno delle tue navi;
sono il manico della tua zappa
e la porta della tua casa.
Io sono il legno della tua culla
e della tua bara;
ascolta la mia preghiera:
non distruggermi!



IL “PIOTTI” QUEST’ANNO VA A “FAMEJA ALPINA”!

La notizia arriva la sera di venerdì 13 aprile 2012: un raggianti Presidente sezionale, appena fresco di nomina, mi chiama e mi dice che il vicepresidente nazionale Favero, trevigiano di Possgno, gli ha appena comunicato che la Commissione biennale del premio per la miglior testata alpina nazionale “Vittorio Piotti” è andata proprio al nostro giornale. Sto lavorando e non capisco bene: devo rittelefonare al presidente Panno per capire se è vero e se effettivamente anche lui ha capito bene di cosa stiamo parlando: è proprio il premio “Piotti”, che per noi delle testate alpine – chi vi partecipa: non è obbligatorio e non tutti i giornali di Sezione e di Gruppo inviano i loro giornali a Milano per questo concorso... - , è il più alto e migliore riconoscimento della sua attività di comunicazione verso i propri soci e all’esterno. È la seconda volta che il nostro giornale vince un riconoscimento in ambito nazionale: nel 1993 ha vinto un trofeo (esposto nell’ufficio di “Fameja Alpina” in sede sezionale) come miglior testata alpina. Non era ancora stato istituito però il premio “Piotti”, che esiste dal 2004, ma era un concorso diverso (quando non era ancora un riconoscimento a livello di concorso nazionale e non c’erano ancora circa 180 testate tra giornali di Gruppo e di Sezione!). Il premio “Vittorio Piotti” è un premio serio, di qualità: la Commis-

sione è formata da alcuni autorevoli responsabili di attività nazionali, tra cui l’ex direttore dell’Alpino Brunello, oltre che da giornalisti in attività e dal direttore della testata che ha vinto due anni fa. Un riconoscimento di immenso valore per noi della redazione di “Fameja Alpina” che premia il giornale che merita la vittoria per qualità, grafica, contenuto e approfondimento su questioni alpine e non solo. Un premio molto ambito che ripaga il nostro periodico, ma anche tutta la nostra Sezione, di tanti sforzi e sacrifici fatti in questi anni per modificare alcune caratteristiche tecniche e gestionali riuscendo a sviluppare un giornale moderno, equilibrato e rispondente alle richieste dei nostri alpini: un giornale “ben fatto” a detta di molti esperti del settore, la voce dei Gruppi prima di tutto e della Sezione poi, come noi della redazione non ci stanchiamo mai di dire agli alpini che ci leggono. Sforzi per quanti hanno collaborato al suo confezionamento, tutte persone che non c’entrano nulla col giornalismo, compreso il direttore, ma che hanno imparato a collaborare e a svolgere con precisione e competenza tanti ruoli importanti per una redazione di giornale, sacrificando spesso altre attività, altre amicizie, il loro lavoro e la loro famiglia. Senza avere a disposizione grandi possibilità economiche, senza sponsors o aiuti economici se non l’ossigeno dato volontariamente dai Gruppi stessi, sopportando costi sempre più elevati e la “mazzata” del 2010 da parte del Governo che ha annullato le condizioni economiche favorevoli per giornali associativi e aumentato le spese di spedizione postale di 5 volte circa!

La redazione è felice e orgogliosa di questo riconoscimento importantissimo: tutti gli alpini soci della Sezione ANA di Treviso devono essere altrettanto fieri! Un grazie di cuore a tutti coloro che hanno collaborato col giornale in questi anni, a chi lo fa ogni volta che esce un numero anche solo con un suo breve apporto, un grazie alla dirigenza sezionale che ha potuto favorire tutto ciò e a tutti voi alpini che avete sempre creduto nelle nostre iniziative anche quando abbiamo fatto degli errori, un grazie anche alla tipografia Grafiche S. Vito che lo stampa e lo confeziona. Un ringraziamento anche senz’altro alla Commissione nazionale del premio che ci ha voluto dare questa enorme soddisfazione.

La redazione

Fameja Alpina

A pag. 24: la piantumazione realizzata a regola d’arte dal prosindaco Gentilini; qui sotto: una parte della redazione di Fameja Alpina in uno scatto recente.





7 APRILE 1944

7 aprile 2012:

68° anniversario del bombardamento della città di Treviso

Il Comune di Treviso ha realizzato un programma di manifestazioni celebrative per il 68° anniversario del bombardamento della città di Treviso. Un impegno civico per mantenere viva la memoria storica di un tragico evento di cui, ancor oggi, gli storici non riescono a spiegare e documentare in modo esauriente il motivo. Al primo appuntamento di mercoledì 4 aprile, presso la chiesa di S. Maria Ausiliatrice dove S.E. mons. Agostino Gardin, Vescovo di Treviso, ha celebrato la S. Messa, presenti tra le Associazioni combattentistiche e d'arma il Vessillo della Sezione ANA di Treviso, scortato dal neo presidente Raffaele Panno, ed i Gagliardetti con gli alpini dei Gruppi del 1° Rgpt.

Il sabato santo, 7 aprile, alle ore 13.05, in Piazza dei Signori la cerimonia dei "rintocchi del campanone civico" a ricordare

i 7 minuti del tragico bombardamento su Treviso effettuato dalle "truppe alleate", valorizzata dalla lettura musicata di brani con il coordinamento musicale del prof. Chiarparin e del sig. Hella, presidente dell'Associazione "TV 7 aprile '44". Partecipa una composta e commossa assemblea con la presenza delle Autorità civili e militari della città e le penne nere del 1° Rgpt. Toccanti e significative le parole del sindaco Gobbo, che ha ricordato, nell'intervento conclusivo, l'impegno a tenere viva la memoria storica come dovere verso le giovani generazioni - rivolgendosi al gruppo di studenti del liceo musicale statale "Giorgione" di Castelfranco V. interpreti dei brani musicali - a monito dell'assurdità degli orrori della guerra.

La sera della vigilia di Pasqua, alle ore 20.30, nel salone del Palazzo dei Trecento, il concer-

to commemorativo della banda musicale cittadina "D. Visentin" diretta dal maestro prof. Antonio Chiarparin e la lettura di brani scelti per la voce del prof. Marco Ervas. Immagini, suoni ed emozioni che si fondono in un percorso della memoria in cui "...gli applausi del pubblico all'esecuzione degli artisti, stonano con la tristezza del ricordo di quanti sono morti in quei tragici 7 minuti".

L'ultimo appuntamento è la proiezione del film "Il Cielo è rosso" di Claudio Gora, tratto dall'omonimo romanzo di G. Berto, a cura dell'Associazione "Treviso 7 aprile 1944". Con "cappello alpino" o senza, nel rispetto dei cerimoniali, la presenza e la partecipazione degli alpini a questi eventi della città di Treviso è una certezza del loro impegno civico, valore portante dell'Associazione Nazionale Alpini.

1° Rgpt. Sezione ANA Treviso

Una terribile immagine del Palazzo dei Trecento di Treviso dopo il bombardamento della città.

VIVA LA MUSICA! VIVA GLI ALPINI!

Lo scorso 10 settembre 2011 il Gruppo alpini di S. Croce del Montello ha celebrato il 50° anniversario di fondazione in una giornata speciale cominciata fin dal mattino con il passaggio della staffetta, accompagnata dalle note del "Piave" dettate dal carillon del campanile, partita da Nervesa della B. portando con sé la terra del Montello per poi arrivare alla sede sezionale ANA a Treviso (celebrazione inserita nel programma dei festeggiamenti del 90° della nostra Sezione). Già il paese era imbandierato a festa nei giorni precedenti, con tantissimo Tricolore: questa manifestazione era stata inserita nel programma di festeggiamenti per la festa del patrono. L'apuntamento avviene in serata con una Bandiera italiana immensa, portata dal Gruppo di Nervesa, con i Gagliardetti dei Gruppi della zona, insieme alle Autorità presenti, alle Associazioni d'arma e agli alpini intervenuti: si inizia con l'Ammassamento, l'Alzabandiera e l'Onore ai Caduti, accompagnati nei vari momenti dalla banda musicale di Nervesa, la quale di seguito scandisce il passo per la sfilata, rigorosamente muniti di fiaccole, fino al monumento che sovrasta il paese, intitolato alla mamma del soldato italiano dove si svolge l'accensione della

grande croce con la resa degli onori.

Ricomposto poi il corteo, con banda in testa, ci si porta presso la casa comunale ex Buziol dove ci sta attendendo il coro parrocchiale, il quale ci tiene compagnia con il motto "viva la musica e viva gli alpini" in un momento di canti anche alpini. L'idea del concerto da parte del coro parrocchiale di S. Croce è maturata dallo stesso coro, venuto a conoscenza della festa per il 50° del Gruppo, essendoci alcuni coristi che appartengono al Gruppo stesso: preso subito contatto con il capogruppo Giovanni Bortolini, gli è stata prospettata appunto questa bella idea ed egli, d'accordo col Gruppo, ha accettato la proposta, sicuro dell'eccellente riuscita. All'apertura della serata, la relatrice, presentando i brani che venivano via via cantati, metteva in evidenza i punti salienti della storia del Gruppo che si costituì il 5 marzo 1961 ed ha prima di tutto voluto ricordare quegli alpini che hanno contribuito alla nascita di quel nuovo giorno. Con ancora i Gagliardetti inquadrati si è iniziata la cerimonia con la "Pregghiera" letta da un alpino componente il coro; ancora sull'Attenti ci si è immersi in un altro momento alquanto toccante quando il coro ha intonato "Signore delle cime",

spingendo i presenti a ricordare gli alpini del Gruppo che sono "andati avanti" e di tutti quelli che sono entrati a far parte di quel Paradiso, tanto caro agli alpini: il Paradiso di Cantore. Durante tutta la serata, in riferimento alle varie esibizioni, sono state ricordate, oltre alla manifestazione del 50°, anche il 90° della Sezione ANA di Treviso e la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia ed è stato messo in evidenza che fortunatamente oggi gli alpini non sono più protagonisti delle tristi vicende di guerra. Ciononostante ricordano i tempi passati col detto "Onorare i morti aiutando i vivi", continuando con lo stesso spirito il loro cammino sul fronte della pace, della solidarietà nelle missioni internazionali e nazionali, di aiuto nelle necessità, nelle calamità naturali e nella Protezione Civile. La festa si è protratta fino a tardi, con un ricco buffet e tavoli imbanditi, gustando un buon bicchiere di vino, arricchita dalla nutrita presenza di alpini uniti alla comunità del paese: si è cantato e fatto festa man mano completandola in un riuscitissimo incontro di popolo come lo sanno fare gli alpini, portandosi nel proprio cuore un giorno gioioso degno di un importante traguardo raggiunto.

Il Gruppo di S. Croce del M.

**10 settembre
2011: S. Croce
del Montello
festeggia il suo
50° anniversario**



TREVISO
"M.O. T. SALSA"

40 ANNI E NON
SENTIRLI...



Particolare ricorrenza quella festeggiata oggi in occasione dell'annuale pranzo sociale del Gruppo alpini di Treviso intitolato alla M.O. V.M. gen. Tommaso Salsa: 40° di fondazione!

Nella cerimonia, il Gruppo ha poi fatto rientrare anche il "cambio della guardia" per l'ormai stanco Gagliardetto originale, con un simbolico e toccante "passaggio di consegne" che ha visto il duo di soci fondatori (ancora nel Gruppo) Vittorio Chioin e Gregorio Zavan trasmettere la rinnovata effigie, benedetta da don Paolo durante la S. Messa, ad una coppia di "giovani del Gruppo": Mauro Giuriato e Massimo Trollis, in una emozionante rappresentazione di passaggio di zaino, ad indicare la volontà di mantenere vivo

il ricordo ed il rispetto delle tradizioni e delle radici attraverso la capacità di adattarsi ai cambiamenti del mondo, ma senza per questo perdere la cognizione ed il mantenimento dei valori sacri a noi alpini. A rendere ancora più pregna di sentimento l'atmosfera, ci ha pensato il coro "Stella Alpina", che definire "amico" ha sempre il significato più vero della parola. Le loro dimostrazioni di vicinanza non si contano e le loro performances sono sempre un tocco di qualità e di sentimento, oltre che una garanzia di qualità.

Molto il Gruppo ha cercato di fare e molto ha in programma di mettere sul piatto nel futuro, con la consapevolezza di aver concorso, in collaborazione con gli altri Gruppi della città, allo sviluppo della coesione e delle sinergie fra alpini, al fine di mantenere alti i valori propri degli alpini, di crescere come persone e di essere costantemente in condizione di proporre nuovi momenti di solidarietà e continui punti di riferimento per la società. Noi alpini siamo proprio come la gente ci vede e, anche se prima di tutto siamo uomini nel bene e nel male, ogni manifestazione di vicinanza quasi ci sorprende,

anche se attesa. Siamo consapevoli che la più parte dei giovani non ha questa sensazione e su questo ci proponiamo di lavorare, con l'esempio, con la partecipazione, con dimostrazioni dirette e/o didattiche; ma l'orgoglio che ci pervade e la soddisfazione che ci ripaga delle fatiche quando ci sentiamo oggetto dei complimenti e delle lusinghiere affermazioni della gente sono sensazioni difficili da raccontare.

Oggi è stato un giorno di festa per noi, una nostra ricorrenza, ma vedere come la gente ci guarda quando giriamo con il Cappello ci fa sentire importanti per quell'attimo e ci dà la spinta per continuare e cercare di meritarcì tanta considerazione. La cerimonia, svoltasi presso la chiesa di S. Liberale, ha poi avuto continuazione con il pranzo presso l'ex distretto militare di Treviso, dove la sig.a Jolanda ci ha viziato con i suoi piatti. Particolarmente gradita la presenza di vari Gruppi tra i più vicini e con i quali più stretta è la collaborazione, ai quali va il sentito ringraziamento e la nostra amicizia; così come alla Sezione, che ci ha onorato con la sua rappresentanza ed all'Amministrazione comunale, sempre vicina. Per ultimo, ma sicuramente non ultimo, il ringraziamento alla nostra madrina, sig.a Mazzoleni ed alla sig.a Reginato, madrina del Gruppo che porta il nome di suo marito, altra medaglia d'oro alpina di Treviso.

Conclusi i festeggiamenti e salutati gli ospiti e gli intervenuti, piccola nota a dimostrazione di quanto sopra: «Oih tosati, pronti par a riunion de doman altro, che ghe xe un sacco de robe da far!».

Viva gli Alpini!

Toni Zanatta

Sopra: il taglio della torta con i soci fondatori ai fianchi del capogruppo Giuriato; sotto: lo schieramento in chiesa durante la "Preghiera dell'alpino"; a pag. 29: a sx la resa degli onori a Muris tra due ali di alpini e cittadini; a dx: un'immagine dei nostri rappresentanti con Vessilli e Gagliardetti.



**TREVISO ANCORA
A MURIS PER
IL SALUTO AGLI
ALPINI DEL
GALILEA**

Come di consueto un'altro importante appuntamento ha visto il Vessillo della Sezione di Treviso sventolare tra una selva di Gagliardetti sulla sommità del Monte di Muris a pochi chilometri da S. Daniele del Friuli (Ud); anfiteatro naturale che ospita la chiesetta della Julia da un lato e dall'altro il singolare monumento ai Caduti del Btg. "Gemona", con ai lati i monumenti ai marinai d'Italia, ai bersaglieri, ai carabinieri. Una meravigliosa giornata di sole quella del 25 marzo in occasione del 70° anniversario dell'affondamento del piroscafo "Galilea", che ha visto la partecipazione di una quindicina di Vessilli sezionali (i più lontani da Parma e Bergamo) e una moltitudine di Gagliardetti e Labari delle Associazioni d'Arma dei carabinieri, dei marinai, dei fanti, dei bersaglieri e dei lagunari. Presenti i Gonfalonari della città di Udine e dei Comuni di Ragogna,

S. Daniele del Friuli, Gemona, Chions e Sesto al Reghena; numerose le Autorità civili e militari nonché Sindaci e abitanti della valle del Tagliamento che con la loro presenza hanno voluto onorare gli oltre 1.000 militari italiani che nella notte del 28 marzo 1942, al largo del Canale d'Otranto, a bordo del "Galilea" persero la vita in un drammatico naufragio a causa del siluramento da parte di un sommergibile britannico. Tornavano gli alpini della Julia e più precisamente del Btg. "Gemona" e non solo, perché persero la vita anche aliquote di bersaglieri, di carabinieri oltre ai marinai imbarcati: tornavano dicevo dalla sanguinosa campagna di Grecia-Albania, nelle loro case ignari forse che di lì a poco li aspettava la terribile Russia nei reparti dell'ARMIR (ARMata Italiana in Russia). Oggi a testimoniare l'attacca-

mento ai valori fondanti la nostra Associazione vi era il Labaro nazionale decorato con oltre duecento Medaglie d'Oro al Valor Militare scortato dal presidente nazionale Corrado Perona, da alcuni Consiglieri nazionali e dal Comandante della Brigata Alpina Julia gen. Giovanni Manione. Anche gli alpini della Sezione di Treviso, scortati dal consigliere Marco Simeon, numerosi come sempre, con i Gagliardetti dei Gruppi di Maser, Montebelluna, Vedelago e Zero Branco, erano presenti stretti al loro Vessillo a testimoniare la loro appartenenza al glorioso Corpo degli Alpini. In particolare il Gruppo di Zero Branco con il capogruppo Adriano Barbazza, i consiglieri Virgilio Bastarolo (alfiere) e Graziano Barbier, assieme ai soci alpini Maurizio Borgo e Luciano Bortolato.

*Il consigliere sezionale
Marco Simeon*



Scritta in occasione del 70° anniversario dell'affondamento del "Galilea" ed ispirata dalle memorie dei familiari di alcuni superstiti, vuole essere il ricordo dell'alpino ponzanese Giovanni Bonesso, del Reparto Sanità della Div. Julia, che perse la vita in quell'evento.

Mare salato

*Sul mare, in una sera di calma, un siluro ardente
colpì una nave carica di Alpini
che fu spazzata dall'onda furente.
Gelato il cuore da menti sconvolte
lampi, dolore, muli, corde disciolte.
La mèta è lontana, la speranza vana.
La fatica aumenta
nelle membra già stanche*

*degli Alpini che lottano nella tempesta.
Invocano Dio e chiedono: che male abbiam fatto?
Perché soffriamo su questo mare folgorato?
Niente potrà salvare lo scafo affondato,
gli Alpini del "Gemona"
saranno sepolti nel mare salato.*

*di Feliciano Zanatta
Gruppo alpini di Ponzano Veneto*



COL DI LANA: COL DI SANGUE

La sua posizione geografica, tra la valle del Cordevole e l'ampia vallata che lo separa dal Settsass, costituiva durante il Primo Conflitto Mondiale un punto di osservazione dominante sulla strada delle Dolomiti. In questa zona la linea del fronte si allungava dalla Marmolada al Lagazuoi, passando attraverso La Mesola, il Monte Padon, il Col di Roda, il Col di Lana, il Monte Sief, il Settsass e il Sass de Stria. Lungo questo fronte le posizioni privilegiate e il controllo sulle vie di comunicazione erano tenute dall'Esercito austriaco, che aveva costruito un importante sistema di fortificazioni. La tagliata di Ruaz e il forte La Corte costituivano lo sbarramento della strada per Arabba, mentre l'accesso alla Val Badia era presidiato dal forte Tre Sassi. Nelle operazioni di guerra fra Italia e Austria, che per la prima volta avevano interessato il territorio alpino, da ambo le parti sono state impiegate anche specialità dell'Esercito prive di esperienza a operare in ambiente montano. La storia del Col di Lana segna peraltro una trasformazione dell'azione bellica, fino a quel momento contrassegnata da ostinati attacchi contro posizioni che si erano rivelate insuperabili. Per rovesciare la situazione, la guerra di trincea divenne una guerra sotterranea. Dal cambiamento di strategia è nata l'idea di scavare una galleria fino ad arrivare sotto alle postazioni degli Austriaci che occupavano la cima, con l'intento di minare la vetta. Nella notte del 17 aprile 1916 l'esplosione di una mina ad alto potenziale sconquassò la montagna. L'immediato assalto delle truppe italiane, coperto dall'azione dell'artiglieria, portò alla conquista del Col di Lana. La pronta reazione austriaca impedì il successivo assalto al Monte Sief. Circa 100 kaiserjäger trovarono la morte, mentre i restanti componenti della guarnigione furono fatti prigionieri. Molteplici sono state tuttavia le operazioni di guerra sul Col di Lana, che per l'elevato tributo di vite umane, circa 8.000 morti sono rimasti sul campo, è stato anche denominato "Col di Sangue".

Per salire al Col di Lana si possono seguire varianti diverse e tutti i tracciati si svolgono sui luoghi teatro di aspri combattimenti. Il sentiero che parte dalla Valparola, più impegnativo e faticoso, ci ha stimolati a scegliere quel fianco per arrivare alla cima e assistere, domenica 7 agosto 2011, alla cerimonia di commemorazione dei Caduti. Le condizioni del tempo e le previsioni non lasciavano presagire nulla di buono. La vista si infrangeva contro la nebbia

e le nuvole basse, ma il motivo per il quale eravamo lì ci ha spinto a partire senza esitazioni. Il sentiero è subito attraversato da trincee che collegano il Settsass al Sass de Stria. Tra balze, ghiaioni e pendii erbosi siamo arrivati alla Sella Sief. Da qui, seguendo la dorsale sul versante occidentale, abbiamo dapprima risalito il Monte Sief e siamo giunti poi alla sommità del Col di Lana. Lungo questo tratto, in alcuni punti attrezzato, trincee, cunicoli e resti di opere militari testimoniano le posizioni di combattimento. Sotto la croce posta sulla cima, abbiamo ripreso fiato e ci siamo messi in ordine per la manifestazione che ha preso puntuale avvio. Nel cratere provocato dallo scoppio della mina, il capogruppo di Livinallongo del Col di Lana, Nagler Valerio, ha introdotto la cerimonia pronunciando parole di accoglienza ai convenuti e sintetizzato i motivi per i quali gli alpini ogni anno organizzano questo pellegrinaggio. Hanno onorato l'appuntamento i Vessilli delle Sezioni di Belluno, Conegliano e Treviso, quest'ultimo scortato dal consigliere sezionale Varinnio Milan, il Gagliardetto del Gruppo di Mogliano Veneto e numerosi altri disposti alle spalle dell'altare (foto sotto). Tra le Autorità presenti il sindaco di Livinallongo del Col di Lana, Ugo Ruaz; il ten. col. Ugo Biasiotto, delegato del Comando Truppe Alpine; il presidente dell'Altkaiserjägerbund di Innsbruck, Manfred Schüllem; e una delegazione di Standschützen, con il caratteristico cappello ornato di piume e fiori. Ha prestato servizio d'onore un picchetto di kaiserjäger del 24° Btg. austriaco comandato dal maggiore

Taddeus Wailer. Significativa la presenza del padre di Matteo Miotto, alpino caduto in Afghanistan a inizio anno, orgoglioso del figlio e di quello che ha rappresentato e simboleggia per il nostro Paese, unitamente agli altri Caduti nelle missioni. Da Gubbio sono arrivati per ricordare i soldati eugubini che combatterono sul Col di Lana e nel 1917 hanno trasferito lassù la Festa dei Ceri, in quanto nel periodo bellico un provvedimento governativo aveva disposto la sospensione di qualsiasi riunione pubblica. Nicola Stefani, speaker delle Adunate nazionali, ha portato il saluto del presidente Corrado Perona. Sono state parole di ringraziamento «per aver dato vita ancora una volta a un incontro di montagna, dove ci troviamo fratelli insieme sotto tre bandiere: austriaca, italiana ed europea». Quindi, ha sottolineato il valore simbolico della giornata e dichiarato apertamente l'importanza di questo momento, «per affermare ancora una volta che la fratellanza passa attraverso queste creste, le nostre coscienze e il nostro modo di essere». A conclusione dell'intervento ha sottolineato che, «ognuno di noi porta una tradizione, un senso di appartenenza e una grande ricchezza. Facciamo che sia una ricchezza di pace, serenità e amore. Avviciniamoci con questo senso di speranza alla grande Adunata che vivremo a Bolzano il prossimo anno». Il rituale onore alle bandiere ha preceduto la S. Messa, celebrata dal cappellano militare don Fabio Pagnin del 7° Rgt. Alpini e accompagnata dal coro "Fodom" che ha contribuito a solennizzare la funzione religiosa.

Varinnio Milan





Ancora una celebrazione, ancora un incontro, ancora un impegno. Il "Giorno del Ricordo" di Basovizza ha però molti aspetti particolari: la giovane, purtroppo, istituzione ufficiale a livello nazionale, la collocazione territoriale, il periodo che riserva condizioni meteorologiche spesso avverse, ma soprattutto un connotazione storica assolutamente caratteristica che differenzia nella tipicità della memoria i fatti. Basovizza è il posto ed il momento esemplificatore di una serie di atrocità che si può definire volutamente ed esclusivamente espressione di becera violenza e infruttuosa, proterva vendetta; essa rappresenta un monito che per troppo tempo si è voluto non ascoltare, anzi nascondere! Questo momento di dolore ancora grandemente vivo, che riporta a galla tutti i simili episodi delle foibe e che sta a ricordare anche tutti gli esuli ed i martiri che a vario titolo hanno pagato la loro unica colpa di essere italiani, ci ricorda l'obbligo di non sotto-

valutare gli aspetti dell'animo umano del quale gli scoppi di stupidità sono spesso la fonte di grandi tragedie e di irrecuperabili lotte fratricide. Ancora un ricordo, dicevo, e guai a pensare che questo significhi che ce ne sono troppi; semmai sarebbe il caso di istituire un ricordo giornaliero, visto con che celerità ci dimentichiamo degli errori e li perpetriamo con pervicacia!

La storia delle foibe è finalmente riconosciuta ed è accessibile a tutti; ognuno si può fare la propria opinione e quindi interpretare quei fatti, insieme con l'esilio ed il martirio, come coscienza gli consente; come però dovrebbe accadere per ogni riflessione su fatti di questa portata, l'importante è non dimenticare per tutte le ragioni logiche che devono aiutare al non ripetersi di quelle situazioni.

Grande è stata la partecipazione nonostante i 5/7 gradi sotto zero ed il vento fra i 50 e gli 80 km orari; molti i Vessilli ed i Gagliardetti che si sono schierati sferzati della folate

rabbiose, molti i cappelli che sono stati rincorsi e qualche penna strappata dalla nappina, ma enorme è stata la sensazione che il ruggito del vento sui microfoni aperti fra un discorso e l'altro creava lungo la spina dorsale dei presenti. Qualcuno, sottovoce, ha detto: «Se non fossimo in tanti e di giorno, sarebbero di più i brividi di paura per l'ululato del vento che quelli per il freddo!».

Era sicuramente il saluto delle anime dei morti, il ringraziamento per il ricordo da parte di coloro che furono gettati ancora agonizzanti nel ventre della terra, il monito al confronto costruttivo ed alla fratellanza. La pattuglia di Treviso, composta da quattro Consiglieri sezionali e dai rappresentanti dei tre Gruppi della città, ha assolto anche in questa edizione il doveroso compito di essere presente, vivendo come gli alpini vivono tutti i momenti di incontro, siano essi mesti ricordi o vivaci riunioni: saluti, a volte abbracci, qualche occhio lustro, qualche considerazione sul colore dei capelli (...quelli rimasti!) e l'appuntamento alla prossima.

La prossima... celebrazione, Adunata, solidarietà, cultura, progetto, fatica, sorriso, lacrima..., finché ci saranno alpini, tutto questo continuerà, con buona pace di chi non capisce e con buona speranza di tutti gli altri.

T. Z.



TREVISO ANCORA A BASOVIZZA PER IL GIORNO DEL RICORDO DELLE FOIBE

In alto: il monumento alle foibe;
sopra: il Labaro nazionale;
sotto a sx: l'imponente schieramento di Vessilli a Basovizza;
a dx: il nostro Vessillo scortato dal redattore Toni Zanatta.





IL SUEM 118 INSEGNA AGLI ALPINI L'EMERGENZA SANITARIA

Nei giorni 21 febbraio e 1 marzo 2012 si sono tenuti, presso la sala riunioni dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, dalle ore 20.15 alle ore 22.30, due incontri di informazione/formazione riservati ai volontari di Protezione Civile della Sezione ANA di Treviso (nella foto).

Relatore e docente il dottor Walter Pietrangelo, del 118 SUEM di Treviso, che con il supporto informatico e la sua nota dote di comunicatore, ha saputo tenere alta l'attenzione dei numerosissimi partecipanti a questa iniziativa, fortemente voluta dal coordinatore di P. C. degli alpini di Treviso Bruno Crosato. Una prima serata dedicata al tema dell'attività di volontariato e la ricaduta sanitaria. Argomento particolarmente forte: ha focalizzato le responsabilità, sia civili che penali, che ricadono sulle figure della catena del volontariato di P. C. ma ha anche valorizzato l'importante supporto che deriva dall'attività di formazione per i volontari, a loro tutela nella scelta di impegno sociale fatta. Un contributo quindi alla presa di coscienza

sul ruolo del volontario, lo scopo della sua partecipazione alla Protezione Civile e l'impegno richiesto/dato nell'affrontare le emergenze.

L'efficacia di questo intervento formativo è stata verificata con l'altrettanto numerosa e partecipata presenza al secondo incontro.

Prendendo spunto da alcuni esempi della lezione precedente, uno in particolare (l'incidente stradale occorso al mezzo della P. C. impegnato in servizio), il dr. Pietrangelo si è avvalso della competenza del sig. Giuseppe Sala, autista dei mezzi di soccorso del 118 SUEM, nonché istruttore guida per la conduzione di tali mezzi, per trattare il tema "Guida sicura...ma non solo". I riferimenti agli articoli del Codice della Strada, al protocollo SUEM ed all'esperienza acquisita in molti anni di attività di pronto soccorso, hanno facilitato l'impegno a far comprendere cosa si intende per mezzi di soccorso, le loro caratteristiche, i requisiti richiesti nel loro impiego, le figure istituzionali preposte al loro utilizzo. Il mes-

saggio "forte e chiaro" raccolto dai tutti i presenti in sala per i volontari di P. C., autorizzati (dalle forze dell'ordine) a condurre mezzi di soccorso in servizio istituzionale è riassunto in queste parole: guida attenta, prudente, prevedibile. Per tutti i mezzi di soccorso, in servizio istituzionale, è richiesto contemporaneamente di "farsi vedere e farsi sentire" con l'ausilio dei dispositivi di segnalazione in dotazione (sirene, lampeggianti).

A completamento della lezione, il dr. Pietrangelo ha voluto trattare anche alcuni casi di sanità in emergenza riprendendo il filo della spiegazione fatta in occasione del primo incontro (sicurezza, DPI, trauma cranico). Ecco quindi la spiegazione di situazioni e di come affrontarle: possono riguardare fratture, distorsioni, lussazioni, ustioni, disinfezione. Ad introdurre i lavori di entrambe le serate l'intervento di Bruno Crosato che ha utilizzato questo spazio anche per importanti comunicazioni di servizio riservate ai volontari intervenuti.

M. M.

P. C. SPAZZANEVE!



In occasione delle copiose nevicate che hanno interessato il Centro-Nord e via via tutta l'Italia, noi volontari della Protezione Civile di Treviso, alla richiesta di aiuto, ci siamo resi pronti e disponibili a partire per portare soccorso alla popolazione di Fano e del circondario. La nostra squadra, formata da otto volontari, martedì 14 febbraio ha raggiunto la zona operativa facendo base all'Istituto Tecnico "Don Orione" di Fano. L'accoglienza è stata familiare e noi ci siamo sentiti sicuri e pronti per la nostra missione. In attesa di essere coordinati abbiamo subito liberato dalla neve il piazzale, il parcheggio e le strade adiacen-

ti all'Istituto. Quando il centro operativo ci ha informati delle necessità, molte località erano ancora isolate: Fenile, Rosciano, Calcinelli. Siamo stati affiancati agli spazzaneve e alle macchine turbo-soffianti per pulire le strade dalla neve e liberarle da rami e tronchi caduti sotto il suo peso, lavorando con il buio a causa di rotture accadute agli automezzi. La popolazione ricordava una quantità di neve caduta nel 1926, successivamente nel 1956, e questa del 2012 sarà ricordata come la più copiosa e devastante (in certe zone ha raggiunto i due metri), per gli uliveti e per il bestiame.

Siamo stati anche chiamati in

supporto nel paese di Serrungarina, dove una casa è saltata in aria a causa di una fuga di gas. Un morto e alcuni feriti sono stati la conseguenza di questo dramma. Con il passare dei giorni la situazione si è andata normalizzando anche perché le temperature si sono alzate. Venerdì 17 febbraio abbiamo portato a termine il nostro servizio. A conclusione della missione il direttore don Gianni ci ha invitati a partecipare alla S. Messa, assieme ai volontari di Fano, Val di Chiampo e Verona, per rafforzare l'amicizia che in questa settimana si era instaurata tra di noi e abbiamo poi cenato tutti assieme. In questa sede è intervenuto portando i suoi ringraziamenti anche il Sindaco di Fano (poi in Sezione sono giunti i suoi ringraziamenti ufficiali alla Sezione ANA di Treviso, ndr).

L'indomani di buon mattino partenza per rientrare in sede. Ad attenderci abbiamo trovato il nostro responsabile Bruno Crosato che con piacere ha riscontrato che eravamo tutti sani e salvi e con una foto ricordo ci siamo salutati. Missione compiuta!

A questa emergenza hanno partecipato:

- Alba Adriano
operatore motosega
- Cason Lorenzo
autista
- Lorenzon Giorgio
operatore motosega
- Lucchese Luciano
- Minello Renzo
- Montagner Ivo
capo squadra
- Montin Bruno
- Serafini Pietro

Bruno Montin

In alto: una fase del lavoro tra muri di neve; a lato: il nucleo di "eroi della neve" al ritorno alla base.



LA REGIONE VENETO PRESENTA IL PROGETTO SCUOLE

In data 8 novembre 2011, si è tenuto presso la Sala Conferenze della sede della Regione Veneto, Direzione Istruzione e Formazione, l'incontro con i funzionari della Regione ed i referenti ANA dei vari progetti per la presentazione del vademecum (foto sotto). Ha portato i saluti ed il benvenuto ai convenuti l'assessore regionale Elena Donazzan, che ha poi lasciato la sala per altri impegni istituzionali, concedendo quindi ampio spazio alla parte operativa dell'incontro. Nella sua introduzione, l'Assessore ha voluto tracciare una cronistoria del progetto che ha portato alla formalizzazione della delibera della Regione Veneto nello scorso mese di luglio ed alla preparazione del relativo protocollo d'intesa fra la Regione Veneto e l'ANA che, a breve, sarà firmato dal governatore Zaia e, per conto del presidente nazionale Corrado Perona, dal vicepresidente vicario ANA Sebastiano Favero.

Un impegno comune degli alpini e dei funzionari della Regione per dare valore alle risorse economiche messe in campo in un momento particolarmente critico, quale contributo all'investimento culturale «...con l'obiettivo di rendere sistema

quanto l'Istituto scolastico regionale riconosce al ruolo dell'ANA nella forma e nel contenuto». Ha ricordato infatti che, quando si entra nelle scuole, vale il buon esempio e, rivolta agli alpini, ha sottolineato «... quello che voi rappresentate è un buon esempio».

La firma del protocollo è inoltre anche un riconoscimento della Regione Veneto al ruolo ed alla relazione con L'ANA nell'impegno culturale, nella ricorrenza dei 150° dell'unità d'Italia. L'intervento del dirigente dottor Romano ha messo a fuoco gli strumenti che la Regione Veneto ha identificato e concordato con l'ANA per dare operatività al progetto di collaborazione: il monitoraggio degli interventi, la verifica dell'efficacia degli effetti sugli utenti (studenti, insegnanti, genitori), la disciplina nel rispetto delle regole e dei ruoli con particolare riferimento a quello del coordinatore unico (project leader), per l'ANA identificato nell'alpino professor Arsenio Gatto della Sezione di Vicenza.

Ampio spazio quindi alla relazione tecnica svolta dal funzionario dottor Fanin che, in modo semplice ed amichevole, ha descritto la struttura operati-



va del progetto con particolare riferimento ai ruoli ed alle modalità di identificazione e rendicontazione delle spese affinché tutte le risorse economiche, previste dal contributo deliberato dalla Regione per il periodo 2011-'12-'13, abbiano ad essere correttamente ed esaurientemente utilizzate. Va ricordato il propositivo ruolo svolto dal dr. Pignataro e dal dr. Murzio nella stesura del vademecum. A conclusione della relazione, i referenti ANA hanno posto numerose e documentate domande e richieste di chiarimento che hanno trovato una pronta e soddisfacente risposta da parte dei funzionari della Regione Veneto. Tutti hanno la consapevolezza e la convinzione di trovare in Gatto un qualificato referente per chiarimenti/suggerimenti per la corretta realizzazione delle attività associative relative a questo importante progetto culturale (in alto uno scatto dopo una lezione in aula).

A quest'ultimo, il compito di porgere i ringraziamenti ed i saluti a conclusione dei lavori, ricordando ai referenti il prossimo impegno di produrre la relazione per il rendiconto parziale.

M. M.

CENTRO STUDI: AVANTI CON LE ATTIVITÀ

Che non si tratti di un "fuoco di paglia" ne sono convinti i componenti del gruppo di lavoro del Centro Studi sezionale che, compatibilmente con altri impegni associativi, perseguono il raggiungimento degli obiettivi già descritti nell'articolo di "Fameja Alpina" di dicembre 2011.

Due forti segnali di questa attitudine sono stati la vicinanza ai Gruppi della Sezione con la raccolta dei dati per il Libro Verde della Solidarietà Alpina edizione 2011 (tutti i Gruppi hanno aderito) e la partecipazione all'incontro dei referenti Centro Studi del Triveneto tenutosi a Feltre in



I REFERENTI DEL CENTRO STUDI A CONVEGNO

Feltre, 25 febbraio 2012: l'incontro dei referenti sezionali del Centro Studi del 3° Rgpt.

data 25 febbraio 2012 (progetto scuole). Individuate le tematiche, l'impegno del nucleo di alpini che formano il gruppo di lavoro è la raccolta dei dati, la catalogazione, l'archiviazione e la diffusione (comunicazione). La collaborazione di nuove "risorse qualificate" è il valore che ci auguriamo possa arricchire questo impegno associativo che vede nella cultura un importante pilastro a sostegno dell'Associazione Nazionale Alpini. I Sacri militari, il "baule di famiglia", le schede ad uso visite didattiche: questi sono alcuni dei progetti che ci porteranno ad avvicinare nei prossimi mesi tutti i Gruppi trevigiani per costruire assieme al loro il solido tessuto della "memoria storica".

Marino Marian

Sabato 25 febbraio 2012, presso la sede della Sezione ANA di Feltre, si è tenuto l'incontro dei referenti sezionali del Centro Studi del 3° Rgpt. Alle ore 9.45 i lavori sono stati aperti dal consigliere nazionale Chiofalo (UD), referente per il Centro Studi, con la collaborazione del consigliere Renato Cisilin (GO), per la verifica dei partecipanti. Presenti le Sezioni ANA di Alto Adige, Asiago, Bassano, Belluno, Cadore, Carnica, Cividale, Conegliano, Feltre, Gemona, Gorizia, Marostica, Padova, Palmanova, Treviso, Trieste, Udine, Valdagno, Verona, Vicenza, Vittorio Veneto. Per la Sezione di Treviso erano presenti il consigliere Mellucci e il responsabile del progetto scuole Marian.

Chiofalo ha ribadito l'importanza vitale assunta dal Centro Studi per l'ANA, testimoniata da un'ampia diffusione dell'interesse e del senso di partecipazione. In questo contesto, si riscontra il ruolo critico della scuola, luogo in cui si insegna "la storia": le fondamenta del nostro Paese. «Un impegno per sapere la verità piuttosto che vivere nel buio dell'ignoranza. Per noi quindi il compito di saper partire dai fatti di guerra per conoscere e comprendere l'evoluzione del nostro Paese».

Ricordato l'impegno all'adesione da parte delle Sezioni ai due progetti del censimento delle biblioteche (collegamen-

to in rete con quota adesione di 100 euro) e della scuola (nel "baule di famiglia"), Chiofalo e Cisilin hanno passato la mano a Gattera (Valdagno) e Gatto (Vicenza) per affrontare la discussione e l'approfondimento del progetto scuole.

Gattera ha letto il testo preparato da Gianluca Marchesi in cui sono elencati gli impegni per la realizzazione di sussidi didattici, dedicati ai diversi ordini e gradi di scuola e conseguenti diverse età degli alunni/studenti; la diffusione, la raccolta e la catalogazione delle schede compilate dalle Sezioni che hanno competenza sulle aree storiche della Grande Guerra; la preparazione del protocollo unico per le scuole, attualmente oggetto di sperimentazione a cura delle sezioni di Biella, Como, Valdagno ed infine la raccomandazione di informare ed inviare al Centro Studi ogni iniziativa di carattere culturale, nonché materiali didattici per le scuole o altre forme di presenza o comunicazione. Numerosi ed argomentati sono stati gli interventi dei referenti occorsi sia durante sia al termine della lettura del testo citato. Mariolina Cattaneo, per la segreteria del Centro Studi di Milano, ha aggiornato in merito alla documentazione pervenuta a seguito delle richieste fatte alle Sezioni. Particolarmente utile, per le Sezioni del Veneto che hanno aderito al progetto

di collaborazione fra l'ANA e la Regione Veneto, è stato l'aggiornamento da parte di Gatto - referente per questo progetto - sullo stato dell'arte a seguito della firma del protocollo d'intesa recentemente siglato e la necessità di assicurare la correttezza dei riscontri contabili ai fini dell'ottenimento del contributo per il rimborso spese alle attività correlate. Rientrati in sala Cisilin e Chiofalo, a quest'ultimo è andato il compito di chiudere i lavori con una riflessione sull'attuale impegno del Centro Studi mirato a creare e consolidare un organigramma (una rete) e sulla necessità di proseguire ora con il coinvolgimento di altri personaggi attivi. Per il 2012, tenendosi il CISA presso la struttura di Costalovara, l'incontro generale dei referenti del C. S., per questioni di spazio e costi, dovrà essere pensato in altra località/data, non ancora identificate. Arrivato a fine mandato, Chiofalo coglie l'occasione per salutare e ringraziare tutti i presenti che, in segno di stima e riconoscenza hanno ricambiato con un caloroso applauso. I lavori sono terminati alle ore 12.15 con una comunicazione di Faidutti (Conegliano) che invitava a prendere contatti con il Gruppo Radiomatori Alpini, nuova ed importante iniziativa culturale fondata con l'impegno della Sezione di Cuneo.

M. M.

Fameja Alpina





“Al Portello Sile”,
dal 17 dicembre
2011 all’8 gennaio
2012: la classica
esposizione di
Natale

LA NATIVITÀ IN TUTTE LE SUE BELLEZZE

Sopra: la meravigliosa opera di E. Ortica; sotto: un momento della presentazione con il prosindaco Gentilini, il presidente sezionale Casagrande, l'assessore alla Cultura di Treviso Pimpolari e il responsabile del Portello Sile Raccanelli; a pag. 37: un momento dell'inaugurazione della mostra, alcune delle fisarmoniche esposte e il concerto dell'artista Francesca Gallo.

Il 2011 non poteva chiudersi senza la tradizionale mostra sui presepi, inaugurata il giorno 17 dicembre alla presenza del nostro presidente comm. Luigi Casagrande, del pro sindaco Gentilini, dell'assessore alla cultura Stefano Pimpolari e del parroco don Lino. Un parterre di tutto riguardo. Quest'anno impreziosita dall'esposizione di natività artistiche in ceramica, legno e tela, opere gentilmente concesse da noti artisti trevigiani, tra i quali Carlo Balliana, Simon Benetton, Linda Drusian, Angelo Guerra, Elena Ortica, Nadia Zambon ed altri ancora. Il piano terra colpiva

per la ricchezza di queste opere a cui si aggiungevano quelle di Lino Agnini, importante artista ceramista di Bassano, a cui avevamo dedicato la stanza a destra appena entrati. Un sapiente gioco di luci ad esaltare i riflessi colorati delle ceramiche catturavano l'attenzione e l'ammirazione dei visitatori. Una grande bandiera di ceramica, con inciso il 150° anniversario dell'Unità d'Italia e sulla stessa centrato in rilievo una natività artistica, sovrastava la stanza.

Al piano superiore subito a destra la stanza dedicata alla Befana, sapientemente allestita da amici del Portello. La famosa vecchietta, molto veritiera, era seduta accanto ad una originale cucina economica, arricchita da un vecchio camino da cui pendevano le classiche calze e alla base cesti di caramelle per la gioia dei tanti bambini che l'hanno salutata.

Poi tutta la serie dei presepi, dai più piccoli costruiti sui gusci di noci o sulle zucche a quelli sempre più grandi simili ad un villaggio di pescatori, ad un casolare, ad un villaggio agricolo e sempre arricchiti con

la natività quasi a volere proteggere uomini e cose. Presepi locali costruiti da mani sapienti con passione e pazienza oppure presepi provenienti da tutto il mondo.

Quest'anno abbiamo con piacere ospitato lavori dei ragazzi del “Centro Educativo Occupazionale Diurno (CEOD)” di Santandrà e Paese, che numerosi ci hanno fatto visita con i loro accompagnatori dimostrando entusiasmo e riconoscenza per la nostra disponibilità. Il minimo che potessimo fare per loro che ci hanno riempito il cuore. La mostra è stata dedicata a don Gastone Candusso, deceduto pochi giorni prima, parroco di Gemona che per primo ci ha introdotto nel mondo dei presepi dandoci parte della sua collezione e permettendoci di allestire la prima mostra sui presepi nel 2006. Come sempre ringraziamo chi si adopera per l'allestimento, le guardianie, la preparazione del rinfresco, la redazione del catalogo: chi insomma toglie tempo alla famiglia ed al lavoro per permettere tutto questo.

Paolo Raccanelli



“AL PORTELLO SILE”, DAL 25 FEBBRAIO AL 25 MARZO 2012:

LA MOSTRA SULLE FISARMONICHE RACCONTANO UNA GRANDE STORIA DELL'ARTE

“AD ANCIA LIBERA” MOSTRA SPETTACOLARE



La fisarmonica è stato uno strumento sempre presente tra gli alpini per accompagnare le allegre giornate delle Adunate ed anche nei tristi momenti della guerra per diffondere con il suono serenità agli animi dei soldati turbati dai feroci combattimenti. In questo senso abbiamo molte testimonianze di ogni genere. Ecco perchè abbiamo pensato ad una mostra sulle fisarmoniche. Supporto ci è stato dato dalla fisarmonicista trevigiana Francesca Gallo, interprete della musica tradizionale e divulgatrice di valori popolari.

Il 25 febbraio, quindi, abbiamo inaugurato la mostra “...Ad ancia libera: 150 anni di fisarmonica da Ploner ad oggi”. Ad allietare la cerimonia la più giovane orchestra europea di fisarmonicisti, “L'Ensemble Angelo Ploner”, bambini con la fisarmonica da loro costruita nella bottega di Francesca Gallo a Prato della Fiera, qui a Treviso. Si è trattato di un percorso espositivo alla scoperta della storia e del fascino di fisarmoniche, armoniche, organetti e bandeon. Quattro le sezioni in cui si è articolata la speciale esposizione. In prima fila, naturalmente, gli strumenti, attraverso una rassegna suggestiva di quelli appartenenti alla famiglia “ad ancia libera”, (molto semplicemente, la famosa linguetta che vibrata dall'aria emette il caratteristico suono), ovvero armonium, bando-

neon, concertina. Accanto agli strumenti uno spazio è stato dedicato anche a chi li suona, grazie ad una sezione dedicata ai fisarmonicisti che hanno fatto la storia della musica popolare a Treviso e zone limitrofe: in prima fila Angelo Smeazzetto, alpino e cofondatore del “Gruppo Folcloristico Trevigiano”, poi i Brunello e tanti altri, con l'esposizione delle loro storiche fisarmoniche, ormai consunte.

Una terza sezione è stata dedicata alle affascinanti fasi costruttive, con in ordine di assemblaggio i diversi pezzi di cui è composto lo strumento e aiutati nella conoscenza da immagini prese dalla storica bottega artigiana del trevigiano Luciano Gallo, titolare del marchio “Galliano”. Per finire con un po' di storia, da ripassare attraverso una ventina di pezzi provenienti da tutta Italia ed in particolare da Trieste pezzi del 1862 di Lorenzo Ploner, da Castelfidardo pezzi del 1863 di Paolo Soprani e da Stradelle pezzi del 1876 di Mariano Dallapè. Ma oltre ad essere visti, gli strumenti vanno ascoltati ed è così che il calendario espositivo aveva previsto tre appuntamenti speciali corrispondenti ad altrettante aperture ad orario continuato della mostra.

Il 1° marzo un incontro, occasione rarissima per il Nord Italia, con il dottor Claudio Biffis, che ha incantato i presenti parlando degli organetti da Barberia, tra

storia, racconti, suoni e costruzione. L'8 marzo serata con precedenza al gentil sesso per un concerto di Francesca Gallo sulle donne del Novecento, mentre il 25 marzo, in una calda giornata di bel sole, Nicola Bettiol, giovane trevigiano vincitore del campionato internazionale di armonica diatonica, ha intrattenuto i numerosissimi visitatori con incantevoli virtuosismi musicali. Inoltre la giornata ha visto l'esibizione di altri fisarmonicisti fino alla conclusione, che con rammarico è coincisa anche con la chiusura della mostra.

Un grazie come sempre va agli alpini del Comitato di Gestione che con le solite difficoltà hanno prestato la loro collaborazione per l'ottima riuscita della manifestazione. Nel corso della mostra abbiamo pubblicizzato il progetto della Fondazione Onlus Bellotti/Stefani di Monastier intitolato “Gli angeli della notte”, volto alla ricerca di figure disponibili all'assistenza notturna ospedaliera ad ammalati soli ed indigenti. Assistenza non di natura medica, ma morale e pratica a persone bisognose di un sorriso, di una parola di conforto e di una stretta di mano. Una piccola forma di solidarietà tanto cara a noi alpini. Servono cinquanta persone per un impegno di 5 notti all'anno. Ci auguriamo che in tanti, alpini e non, si mettano a disposizione per questo importante aiuto.

Paolo Raccanelli

Fameja Alpina



COLLETTA ALIMENTARE 2011: LA CRISI NON FERMA LA SOLIDARIETÀ



La crisi economica che imperversa e sta acuitizzando le sue fauci stritola-famiglie non ferma però la solidarietà degli italiani nei confronti di chi sta peggio: anche a fine novembre 2011, come gli anni precedenti, i risultati della Colletta Alimentare sono stati molto positivi, con un incremento, seppur lieve, del materiale raccolto nei

tanti supermercati che hanno visto gli alpini della nostra Sezione impegnati in prima linea per questa ormai tradizionale opera di volontariato. Dalla relazione del responsabile trevigiano dr. Pegoraro, che coordina anche i nostri Gruppi, ne esce un ottimo risultato complessivo: sono stati coinvolti ben 121 esercizi commerciali

nella provincia, 67 nell'area della nostra Sezione ANA, cioè 5 in più dell'anno 2010, e la raccolta totale si è attestata su 120 tonnellate di generi alimentari. Pegoraro si è complimentato con i nostri alpini e ha augurato una proficua collaborazione anche per l'edizione 2012 che si svolgerà il 24 novembre.

La redazione

Nelle foto: alcuni Gruppi ripresi nella loro attività in vari supermercati durante la giornata per la Colletta Alimentare.





DONNE ALPINI A PIAVON

Serata speciale a Piavon venerdì 25 novembre scorso: l'alpino e segretario del Gruppo Ugo Antonio Cittolin, esperto storico e collezionista di cartoline e immagini alpine, ha presentato il frutto della sua ultima fatica di raccolta storica: il volume, dedicato alle donne, "DONNE ALPINI - L'AMORE SENZA TEMPO ATTRAVERSO LE ANTICHE CARTOLINE".

Un evento importante, che ha ispirato anche il calendario sezionale 2012, tanto da essere inserito nelle manifestazioni che hanno contribuito a festeggiare il 90° anniversario di fondazione della nostra Sezione.

La sala parrocchiale di Piavon era quasi colma di alpini e gente comune: però la presentazione ufficiale alla comunità era avvenuta la settimana precedente, con ben 300 persone presenti. Questa era l'ufficialità per la Sezione ANA: presenti molti Consiglieri sezionali, i vicepresidenti De Rossi e Alecchi, il presidente sezionale emerito Gentili, presente anche il presidente Casagrande, nelle vesti di corista di Oderzo, perché il coro stesso era intervenuto per allietare la serata, in mezzo ai discorsi di presentazione, per ispirare buoni sentimenti con alcune bellissime cante alpine. Il presentatore ufficiale è stato il gen. Rossini, amico e "concorrente" di Cittolin nella ricerca di cartoline e immagini

storiche, tanto da ispirare anche un po' di invidia per il lavoro svolto da Antonio in questo splendido volume. Speaker della serata il capogruppo di Piavon, il vicepresidente sezionale emerito Giancarlo Buccioli, mentre il vero piatto forte era rappresentato da due alpine in armi del 7° Rgt. di Belluno, accompagnate da un tenente maschio, che siedevano al tavolo delle Autorità e hanno risposto senza imbarazzi alle domande, quasi tutte pertinenti e interessanti, poste da molti alpini presenti in sala al termine della presentazione stessa: hanno chiarito il loro ruolo alla pari dei colleghi maschi nelle Forze Armate, il loro attaccamento alla bandiera patria e al Corpo degli Alpini, le loro speranze per il futuro e le loro difficoltà in alcuni momenti, perché comunque il loro ruolo riserva ancora delle incomprensioni con la parte "maschile" dell'Esercito. Invitato al tavolo anche Biral, direttore di "Fameja Alpina", a causa dello "scippo" di molte immagini del volume di Cittolin inserite, appunto, nel calendario sezionale 2012. Egli ha avuto parole di elogio per il lavoro svolto e soprattutto ha allargato il discorso a tanti altri alpini che con le loro passioni riescono a generare Cultura e a trasmetterla anche all'esterno dell'Associazione, evidenziando come gli alpini non siano dediti solo alle

Adunate e alle feste in genere: ormai pochi (per fortuna) in Italia ritengono ancora di individuare e additarci solo come "festaioli". Al termine della presentazione, supportata da un video che ha mostrato le immagini più significative del lavoro di Cittolin, presenti nel suo libro, tutti in piedi per cantare col coro l'Inno nazionale e poi tutti in "sala mensa" per un veloce buffet, con salumi, formaggi, una calda e sana pastasciutta, preparata da alpini e donne di alpini, oltre che un buon binomio di "bianco" e "rosso" della Sinistra Piave.

La redazione

In alto: alcuni dei protagonisti della serata attorno ai rappresentanti delle Truppe Alpine intervenuti; sotto: Cittolin con le due alpine presenti alla serata in posa accanto al Vessillo sezionale.



1° RGPT.

L'OPERAZIONE
"BARBAROSSA"

Venerdì 23 marzo 2012, con la regia combinata del 1° Raggruppamento, si è svolta nella sede del Gruppo "M.O. T. Salsa", a Treviso, una serata di interesse storico sull'argomento: "Operazione Barbarossa - la tragedia degli Alpini".

Il relatore gen. C.A. Italo Cauteruccio, con la solita maniera espositiva di grande effetto, è riuscito a dare un tono discorsivo al pur tale impegnativo titolo, dando informazioni precise e particolareggiate, aiutato dallo studio che egli stesso ha sviluppato e con la proiezione di oltre 160 diapositive di una cruda e pur poetica realtà. La platea, composta da ben oltre cinquanta persone a rappresentanza di Gruppi alpini provenienti da tutta la provincia - Musano e S. Lucia di Piave per esempio -, ha seguito, oserei dire quasi rapita, la presentazione del lavoro del "nostro" generale che, alleggerendo

puntualmente l'esposizione con qualche gustoso aneddoto, è riuscito a non far mai scendere il livello di attenzione per tutta la durata del suo monologo. In effetti è stato trattato un argomento certamente conosciuto nelle linee generali, ma sentire dall'autorevole ed esperta voce del relatore quali siano stati in realtà fatti e misfatti, vedendo fotografie che trasudavano la sofferenza ed il sacrificio, analizzando mappe e grafici esplicativi dei movimenti, sentendo critiche e valutazioni sulle scelte di volta in volta effettuate dagli attaccanti, dagli attaccati e dai loro alleati, ha sicuramente fatto scorrere un gelido brivido lungo la schiena anche dei più coriacei spiriti.

Un lungo e caloroso applauso ha salutato, poi, con la chiusura della proiezione e della presentazione, il simpatico e cordiale siparietto che ha visto il gen. Cauteruccio porgere un parti-

colare e significativo ossequio alla signora Imelda Reginato, vedova del generale Enrico Reginato, presente alla serata. Un nuovo e sentito punto fermo su quanto gli alpini riescano a fare con pochi mezzi e tanta dedizione: a volta vale di più una parola affettuosa ed un gesto, che non un'enciclopedia di paroloni altisonanti ma vuoti. A chiudere la serata, una bicchierata a contorno delle domande che gli astanti hanno cominciato a porre su questo o quell'aspetto di quanto enunciato e la promessa di non lasciare che si perda in un fatto isolato questo tipo di iniziative. Sappiamo che già il Centro Studi sta lavorando per queste e tante altre iniziative, in modo che tutti gli alpini possano avere disponibilità di un patrimonio che pur essendo di tutti, sembra relegato nelle gelosie di qualcuno.

Per il 1° Rgpt. Toni Zanatta

RING ROAD

Con la collaborazione della Sezione ANA di Treviso martedì 29 novembre scorso è stato presentato a Treviso, in libreria Canova, il volume "Ring Road - Sei mesi con gli alpini in Afghanistan" del maggiore della "Taurinense" Mario Renna, che nella missione era addetto stampa del contingente italiano ad Herat. Un volume che è stato edito da Mursia, organizzatrice dell'evento, e si fregia della prefazione di Toni Capuozzo e delle foto di Valentina Bosio. La presentazione è stata realizzata

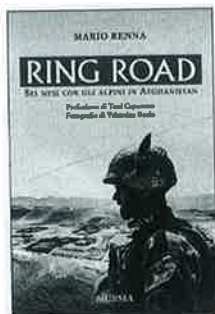
Mursia è lieta di invitarLa alla presentazione del libro

RING ROAD
Sei mesi con gli alpini in Afghanistan
di Mario Renna
(Mursia)

Interviene
Giovanni Lugaresi, giornalista e scrittore

Sarà presente l'Autore

Martedì 29 novembre 2011 - ore 18,00
Libreria Canova - via Calmaggiora, 31 - Treviso



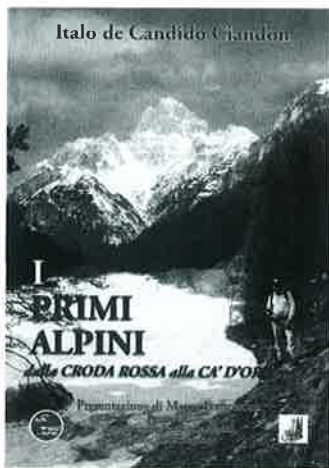
alle ore 18 grazie all'intervento del giornalista e scrittore Giovanni Lugaresi, che è sempre assolutamente e incondizionatamente disponibile per la causa alpina: a lui tutto il nostro plauso e la nostra riconoscenza. Dinanzi ad alcuni (pochi come al solito...) alpini rappresentati dal consigliere sezionale Giuriato e da alcune persone interessate al racconto, in forma di diario, del magg. Renna, la presentazione si è articolata in due parti: l'essenziale spiegazione di Lugaresi sulle caratteristiche basilari del libro, scritto in maniera semplice, giornalistica ma efficace, e le spiegazione "a braccio" della situazione esistente nel Paese mediorientale da parte di Renna, che ha evidenziato molti aspetti anche di vita quotidiana e le condizioni di vita del popolo afghano, al di là delle

questioni prettamente militari. Un racconto ricco, esauriente e interessante, tanto che al termine, dopo più di un'ora di commenti, nessuno aveva altre domande da porre dato che tutti gli argomenti trattati avevano corrisposto a pieno alla "fame di informazioni" di molti.

Al termine della serata il maggiore Renna ha firmato i volumi a quanti volevano acquistarlo e si è dovuto congedare perché era assieme ad alcuni familiari e non poteva fermarsi nemmeno per una "bicchierata" con gli alpini di Treviso: però ha promesso che manterremo i contatti e che potrà passare a trovare la Sezione di Treviso l'anno prossimo, in occasione magari di una serata conviviale che organizzeremo per la visita speciale.

La redazione

I PRIMI ALPINI



Mercoledì 8 febbraio, presso la sala conferenze della sede sezionale, il centro museale "Al Portello Sile" ed il periodico "Fameja Alpina" hanno organizzato la presentazione del libro di Italo de Candido Ciandon "I Primi Alpini. Dalla Croda Rossa alla Ca' d'Oro". Un pubblico numeroso, alpini e non, ha ascoltato ammirato la presentazione del gen. Italo Cauteruccio prima e le riflessioni dell'autore poi. Se il Corpo degli Alpini veniva costituito 140 anni or sono, la memoria di soldati combattenti in montagna è più antica. Nel libro si

evidenzia che le truppe di Ottaviano Augusto presidiavano già 2.000 anni or sono i confini montani (Alpi Giulie, da cui, "Julia"), poi di militari piemontesi che nel Settecento erano adibiti a uguale compito, e che dire dei "Cacciatori delle Alpi" di Garibaldi (Terza Guerra di Indipendenza)!

Italo De Candido Ciandon, insegnante, già tenente colonnello delle Penne Nere, di antica famiglia cadorina (ancorché residente a Conegliano), ci offre un quadro nuovo in "materia". La sua ricerca paziente e approfondita ha portato alla

scoperta di storie di famiglie del Cadore che organizzarono un contingente "di leva" addestrato ad operare in montagna per la difesa delle proprie case, delle famiglie, delle Regole: dei paesi insomma. Un argomento, un libro, che cattura la curiosità e l'attenzione trattando, anche, luoghi - appunto il Cadore - conosciuti. Per chi fosse interessato presso il Portello Sile ci sono alcune copie in vendita a 15 €. La serata si è poi conclusa con un semplice ed apprezzato momento conviviale.

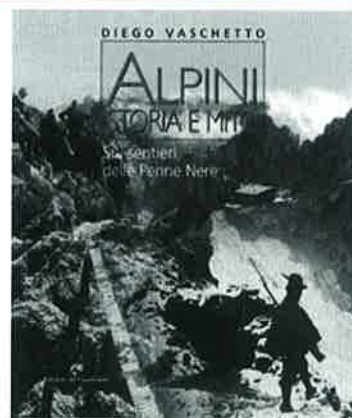
Paolo Raccanelli

Il volume di Diego Vaschetto "Alpini. Storia e mito - Sui sentieri delle Penne Nere", (Edizioni del Capricorno - Torino, in edicola a € 8,90), è un inedito che "rende omaggio al Corpo degli Alpini, l'unico Corpo militare che più di ogni altro è entrato nell'immaginario collettivo come sinonimo di tenacia, della capacità di sacrificio, della volontà di resistenza dei soldati italiani", come si legge nella presentazione. Un percorso storico che parte dalla nascita del Corpo alle Guerre Mondiali, per continuare con la Resistenza, le spedizioni in Africa

e in Albania e Grecia, fino alla disastrosa Campagna di Russia per terminare negli anni della Repubblica. Le spiegazioni di Vaschetto sono corredate da rare immagini d'epoca, mentre il tutto è arricchito da itinerari escursionistici e cartine con approfondimenti storici, per visitare i luoghi delle più importanti battaglie sulle Alpi. L'autore è fotografo di montagna ed esperto di storia delle fortificazioni, scrittore di numerosi volumi storici e soprattutto realizzatore di fotografie e iconografie.

La redazione

ALPINI. STORIA E MITO



TONI E BEPI:

Me basta lavorar...

- Ciao Bepi!
- Un'ombra, grassie!... Ma che 'l sia nero!
- Par restar in tinta?
- Te pènsetu che in Italia, 'e tre persone pì siore, 'e à pì schèi de tre milioni de poretì!
- Parchè i siòri 'i sa come far i schèi.
- I poretì, invesse ghe basta lavorar par mantegner a fameja onestamente.
- El governo no 'l capisse che a noaltri veneti, se me manca 'l lavoro, sem morti!
- Ai poitici invesse ghe basta che no ghe manche i schèi par lori... pal lavoro no 'i se copa de sicuro! Àtu mai vist un poitico che 'l va picarse parchè no l'è bon de farghe fronte ai so' inepgni?

- No!
- E gnanca no te 'o vedarà, Toni!
- Me fiol l'è 'sa deciso: el va lavorar in Australia.
- Ma se 'i dise che "tuto el mondo l'è Paese"!
- Ehh!... "Fora che Istrana!"... Bepi... che la è pena pi' n là.
- I nostri fiòi ghe toca 'ndar via dal' Italia parchè i quattro veci che me comanda 'i me à magnà i schèi e 'i me à assà i proverbi, e tante volte gnanca pì quei!
- Come se pol far noaltri Alpini a far funsionar mèjo 'e robe?
- No podèn tradir 'a nostra 'sente. L'è proprio 'dess che dovèn star al nostro posto, par iutà i nostri fiòi, per mostrarghe àa 'sente che se pol viver da persone oneste!

- Però se resta porèti.
- Cossa ghe'n fatu dei schèi robài, che quando che te 'i toca te te sente 'e man onte e sporche.
- A qualchedun però, no ghe fa schifo però.
- Sì... Me piasarie savèr co' che coràio che 'i varda sui oci i so' fiòi, e i fiòi de so' fiòi.
- L'è vero che i fiòi no sa gnent, ma se ghe n'è un Padreterno me augure che, sibèn che l'è tanti ani, 'l ghe vede 'bastansa, e che 'l mete via i scontrì!
- Prima o dopo 'i 'ndarà ben a far i conti da San Piero!
- No 'i pensarà mia de cavàrsea co' un pachèt de caffè e 'na barxeéta?!
- Àa saeùte Toni!

I. P.

ALPINIADI INVERNALI ANA



FALCADE 8-11 MARZO 2012

Eccoci a fare il punto della situazione della prima Alpiniade invernale ANA. Si tratta del raggruppamento di 3 specialità sciistiche in un'unica località e week-end. Una manifestazione riuscitissima sotto tutti i punti di vista, per l'alta partecipazione delle Sezioni, ben 51, e quasi 1.300 atleti iscritti, un gruppo dalla Germania ed una delegazione slovena. Giovedì 8 marzo cerimonia di apertura a Falcade (BL). Una cerimonia stupenda, con ospiti illustri del mondo dello sport di montagna, politici e generali dell'Esercito. Un bel intervento del Presidente dell'ANA Corrado Perona che con il suo carisma ha dato una forte carica agli sportivi ma anche a tutti noi che lo ascoltavamo. Il tutto era sapientemente filmato dalle televisioni locali. Suggestivo il momento in cui è entrato il tedoforo ed ha acceso il tripode che per l'occasione era fatto da un cappello alpino con penna nera alla cui sommità, appunto, è stata acceso il fuoco.

L'Alzabandiera della bandiera d'Italia, dell'Unione

Europea, della Regione Veneto e delle Alpiniadi era accompagnato dall'Inno nazionale che tutti noi abbiamo cantato. Moltissime le Sezioni che hanno partecipato con i loro Vessilli e molti Gruppi con i loro Gagliardetti. Anche la Sezione di Treviso era presente con Vessillo e vari Gagliardetti. Con me c'erano inoltre il consigliere sportivo Rodolfo Tonello, il consigliere Livio Parisotto, l'alpino Gianni Maggiori, responsabile organizzativo sezionale, Paolo De Bortoli di Onigo, Francesco Suman di Onigo e Silvio Forner di Castelli di Monfumo (foto sopra a sx). Verso fine serata l'aria si era fatta pungente ed una volta riposto il Vessillo ed i Gagliardetti ci siamo riscaldati grazie a un buon ristoro ed una partita di sane "ciacoe" alpine, poi di corsa a casa.

Anche come atleti eravamo un bel numero presenti alle gare. Dieci alla gara di slalom gigante, 8 nella gara di fondo e purtroppo nessuno in quella di sci alpinistico - in quest'ultima spero per il prossimo anno riuscire a scovare qualche atleta. Sia per la gara di slalom che di fondo il numero di atleti



era elevato: ben 500, di ottimo spessore atletico. Due piste impegnate per lo slalom: la Panoramica per la categoria Senior e Master A1-A2-A3; la Laresci per la categoria Master A4-A5-B6-B7-B8-B9-B10-B11. Per la prima non eravamo presenti con alcun concorrente mentre per la seconda eravamo in dieci. Nonostante le condizioni climatiche avverse, la pista Laresci (lunga 1.214 m. con un dislivello di 300 m., foto a pag. 43), era meravigliosa e perfetta, fino agli ultimi concorrenti che hanno terminato la gara alle 12 (e per questo va fatto un applauso agli addetti). Questi i nomi ed i risultati degli alpini della Sezione di Treviso che hanno gareggiato:

- Cat. A4: 15°) BATTAGLIA Silvano (83 punti) del Gruppo di Coste; 25°) SCANTAMBURLO Michele (62) Gr. Treviso-città; 31°) GAL-LINA Neddò (49) Gr. Caerano S. Marco; 48°) MARINI Ivano (13) Gr. Visnadello;
- Cat. A5: 12°) RONCATO Bruno (73) Gr. Villorba; 34°) LAZZARI Paolo (18) Gr. Villorba; non classificato BOER Claudio Gr. Busco-Levada;
- Cat. B6: 20°) SANDRIN Er-

nesto (64) Gr. Oderzo; 25°) MANERA Giuseppe (52) Gr. Quinto di TV; 46°) MION Attilio (5) Gr. Zero Branco.

Ad incoraggiare i nostri bravissimi atleti in bordo pista io ed il Capogruppo di Visnadello che con le nostre macchine fotografiche abbiamo immortalato i gesti sportivi degli atleti ed al solo nominare "della Sezione di Treviso" partiva un forte esultanza che quando arrivava l'ennesimo atleta di Treviso tutti si preparavano a risentire questa grande esultanza. Pure il giorno seguente mi riconoscevano. Ben gradita anche la visita a sorpresa del consigliere Parisotto, venuto a vedere come stavano andando le gare.

La domenica mattina si è tenuta in Val Gares la gara di sci di fondo (foto in alto a dx). Qui invece la pista era stata messa a dura prova dalla scarsità di neve e dalle alte temperature. Anche in questa specialità c'erano 500 atleti iscritti, molti dei quali d'alto livello.

La Sezione di Treviso era presente con ben otto atleti così classificatisi:

- Master cat A1: 26°) TREVISAN Nicola (57 punti) Gr. Tommaso "M.O. T. Salsa";



• Cat. A3: 53° MERLO Gioacchino (22); 56° MORGAN Roberto (16) Gr. Crocetta del Montello; 58° TONELLO Rodolfo (12) Gr. Fontanelle;

• Cat. B1: 30° BUBOLA Oscar (36) Gr. Cornuda; 42° MION Attilio (7) Gr Zero Branco; non classif. TRENIN Giuliano Gr. Castelfranco V.

• Cat. B2: 18° SCHIAVO Stefano (59) Gr. Tommaso "M.O. T. Salsa".

Anche qui c'è stata la gradita visita del consigliere Giuriato che è venuto tifare i suoi due soci del Gruppo, fermandosi poi per la cerimonia di chiusura di questa prima riuscitissima Alpinade.

La Sezione si è classificata per la gara di slalom al 19° posto con 419 punti su 44 Sezioni partecipanti. Per la gara di fondo si è classificata al 28° posto con 209 punti su 46 Sezioni. Conteggiando tutte e tre le discipline, Treviso è arrivata, nella classifica finale aggregata, 26^a con 628 punti su 51 Sezioni partecipanti: sicuramente un buon risultato, sperando che altri atleti si iscrivano alle gare future: i miglioramenti non possono che arrivare!

*Il responsabile sportivo
Maurizio Fabian*



BRAVO RINALDO!

Dal 22 al 28 settembre 2011 si sono tenuti a Milano i campionati italiani dell'Unione Italiana Tiro a Segno. L'evento sportivo è stata l'occasione per Rinaldo Durighel (nella foto è il secondo da sotto a dx), alpino del Gruppo di Vedelago e componente del Gruppo Sportivo Sezionale, per confermare la sua grande e crescente valenza sportiva, conquistando il titolo di Campione Italiano nella specialità Pistola a 10 metri (P10) - Uomini (cioè con età inferiore ai 50 anni), categoria B - con il punteggio di 562 punti (su un massimo di 600) e classificandosi 28° nella classifica assoluta (categorie Super A/A, B e C assieme). Congratulazioni! Non contento Rinaldo ha ottenuto un altro risultato di tutto rispetto classificandosi terzo al campionato italiano di Tiro Rapido Sportivo (Treviso 8-9/11/2011).

Questi risultati fanno ben sperare che il nostro atleta possa in futuro "salire sul podio" anche ai campionati italiani alpini. Qualche informazione sulla specialità P10: si spara con pistole ad aria o gas compressi sulla distanza di 10 metri; le gare prevedono 40 o 60 colpi in un tempo di

1h 15' - 1h 45'. A livello agonistico si tratta di una specialità molto tecnica e impegnativa, a livello amatoriale rappresenta il modo più semplice ed economico di avvicinarsi al tiro, adatta a qualsiasi età: è efficacissima per formare validi tiratori in tutte le altre specialità. Il bersaglio è a cerchi concentrici, punteggio da 1 a 10, il cerchio del 10 ha un diametro di appena 11,5 mm. I proiettili impiegati, in piombo a testa piatta, hanno diametro di 4,5 mm e peso indicativo 0,45 - 0,50 g. Le pistole impiegate non sono dei giocattoli bensì dei sofisticati e precisi attrezzi sportivi (non chiamiamole armi!) che nuove possono costare oltre 1.000 €, ma il mercato dell'usato consente di trovare buone occasioni ed i poligoni dispongono di pistole ad uso dei propri iscritti. Le pistole al di sotto di una determinata potenza (7,5 Joule) sono di libera vendita, liberamente detenibili e portabili (da persone maggiorenni) per lo svolgimento di attività sportive varie e non richiedono quindi il possesso di titoli di porto o trasporto d'armi. Analoga alla P10 esiste la specialità di Carabina C10.

Stefano Vedelago



"TIRA E TASI": FESTA AL POLIGONO DI TREVISO

Domenica 1 aprile 2012 si è svolto al Poligono nazionale di tiro a segno di Treviso la sesta edizione del "Tira e Tasi", tradizionale gara di tiro con carabina standard organizzata dal 1° Rgpt. Della Sezione, cioè dai Gruppi del centro cittadino. Purtroppo il fatto dello spostamento della data all'inizio di Primavera, dal tradizionale periodo di ottobre delle precedenti edizioni, non ha aiutato molto a raccogliere adesioni: molti hanno partecipato lo stesso, è vero, ma tanti altri sono caduti dalle nuvole nei giorni seguenti perché non sapevano che c'era la manifestazione proprio il 1° aprile. Comunque si è trattato di una bella festa alpina (hanno partecipato anche molti soci aggregati) che si è protratta dal mattino alle 8 fino al tardo pomeriggio. Vista l'ora tarda, però, non sono stati proclamati i vincitori e i trofei di rito verranno loro consegnati durante una delle prossime manifestazioni sezionali.

La vittoria è andata a Mauro Cadamuro di Cimadolmo con 181 punti, mentre tra gli amici Pietro Basei di Biancade ha collezionato 175 punti. Tra le stelle alpine prima Lorena Calzavara di Mogliano V. con 171 punti, mentre la classifica a squadre se l'è aggiudicata il Treviso-città con 818 punti complessivi. Arrivederci al prossimo anno con la 7ª edizione!

P.B.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI TREVISO

PRIMO RAGGRUPPAMENTO




-

-


TREVISO CITTÀ
-
M.O. T. SALSA
-
M.O. E. REGINATO

GARA DI TIRO A SEGNO
ALPINI TREVISO






Tira e Tasi

6ª EDIZIONE

**Gara di tiro a segno con carabina calibro 22 aperta a tutti gli
Alpini, gli Amici degli Alpini e Familiari**

Amici e Familiari di età superiore ai 18 anni

Armi e munizioni fornite dal poligono di tiro !!

Domenica 1° aprile 2012
dalle ore 8.00 alle 16.00

Presso il Poligono T.S.N. Sezione di Treviso via Fonderia 34 Treviso

A tutti i partecipanti un'ombra un panin e na bottiglia de bon vin !

Saranno stilate tre classifiche individuali distinte, ALPINI - AMICI - STELLE ALPINE, riservate ai partecipanti NON ISCRITTI all'U.I.T.S., alla F.L.T.V., o ad associazioni venatorie, sportive, dilettantistiche, ecc. le cui attività comportino l'utilizzo di armi da fuoco o a gas compressi. Sarà inoltre stilata una classifica a SQUADRE prendendo per ogni Gruppo i 5 migliori punteggi dei soli ALPINI iscritti nella graduatoria individuale sopra definita.

I PRIMI CLASSIFICATI DELLE CATEGORIE SOPRA MENZIONATE SARANNO PREMIATI CON UNA COPPA
LA SQUADRA PRIMA CLASSIFICATA SARÀ PREMIATA CON UN TROFEO

QUOTA DI ISCRIZIONE 15 € - RIENTRO 10 €

Per informazioni rivolgersi al proprio Capigruppo o all'indirizzo e-mail
tiraetasi.ana@gmail.com





**CROCETTA DEL M.
UNA GIOVANE
SPERANZA**

Come è noto, la ristrutturazione delle Forze Armate, che ha comportato una drastica riduzione del numero dei militari in servizio, ha portato anche all'abolizione della ferma obbligatoria che, a sua volta, ha determinato una caduta verticale del numero dei nuovi

alpini, anch'essi, come tutte le altre specialità, arruolati esclusivamente su base volontaria. Gli ultimi due alpini di leva li abbiamo avuti, si ricorderà, nel 2002 quando in occasione delle celebrazioni del 40° della rifondazione del Gruppo li avemmo con noi in uniforme.

Ebbene, dopo ben nove anni il nostro Gruppo ha il piacere e l'onore di avere un nuovo alpino o meglio un Artigliere da Montagna, arruolatosi volontariamente qualche mese fa e che dopo l'addestramento e il giuramento è stato assegnato al glorioso 3° Reggimento Artiglieria di stanza a Tolmezzo presso la caserma "Cantore". È Giulio Mazzocato, classe 1990, figlio di Eugenio (attuale sindaco di Crocetta) e Luciana Possamai, entrambi soci aggregati del Gruppo.

Abbiamo avuto il piacere di poterlo festeggiare, assieme alla sua famiglia (foto in alto), nella nostra casa alpina dove lo abbiamo incontrato sabato 26 novembre; gradito ospite anche il capitano Pierluigi Signor, Comandante della 17^a Batteria, Gr. "Conegliano", della quale fa parte Giulio, che ha passato la serata assieme a noi e con il quale c'è anche stato un piccolo scambio di doni. A Giulio Maz-

zocato abbiamo invece consegnato la tessera di socio effettivo del Gruppo, che ha ricevuto con molta soddisfazione.

Per molti di noi è stato un rivedersi giovanissimi, in divisa, con il cappello che allora magari trovavamo un po' pesante e ingombrante, ma che oggi portiamo con orgoglio ad ogni occasione, come lo porta orgogliosamente Giulio che ci ha raccontato un po' di come va la "naja" oggi e, quando chiesto, anche la motivazione che lo ha spinto a fare questa scelta di vita, della quale va comunque molto, molto orgoglioso, come lo siamo noi di essere alpini.

La serata è continuata con un ottimo rancio, consumato avidamente da tutti i presenti che alla fine si sono dati, assieme al neo alpino e al capitano Signor, (che è poi ripartito per tornare a Osoppo, dove abita), ai rituali canti. Con Giulio e il Capitano ci siamo dati appuntamento al rancio primaverile. Simpatico e di buon auspicio l'incontro tra Giulio, classe 1990 e Raffaele Tonello, classe 1915 (foto in basso), il "vecio" e il "bocia" nel vero senso delle parole, essendoci tra i due, il più giovane e il più anziano, ben 75 anni di differenza.

Il capogruppo Andrea Scandiuzzi



**MONASTIER
RITORNO DALLA
STEPPA RUSSA**

"L'alpino Giuseppe Bianchini è tornato a casa", con queste parole il Gruppo alpini di Monastier, nel giorno delle celebrazioni per il 4 novembre, si è unito al Sindaco per la cerimonia di riconsegna ai parenti del piastrino di riconoscimento rinvenuto nella regione di Tambov, a sud est di Mosca.

Il soldato Giuseppe Bianchini (nella foto), nato nel '14, morì nel campo di Uciostoe, dove perirono 4.344 soldati italiani e dove ora si trova una fossa comune.

Egli, dopo il servizio di

leva, fu inviato sui fronti di Francia e Grecia ed in seguito, richiamato, sul fronte russo, dal quale, purtroppo, non fece più ritorno e per questo anche insignito della Croce al Merito di Guerra. Curioso l'episodio del ritrovamento del piastrino: un alpino di Abbiategrosso, in viaggio in terra russa, ha incontrato per caso un anziano del luogo, il quale forse riconoscendo lo stemma dell'ANA, attaccato al suo camper, ha consegnato alcuni piastrini di riconoscimento di soldati italiani, pregandolo di

portarli alle rispettive famiglie.

Di fronte al Vessillo sezionale, eccezionalmente presente data l'importanza dell'evento, la nipote Patrizia, con voce rotta dall'emozione, ha voluto ringraziare il vicepresidente sezionale De Rossi, il consigliere Rizzetto e i tanti alpini presenti giunti, oltre che da Monastier, anche da molti paesi limitrofi e dopo 68 anni ha potuto simbolicamente abbracciare quello zio mai conosciuto.

Luigi Bona

Fameja Alpina



MONTEBELLUNA

A S. GAETANO
COMMEMORATI
I CADUTI DI
TUTTE LE
GUERRE



Domenica 19 febbraio 2012 a S. Gaetano di Montebelluna, su iniziativa degli alpini locali, si è svolto il 36° incontro annuale volto a ricordare tutti i Caduti alpini. La cerimonia, iniziata con la S. Messa, è continuata con l'Alzabandiera e la posa di una corona d'alloro presso il cippo, il tutto accompagnato dalla tromba della banda cittadina. Questa cerimonia è nata

36 anni fa per volontà dei "veci" alpini di S. Gaetano per ricordare specialmente quelli rimasti in Russia ed in particolare quelli caduti nell'epica battaglia di Nikolajewka del 26 gennaio 1943 dove gli alpini riuscirono a sfondare l'accerchiamento russo ed iniziarono il tragico ripiegamento. In quella battaglia si fece onore anche Anselmo Bolzan, alpino di S. Gaetano, deceduto qualche mese fa.

La S. Messa è stata officiata per tanti anni da don Paolo Chiavacci, tenente degli alpini, reduce dell'ultima Guerra Mondiale, fattosi poi sacerdote, fondatore di "Casa don Bosco" a Crespano del Grappa dove si recavano ogni fine settimana a lavorare gratuitamente tanti alpini di S. Gaetano. Qualcuno continua ancora, magari saltuariamente, ad andarci. Don Paolo ha donato agli alpini di S. Gaetano la targa con l'effigie di S. Maurizio, patrono degli alpini, che si trova incastonata nel cippo marmoreo inaugurato il 6 febbraio 1994. Sono già passati quasi vent'anni! A quell'inaugurazione allora era presente anche l'ex presidente nazionale Trentini, che da poco ha compiuto 100 anni. Trentini era particolarmente legato ad Anselmo Bolzan per aver combattuto assieme nella Campagna

di Russia. Qualcuno dei "veci" diceva che avesse addirittura un debito di riconoscenza nei suoi confronti visto che veniva sovente a S. Gaetano a trovare Anselmo, specie in occasione di questa cerimonia.

La storia sembra ora ripetersi. La S. Messa, infatti, è stata officiata da un altro prete alpino, don Denis Venturato, nuovo parroco di S. Gaetano, che, dopo aver svolto la "naja" negli alpini e aver lavorato da borghese per alcuni anni, ha scelto poi la via del sacerdozio. Nell'omelia don Denis ha evidenziato l'importanza di queste commemorazioni che, anche se semplici nel loro insieme sono invece significative e servono a tener viva la memoria. Questo concetto è stato poi ribadito e ampliato anche dal sindaco di Montebelluna, prof. Marzio Favero, presente alla cerimonia, storico e profondo conoscitore della materia.

Un plauso al Gruppo ANA di Montebelluna, perciò, per la splendida cerimonia (nell'occasione gli alpini indossavano per la prima volta le nuove giacche multiuso del Gruppo) e in particolare un ringraziamento anche a Gino De Bortoli, alpino che da anni s'impegna per mantenere viva questa iniziativa.

Amedeo Menegon



Il Gruppo alpini di Musano, come ogni anno, è stato impegnato in numerose iniziative, da quelle comunali, di Raggruppamento, sezionali fino alle tante attività della Protezione Civile. Nello stile alpino, il Gruppo è fiero di aiutare il prossimo nel bisogno e, perché no, anche nel loro divertimento. Alpini, cuore pulsante di tutti gli avvenimenti religiosi e civili. Ricco è stato il calendario di impegni del 2011 a partire dai primi giorni di gennaio, quando gli alpini hanno trascorso le loro festività natalizie nella preparazione del Panevin, momento di ritrovo e di tradizione per il paese. Le tradizioni a Musano sono tante come le ricorrenze religiose dedicate alla Madonna di Lourdes, ai Santi Antonio, Martino e Sisto, patroni protettori. Il 6 agosto, giornata dedicata a S. Sisto, è stata addobbata a festa la splendida chiesetta risalente all'anno 1000, dove è stata celebrata la S. Messa e festeggiato il Santo patrono con uno stand gastronomico, gestito dagli alpini, famoso per i numerosi quintali di trippa che vengono mangiati. Gli alpini di Musano credono nella solidarietà, valore che da sempre contraddistingue tutti gli alpini e che li vede in prima fila in moltissime iniziative, come la vendita di ciclamini per la raccolta fondi a favore della fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica donati all'ospedale civile maggiore di Verona; raccolta fondi per l'Associazione malati di Alzheimer e per i malati di SMA. In quest'ultima occasione, il contributo è stato raccolto dagli alpini del Rgpt. di Trevignano grazie all'organizzazione di un pranzo con tutti gli ospiti della casa di riposo locale.

La Colletta Alimentare non poteva mancare tra gli impegni del Gruppo. In un giorno gli al-



pini sono riusciti a raccogliere oltre 6 quintali di alimenti, grazie anche al sostegno del negozio alimentari del paese, che ha dato l'opportunità di utilizzare il suo piazzale per la raccolta del cibo e per poter allestire un vero e proprio chiosco, dove tutti i compaesani hanno potuto assaggiare le ricette delle tradizioni locali.

Ad ottobre a Musano si svolge da più di trent'anni la famosa corsa podistica Trofeo AVIS che vede il coinvolgimento di oltre 2.000 atleti. Tre sono i tracciati che si possono percorrere: la mezza maratona, gli 11 o i 5km. Gli alpini sono impegnati lungo tutto il percorso come gestori della viabilità e dei punti di ristoro. Un evento importante per l'intera comunità dove per una giornata le strade e gli scorci di Musano si riempiono di gente proveniente da tutto il Veneto, per fare dello sano sport in mezzo alla campagna. Gli alpini del Rgpt., specializzati nell'arte culinaria, hanno gestito per la Sezione, in occasione del suo 90° anniversario della fondazione, il chiosco in piazza Borsa, che ha visto il passaggio di migliaia di persone. Ha inoltre preparato il minestrone per tutti i partecipanti alla Marcia dell'ADVAR, che si è svolta per le strade di Treviso. "Racconti di guerra" è stato un evento organizzato dal

Gruppo, per mantenere viva la memoria sulla ritirata di Russia, che ha visto molti alpini compaesani coinvolti e purtroppo pochi di loro hanno potuto rivedere la loro Patria. Un incontro tenuto dal gen. Italo Cauteruccio con il coinvolgimento di Giovanni Tosello e Giovanni Genovese, reduci di Russia.

Il 18 novembre, il Gruppo di Musano ha voluto festeggiare il novantesimo compleanno proprio di Giovanni Tosello, assieme a tutta la sua famiglia. In questa occasione speciale gli è stato donato un bellissimo quadro dipinto dal pittore Roberto Zanella, che rappresenta i momenti più significativi della sua esperienza di guerra. Il Gruppo è sempre presente e attivo in tutte le circostanze grazie a tutti coloro che li sostengono e li fanno sentire orgogliosi di essere alpini.

Il consigliere sezionale Aldo Crema



A pag. 46: in alto tutti sugli "Attenti" durante il "Silenzio", sotto il monumento a S. Gaetano; qui sopra: il Gruppo di Musano schierato; sotto: i reduci Tosello e Genovese con i membri del Gruppo accanto al Gen. Cauteruccio.

MUSANO

AUSTRALIA
1961-2011



I Consiglieri e il Capogruppo del Gruppo di Musano in Australia ricevono i riconoscimenti ufficiali per il loro 50° anniversario di fondazione.

Comincia nel 1947. Quando in Italia è da poco finita la Guerra. Anni di fame e di miseria. Anni in cui si parla di “ricostruzione”, di futura ricostruzione. Bisogna attendere gli anni ‘50-’60 per parlare di vero boom economico. Nel 1947 si è liberi, ma non c’è nulla, un Paese trafitto e distrutto. C’è solo la fede e la speranza che accompagnano la gente nella vita quotidiana. Ed è proprio la speranza che conduce Giordano Giroto in Australia. Speranza di trovare un lavoro in una terra dove, seppur tanto lontana, offre molte possibilità. Lascia l’Italia Giordano, lascia la sua Musano: come anche tanti altri nostri paesani che, pur lasciando il cuore, salutano chi per sempre, chi per tanti anni le loro famiglie ed affrontano il viaggio lungo e faticoso che li porterà dall’altra parte del mondo, in Australia appunto. Si ambientano lì, gli Italiani, con moltissime difficoltà ma con tanta voglia di far bene e di ricominciare una vita migliore. Lavorano e pian piano si costruiscono una famiglia e si inseriscono sempre di più nella società australiana. Ma manca loro qualcosa.

La nostalgia per l’Italia, la nostalgia per il loro piccolo paesello, Musano, accompagna sempre Giordano e gli altri Musanesi d’Australia! Sono lontani e il loro cuore è rimasto al paese natio!

L’amore per le loro radici musanesi spinge Giordano, nel 1961, assieme a Giovanni Cadò, a fondare il Gruppo Alpini di Musano in Australia. Non un gemellaggio, non una sorta di succursale, ma una vera e propria “costola” del Gruppo di Musano!

Si tratta del 1° Gruppo alpini fondato in Australia! Chi fa l’alpino, e lo sapevano bene Giordano e gli altri, rimane alpino a vita, perché non è solo un “Corpo d’Armata” dell’Esercito italiano, ma è uno stile di vita, un modo per affrontare l’esistenza, fondato su veri e sacri principi e valori. Essere Alpino è un orgoglio e chi lo è rimane tale per sempre. E questo è stato il “motore” che ha fatto nascere e poi crescere sempre più il Gruppo Alpini di Musano in Australia e lo ha portato, il 24 luglio 2011, a festeggiare il suo 50° anniversario di fondazione.

Si è trattato di un giorno memorabile. La cerimonia si è svolta nella sede del Club Marconi a Sidney. Dapprima la consueta S. Messa accompagnata da cante alpine eseguite dal coro “Marconi”, poi la grande festa che ha richiamato più di 300 alpini e famigliari. A far gli onori di casa l’attuale capogruppo Sergio Severin, il tesoriere Angelo Vit, i consiglieri Elio Colusso, Giovanni Piva, Luciano Morlin e Giovanni Bergamin. I fondatori Giordano Giroto e Giovanni Cadò, purtroppo, sono “andati avanti” gli anni scorsi.

Un vero e proprio tripudio di Penne Nere, una dimostrazione di sano ed autentico amore per la propria Patria, per il proprio paese natio, per le proprie origini. Seppur con molti km. di distanza Musano, per un giorno, era in Australia, vicino a tutti loro. GRAZIE ALPINI e un ringraziamento speciale va a loro: a Giordano, Giovanni C., Sergio, Angelo, Elio, Giovanni P., Luciano e Giovanni B.

Il Gruppo alpini di Musano

ODERZO

IL RICORDO
DEI CADUTI A
NIKOLAJEWKA

Sopra: lo scambio di doni tra le Autorità civili e alpine; sotto: l'esibizione molto apprezzata del coro ANA di Oderzo.

Il mese di gennaio è iniziato per noi alpini di Oderzo, come ogni anno, con la S. Messa celebrata in Duomo in ricordo dei caduti di Nikolajewka. La cerimonia è stata officiata da monsignor Dametto, il quale nell'omelia ha espresso in modo esemplare quali siano i sentimenti che ancora oggi, sebbene siano passati 69 anni, legano gli alpini a questo fatto d'armi. Il coro ANA ha come sempre sottolineato, con il proprio canto, i momenti salienti della celebrazione. Alla cerimonia erano presenti il sindaco alpino avv. Pietro Dalla Libera ed il presidente della Sezione di Treviso Luigi Casagrande, che scortava il nostro Vessillo sezionale. Erano presenti tutte le Associazioni d'arma con i propri rappresentanti e le loro Bandiere. La battaglia di Nikolajewka fu

l'ultimo assalto affrontato dai nostri alpini durante la tremenda ritirata nell'inverno russo del 1943. Il calvario delle nostre tre Divisioni (Julia, Tridentina e Cuneense) e di tutti gli altri reparti italiani iniziò il 16 gennaio e terminò il 26 gennaio: in quei dieci giorni si consumarono insieme una delle più grandi tragedie e al contempo uno dei più esaltanti fatti d'armi che si ricordano nella storia del nostro Esercito. Gli alpini infatti riuscirono ad uscire dalla sacca in cui li avevano spinti i reparti russi marciando giorno e notte in condizioni climatiche impossibili, combattendo in situazioni di svantaggio impressionante, sia per divario di armi che di uomini, soffrendo le più atroci sofferenze sia fisiche che psichiche. Però riuscirono nell'impresa di salvare migliaia di vite umane grazie alla loro compattezza, al loro profondo senso di umanità e solidarietà, uniti in molti casi ad una fede incrollabile. È per questo che noi oggi vogliamo ancora ricordare Nikolajewka, non tanto come episodio, bensì come simbolo di quelli che sono ancora oggi i valori su cui si basa l'unicità degli alpini. Infatti la nostra Associazione oggi più che mai in una società sempre più chiusa in se stessa è proiettata verso gli altri (vedasi anche i recenti interventi dei nostri volontari della Protezione Civile in aiuto alle popolazioni colpite dalle alluvioni in Liguria e Toscana o nelle zone del centro sud dove più acuta si è sentita l'emergenza neve) in virtù del sacrificio che molti offrirono al fine di permettere a tutti gli altri di salvarsi.

Stefano Maitan

Fameja Alpina



RONCADE
FESTA AL
"PALALPINO"
DI CA' TRON

Domenica 13 novembre 2011, per il Gruppo di Roncade è stata una giornata di festa. Un momento conviviale al "PALALPINO", in località Ca' Tron, per ringraziare quanti hanno partecipato e collaborato alla realizzazione, in tempi brevissimi, di questa efficiente struttura al servizio della comunità.

Una testimonianza di eccellenza sociale, che si è concretizzata anche grazie alla concreta collaborazione fra l'Amministrazione comunale ed il volontariato: gli alpini di Roncade in particolare.

È bello per la redazione di Fameja Alpina poter narrare questa loro storia.

Nel mese di luglio 2011, alla presenza dell'ex vicepresidente nazionale dell'ANA Ivano Gentili, del vicesindaco di Roncade

e di altre Autorità è stata inaugurata un'area per feste in quel di Ca' Tron di Roncade.

Premesso che nel territorio del comune di Roncade non esisteva un'area attrezzata per feste, il Gruppo alpini si è proposto di realizzare in accordo con l'Amministrazione comunale che ha messo a disposizione l'area e la piattaforma in calcestruzzo per collocarvi la tensostruttura, un'area dove poter organizzare delle manifestazioni di vario genere, adatte alla struttura montata e per feste paesane e alpine.

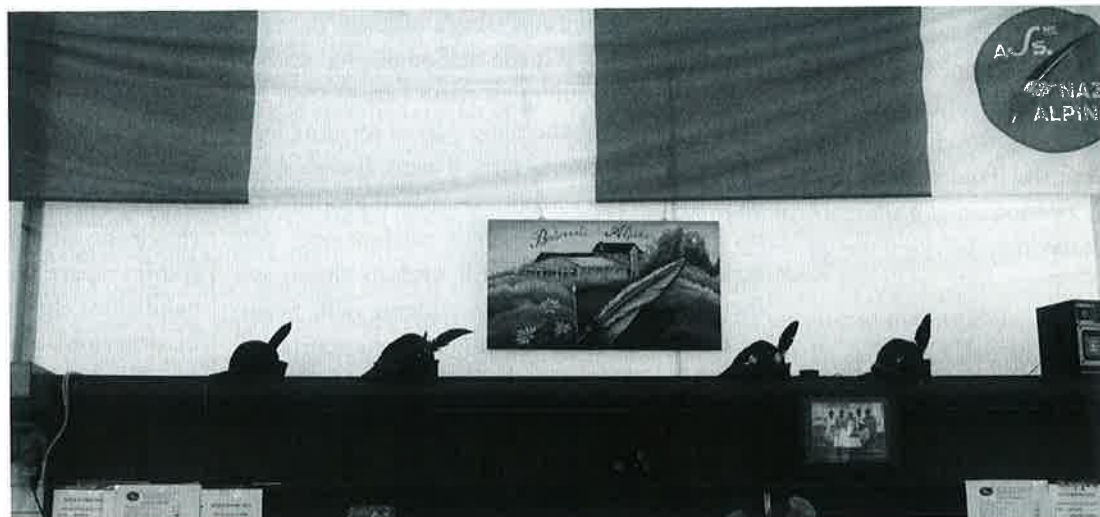
In un arco di tempo di sei mesi, il Gruppo di Roncade con grande impegno organizzativo e di manovalanza (35 persone tra alpini e simpatizzanti che hanno totalizzato circa 3000 ore lavorative) e grazie al contributo e alla generosità di molte ditte lo-

cali, ha portato a termine questa opera che ha ricevuto il plauso di tutta la cittadinanza.

È stata sottoscritta una convenzione con il Comune il quale assegna al Gruppo la gestione dell'area feste.

Certo, domenica 13 novembre, in una bella giornata di sole, abbiamo riscontrato un importante momento di aggregazione dove, la presenza degli Amministratori comunali, in particolare del sindaco Simonetta Rubinato, e di quanti - imprenditori, artigiani, semplici cittadini - hanno collaborato alla realizzazione di questa opera, sicuramente si è "certificato" che: "... a lavorare per gli altri sono sempre quelli!!!" Un plauso agli alpini, agli amici degli alpini ed alle "...donne alpine".

M. M.



Nelle foto: due immagini della festa di inaugurazione nella nuova struttura realizzata a Ca' Tron dagli alpini di Roncade.



SANTANDRÀ
87 PER RINO
FURLAN

Gli alpini del Gruppo di Santandrà si sono riuniti sabato 14 gennaio scorso nella sala parrocchiale adiacente la loro sede per festeggiare l'87° compleanno del loro capogruppo e socio fondatore Rino Furlan: si tratta del capogruppo più anziano della Sezione di Treviso! (nella foto è il quarto in piedi da dx attorniato dai suoi alpini).

È stata una serata allietata non solo dalla tradizionale cena all'alpina, ma anche ricca di emo-

zioni e di ricordi condivisi sfogliando vecchie foto degli anni passati. Alla serata, oltre ai componenti del Gruppo, per festeggiare Rino si sono uniti i suoi familiari, il parroco don Giovanni Kirschner, il sindaco di Povegliano arch. Sergio Zappalorto, il sindaco di Giavera del Montello arch. Fausto Gottardo e il consigliere sezione geom. Loris Conte. **Tanti auguri Rino!**

Il Gruppo di Santandrà



VOLPAGO DEL
MONTELLO
LA LUCCIOLATA
CON UN OSPITE
SPECIALE

Da qualche anno la nostra "Lucciolata" (foto a dx) si stava spegnendo. Per rivitalizzare questo momento di solidarietà, abbiamo sviluppato l'idea di coinvolgere una persona che sta vivendo l'esperienza diretta della malattia con un intervento al seno a causa di un tumore. Giovanna canta con la compagnia "La Meridiana". Da questa sua grande dote e passione è nata l'idea di attrezzare un carrettino (simile a quelli un tempo usati dai gelatai) con delle casse acustiche, per trasmettere lungo la strada le stupende canzoni di Giovanna e del suo gruppo (foto a lato). Lungo i 3 km percorsi nelle vie di Volpago la gente ha cominciato, incuriosita, ad uscire per vedere cosa stesse succedendo: eravamo in molti quella sera con le nostre candele accese!



La "Lucciolata" si è conclusa nel cortile della nostra bella sede, dove Giovanna ha raccontato la sua esperienza con la malattia e come la vicinanza di famiglia ed amici l'abbia molto aiutata. Abbiamo notato che molti occhi sono diventati lucidi per l'emozione e gli applausi sono durati a lungo dopo il racconto. Mentre il "gruppo cucina" preparava l'immane pan-

stasciutta, il cassiere conteggiava il contenuto della damigiana adibita alla raccolta del contributo: con grande soddisfazione sono stati contati 1.200 €.

Siamo andati nei giorni successivi ad Aviano ed abbiamo messo l'assegno nelle mani della signora Carmen, presidente della "Casa via di Natale", che ci ha ringraziato emozionata.

*Il capogruppo
Giacomino Semenzin*



BARCON

I FESTECCIAMENTI
DI GENNAIO

Anche quest'anno grande successo per la manifestazione organizzata dal Gruppo alpini di Barcon che conclude le festività natalizie. Giovedì 5 gennaio il tradizionale "Falò della Befana" ha visto l'affluenza di numerosi compaesani che, allietati dal sottofondo musicale opportunamente allestito, tra un bicchiere di vin brulé ed una fetta di panettone hanno potuto osservare, come da tradizione, la direzione delle faville (quest'anno alquanto incerte) e trarne le debite considerazioni.

Verso le 21 sono sopraggiunte le befane paesane accompagnate da luci e musica ed una ressa di grandi e bambini ha accolto il lancio di caramelle e calze. Le calze destinate ai più piccoli, offerte dal Gruppo di Barcon, anche quest'anno erano in numero superiore al centinaio. Poi, quando ciascuno ha avuto la sua, la festa si è trasferita sotto il capannone dove era stato allestito il buffet di snack, dolci tradizionali e bevande

de calde per riscaldarsi dal freddo e garantire a tutti una serata in allegria. Ma i festeggiamenti per Barcon non sono finiti qui. Sabato 21 gennaio Primo De Marchi "Nino Gaio", co-fondatore e membro del Gruppo, ha festeggiato il suo 93° compleanno, uno dei più "veci" della nostra Sezione (foto a lato).

Una delegazione di alpini ha partecipato alla festa, organizzata dalla sua famiglia, per portare

gli auguri di tutti i membri del Gruppo e testimoniare l'importanza che la sua figura rappresenta per gli alpini e per tutta la comunità di Barcon (foto sotto).

Alla serata era presente, in qualità di socio, il sindaco di Veduggio, Paolo Quaggiotto, che ha voluto ribadire il grande esempio che Nino ha dato, e continuerà dare, a tutti coloro che lo conoscono.

Il Gruppo alpini di Barcon



CASTELFRANCO V.

CASTELFRANCO FESTECCIA I 140 ANNI DEGLI ALPINI

Questa è l'idea madre che ha fatto sì che un gruppo di alpini e di amici degli alpini si stiano dando molto da fare per organizzare un evento che intende portare all'attenzione dei cittadini di Castelfranco V., un compleanno fra i più degni dopo i 150 anni dell'Italia Unita: i 140 anni della storia del Corpo degli Alpini, nato appunto il 15 ottobre 1872. Per celebrare questo grandioso evento si è pensato di creare una serie di manifestazioni che così possiamo riassumere:

- partendo dal presupposto che in questa città manca una via, strada o piazza dedicata agli alpini, abbiamo pensato di istituire un concorso fra gli allievi delle scuole medie superiori per la creazione di un bozzetto con tema "l'Alpino in guerra, in Pace e nel Volontariato". I tre lavori migliori, scelti da una commissione di esperti, riceveranno un premio che verrà

esteso anche alla loro scuola. Dal bozzetto dovrebbe nascere un "monumento all'alpino";

- la creazione di una speciale mostra "sull'Alpinità" che verrà presentata in galleria del Teatro Accademico: documenti, foto, cartoline, uniformi e quant'altro;
- la presentazione, in Teatro Accademico, di un libro scritto da un reduce, che chiuderà le manifestazioni.

La mostra avrà inizio il 24 novembre e terminerà il 9 dicembre 2012.

Detto così la cosa non sembra per niente difficile, ma a pensarci... Intanto abbiamo avuto il patrocinio da parte della Amministrazione comunale. L'Assessore alla Cultura intervenendo ad una riunione del nostro Comitato è rimasto favorevolmente impressionato sia dall'entusiasmo, che ha potuto tastare con mano, che dalla visione della mole

dei documenti che verranno esposti alla mostra. Siamo in attesa anche del patrocinio della Provincia. Alcuni contatti sono già stati presi con l'Ufficio Studi della Sede ANA di Milano, la quale ci ha fornito utili quanto precise indicazioni in merito al reperimento di documentazioni varie e la sede della Sezione di Treviso ci ha già fatto conoscere la sua approvazione. Naturalmente, per non distogliere il Gruppo di Castelfranco dai suoi compiti istituzionali, è stato istituito un "Comitato Esecutivo" formato da alpini e aggregati che, per il momento, si ritrovano ciclicamente presso la sede del Gruppo per discutere dei progressi raggiunti e fare il punto della situazione. Di questo Comitato chi scrive ne è il Presidente. A presto con altre notizie dalla Castellana.

Vincio Callegari



1° Rgpt.

L'ORIENTEERING NELLE SCUOLE PRIMARIE

I Gruppi cittadini (1° Rgpt. sezionale) hanno accompagnato per mano il 29 marzo 2012 il progetto "Vivi la natura", in collaborazione con l'Assessorato allo Sport del Comune di Treviso, attraverso il gioco della corsa di orientamento, nel parco di villa Margherita a S. Maria del Rovere.

Il compito specifico degli alpini era quello di organizzare il ristoro e la verifica che tutto si svolgesse correttamente nel parco della villa. La manifestazione serviva anche a sensibilizzare gli intervenuti sull'esigenza di sangue della provincia di Treviso promossa dall'AVIS, grazie all'interessamento in particolare di Venturino Cagnato, capogruppo del Treviso "M.O. E. Reginato" e membro attivo dell'AVIS provinciale.

Hanno partecipato le classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie, con partenze di squadre di 4/6 "atleti" ogni minuto primo, con rilevamenti differenziati in base alle classi (cioè per grado di difficoltà: sette rilevamenti per le terze, otto per le quarte e nove per le



quinte). Ad ogni squadra era assegnata la mappa di orientamento con i corrispondenti cerchietti numerati che corrispondevano ai rilevamenti da effettuare, assieme a un cartellino per le punzonature con il colore corrispondente alle varie fasce scolastiche (era arancio per le terze, giallo per le quarte e verde per le quinte).

Al termine della prova ogni squadra consegnava il suo cartellino al giudice per la convalida.

Ad ogni punto di rilevamento correttamente effettuato c'erano in palio due punti, ma a parità di punteggio finale si guardavano i tempi cronometrici di ogni rilevamento.

Le gare hanno avuto inizio verso le 9.30 e si sono concluse verso le 11.30.

Al termine, dopo il dovuto rinfresco, le classi venivano condotte nel parcheggio di villa Manfrin e lì "caricate" nei rispettivi pullman per il rientro alle scuole. Che dire: un'esperienza molto interessante per uno sport di "nuova generazione" che ha divertito molto i bambini partecipanti e le loro insegnanti, ma anche gli alpini presenti.

Una novità sportiva all'aria aperta che ha soddisfatto molto anche i genitori, accorsi in gran numero a vedere i loro "piccoli atleti" sfidarsi a colpi di corse e "lettura di mappe". Da ripetere anche nei prossimi anni, pronti sempre a soddisfare le esigenze dei plessi scolastici e dei progetti che ci vedono impegnati soprattutto nella preziosa educazione delle nuove generazioni.

Il 1° Rgpt. di Treviso

Nelle foto: due immagini della giornata a villa Margherita tra parco e ristoro.



È "ANDATO AVANTI" UN VERO ALPINO

Il Gruppo alpini di Oderzo piange la scomparsa di Giovanni "Nino" Calcinotto, figura carismatica della nostra Associazione che per ben 25 anni ha guidato le Penne Nere opitergine. Nino visse la tragedia della Seconda Guerra Mondiale impegnato dapprima sul fronte greco-albanese, dove fu decorato con due Croci al Merito di guerra, poi internato



in un campo di prigionia tedesco fino alla liberazione avvenuta il 26 settembre 1945. Una volta ritornato a "baita" profuse tutte le sue energie nella famiglia e nel lavoro dedicandosi alla rinascita del nostro Gruppo fino a diventarne guida. Ricordare "Nino" non è facile, ci vorrebbe molto più spazio rispetto alle poche righe che qui riusciamo a dedicargli. Egli fu sempre in prima linea quando c'era bisogno degli alpini, guidando il Gruppo nell'impegno per gli altri. Fu tra i primi ad accorre in aiuto dei "fradis furlans", lavorando al cantiere di Pinzano, dopo il tremendo terremoto che sconvolse il Friuli nel 1976. "Nino" era sempre presente quando c'era bisogno di "manodopera alpina". Per tutto valgano le due opere principali a cui partecipò con entusiasmo ponendosi alla guida dei suoi "bocia": la casa

di Fontanelle (una vecchia casa colonica adattata a centro per il recupero dei tossicodipendenti) e il centro diurno "Il Mosaico" di Oderzo. "Nino", da alpino qual'era, unitamente alla grande generosità d'animo, ha sempre capito l'importanza del concetto di solidarietà ed il suo esempio è stato di sprone per il Gruppo nella fedeltà al motto "onorare i morti aiutando i vivi". Nonostante gli "acciacchi" non gli

permettessero di partecipare più in prima persona alla vita del Gruppo, "Nino" non faceva mancare mai il suo apporto discreto, fatto di consigli e suggerimenti. Non potendo presenziare alle Adunate nazionali chiedeva che il Gruppo lo passasse a salutare prima della partenza in modo che il suo grande cuore di alpino fosse con noi. È stata per lui una grande soddisfazione poter varcare, nel maggio del 2010, nonostante le difficoltà, la soglia della nostra nuova sede da lui fortemente cercata e voluta per i suoi alpini. "Nino" è "andato avanti", ma per noi alpini è sempre presente e siamo sicuri che, nel "paradiso di Cantore", occuperà in modo discreto, com'era sua abitudine, un posto di rilievo.

Ciao "Nino"!

I tuoi alpini

ERRATA CORRIGE

- Nell'articolo sull'ADVAR a pag. 56-57 dobbiamo rilevare una dimenticanza: anche il Gruppo di Musano ha partecipato alla preparazione del rancio!
- A pag. 64 l'autore dell'articolo non è il Capogruppo di Altivole ma quello di Castalcucco MAURIZIO PERIZZOLO;
- A pag. 17 i bambini dell'asilo al bosco delle Penne Mozze sono stati scortati dal Sindaco di Sernaglia della Battaglia e non di Cison di V.;
- A pag. 4 abbiamo inserito la foto sbagliata: riguarda infatti il gemellaggio tra la Sezione di Hamilton (Canada) e il Gruppo di Giavera del M. (nel prossimo numero);
- Nell'anagrafe del numero scorso non siamo riusciti ad inserire le foto di due "andati avanti" di Arcade: scusandoci con le famiglie dei due alpini le abbiamo pubblicate qui a lato.



LORENZO BASSO
ARCADE



RENATO POLLICINI
ARCADE



ZAINO A TERRA PER MARCELLO DA PONTE

Il cap. artiglieria alpino Marcello cav. Da Ponte, classe 1919, capogruppo emerito degli alpini di Preganziol, è "andato avanti". Con vero dolore i suoi alpini comunicano la sua morte, avvenuta il primo gennaio di quest'anno. Arruolatosi volontario durante la Seconda Guerra Mondiale, ha combattuto in Montenegro e in Francia: dopo l'armistizio è stato membro attivo nella Resistenza nazionale, imprigionato anche per qualche giorno dalle Brigate Nere. Geometra, al termine del conflitto ha avuto parecchie esperienze lavorative, collaborando come amministratore e dirigente di numerose aziende della zona. Un grande personaggio che ha partecipato attivamente, in qualità di capogruppo, dalla fine della guerra e fino ad alcuni anni fa, a condurre attivamente il Gruppo alpini di Preganziol che fondò nel 1945. Il suo mandato è stato interrotto attorno agli anni '50 per un periodo a causa dei postumi di un grave incidente stradale per il quale gli fu amputata la gamba destra. Come dimostrazione della partecipazione dei suoi alpini e della considerazione a lui riservata dalla gente del posto alleghiamo la commovente e spontanea lettura fatta da un alpino del Gruppo al suo funerale.

Il capogruppo Antonio Zanato

"Sior Capitano, cosa comanda che noi adesso semo arriva!
Nobile spirito incarnato dell'alpinità, difficile rivolgersi a lei con un tu; una montagna troppo alta da scalare, figura così sapientemente ed umanamente paterna da farci sentire protetti e guidati, ma soprattutto linfa vitale delle nostre amicizie ed unità.

Comandante o commilitone, Dio solo sa quanto il mondo avrebbe bisogno di veri uomini come lei!

Un onore ed un privilegio, che non andranno mai persi, per noi aver potuto far tesoro dei suoi insegnamenti, della sua irraggiungibile capacità di sintesi, dei suoi moti, della sua orgoglio, della sua capacità di vedere sempre un po' più avanti di tutti.

Ora i suoi Alpini sono qui, offenti ma fieri, a dirle che il suo compito ora è più grande di prima, qui nel nostro cuore, rifugio bianco, sempre dritta, la sua penna nera,

grande vecchio, nostro orgoglio, esempio e bandiera, a ricordarci il suo motto "Lasi e tira",

da lei nel Paradiso di Cantore, assieme ai grandi Amici già andati avanti, magari alzando un buon bicchier di vino, ci guidi, ci unisca, ci protegga.

*Con affetto
i suoi Alpini*

NASCITE



Altivole

- Andrea, di Stefania e del socio Denny Mascherin
- Giada, di Morena e del socio Andrea Rossanese

Barcon

- Camilla, di Nicole e Nicola e nipote del socio Roberto Soligo

Casale s. Sile

- Penelope, di Paola e del socio Thomas Colombo

Castagnole

- Alberto, nipote del socio Mario Martini

Castelcucco

- Gloria, dell'amica degli alpini Marianna e del socio Federico Ferula
- Leonardo, di Alessandra e del socio Adriano Torresan
- Sofia, di Chiara e del socio Dario Ceccato

Castelli

- Federica, di Dania e del socio Ennio Bittante
 - Mario, di Alba e del socio Giuseppe Dallan
 - Patrik, di Vera e del socio Fabio Bacchetto
- Coste-Crespignaga-Madonna della Sal.*
- Alessandro, di Claudia e del socio Efreem Garbuio
 - Riccardo, di Lucia e del socio Oscar Bianchin

Cusignana

- Adele, di Erika e Michele e nipote del capogruppo Giovanni Franceschini
- Jacopo, di Catia e Alessandro e nipote del socio Graziano Volpato
- Leandro, di Elisabetta e del socio Fausto Gottardo (Sindaco di Giavera del M.), e nipote del socio Giovanni Gottardo

Falzè

- Zaccaria ed Ettore, di Serena e del socio aggregato Guido Ceron

Giavera del M.

- Nora, di Giorgia e del socio Thomas Guerra e nipote del socio Bruno Guerra
- Vittoria, di Viviana e del socio aggregato Gianni Bertuola e nipote del socio Rosario Bertuola



Maser

- Guido Bissi, nipote del socio Bruno Bordin

Musano

- Mattia, di Francesca e Antonio e nipote dell'ex capogruppo Mario Michielin

Negrisia

- Enrico, di Alessandra e del socio Simone Ghirardo
- Thomas, di Roberta e del socio Sergio Scantamburlo

Nervesa della B.

- Angelica, di Valentina e del socio Nicola Merlo e nipote del consigliere di Gruppo Luigino Basso

Paese

- Francesca, di Moira e del socio Claudio Maggiolo
- Riccardo, di Elena e del socio Claudio De Marchi

Preganzol

- Ludovica, di Gloria e del socio Alberto Zaros e nipote del capogruppo Antonio Zanato

Quinto di TV

- Pietro Daniel, nipote del socio Bruno Bandiera

S. Polo di P.

- Sofia, di Diana e del socio Andrea Zanatta

Selva del M.

- Viola ed Ambra, gemelline pronipoti del socio Bruno De Marchi

Silea

- Margherita, di Marta e del socio Riccardo Schiavinato
- Nicolò, di Silvia e del socio Davide Bianco

Trevignano

- Clara, di Lorenza e Matteo Monico e nipote dell'alfiere del Gruppo Lino Monico
- Leonardo, di Sofia e Diego e nipote del socio Marcello Baldisser
- Marta, di Elena e Cristian Ferrarin e nipote del socio Walter Semenzin

MATRIMONI



Coste-Crespignaga-Madonna della Sal.

- Daniela con il capogruppo Luigi

Zanusso

Cusignana

- Gloria con il socio Thomas Scaboro

Falzè

- Alessia con il socio aggregato Luca Gheller
- Sara con il socio aggregato Marco Favero

Volpago del M.

- Elena, figlia del socio Nereo Mattiuzzo, con Francesco
- Monica, figlia del socio Bruno Venturin, con Davide

ANNIVERSARI



Onigo

- La signora Mirella ed il socio Mario Durighello festeggiano i 50 anni di matrimonio

Trevignano

- La signora Bertilla ed il socio Amelio Baldissera festeggiano i 50 anni di matrimonio

ONORIFICENZE



Altivole

- Il socio Denny Mascherin e la moglie Stefania hanno adottato la bellissima Andrea dopo un lungo viaggio in Messico

S. Polo di P.

- Mirko Pontello, figlio del socio Moreno, con la studentessa Melissa Comin De Candido hanno vinto in Brasile il mondiale di pattinaggio artistico
- Alessandra, figlia del socio Antonio Camatta, è stata consacrata suora

ANDATI AVANTI



Bavaria

- Luigi Pavan
- Beniamino Pisano
- Eugenio Fasan, combattente sui fronti francese, greco-albanese, jugoslavo e nella Resistenza, 3 volte decorato con Croce di Guerra
- Luciano Dametto

Bidasio

- Antonio Barro
- Mario Casagrande

Caerano S. Marco

- Cirillo Garbuio
- Mirco Bordin
- Nunzio Velo
- Pietro Mazzocato, ex consigliere ed alfiere del Gruppo

Camalò

- Antonio Rusacci, combattente sul fronte greco-albanese, socio fondatore e primo capogruppo

Carbonera

- Giovanni Ravelli

Castelli

- Giuseppe De Rossi

Ciano del M.

- Ferdinando Maschio
- Giovanni Comazzetto, combattente sul fronte francese, decorato con Croce di Guerra

Coste-Crespignaga-Madonna della Sal.

- Elio Berdusco

Crocetta del M.

- Giuseppe Malosso

Falzè

- Adolfo Michielin
- Amalia Michielin, moglie del socio Eliseo Grando
- Giovanna Crema, mamma del socio aggregato Giorgio Tosello
- Giovanni Sartori, fratello del socio aggregato Carmelo Sartori
- Antonio "Ido" Sartori

Fietta del Gr.

- Sante Capovilla

Fontanelle

- Antenore Citron

Giavera del M.

- Antonio Pisan
- Tiziano Guerra

Mogliano V.

- Francesco Casarin, socio fondatore del Gruppo

Montebelluna

- Alberto Pontini
- Anselmo Bolzan, combattente sul fronte russo
- Giovanni Battista Poloni, combattente sul fronte greco-albanese
- Secondo Garbuio

Musano

- Ermenegilda "Gilda" Modesto, mamma dei soci Aldo (ex capogruppo e attuale consigliere sezionale) e Sandro Crema

Nervesa della B.

- Raimondo Meneghetti, ex alfiere del Gruppo

Nogarè

- Guido D'Ambroso

Onigo

- Antonio De Lucchi
- Feliciano Menegon

Paderno del Gr.

- Domenico Fantinato

Paese

- Dario Minato

Pederobba

- Federico Suman
- Virginio Perozzo

Preganziol

- Eugenio Gatto

Roncadelle

- Alberto Battistella, combattente sul fronte russo, decorato con Croce di Guerra

S. Polo di P.

- Giorgio Bonotto

Santandrà

- Raffaele Dal Gobbo, socio fondatore e consigliere del Gruppo

SS. Angeli del M.

- Luigi Gugel

Signoressa

- Valeriano Giotto

Spresiano-Lovadina

- Enrico Fava

Treviso-Città

- Albino Geromel
- Alessandro Campion
- Ugo Pandolfi, combattente sul fronte

albanese ed ex internato

Treviso "M.O. T. Salsa"

- Enrico Benazzi, combattente sui fronti greco-albanese e russo, multi-decorato, ex presidente provinciale degli Artiglieri d'Italia

Villorba

- Ermenegildo Callegari, classe 1920

Volpago del M.

- Flavio Sartor
- Giovanni Favero
- Lorenzo Gastaldon

Zero Branco

- Pasquale Biasin



LUIGI PAVAN
BAVARIA



BENIAMINO PISANO
BIADENE



EUGENIO FASAN
BIADENE



LUCIANO DAMETTO
BIADENE



ANTONIO BARRO
BIDASIO



MARIO CASAGRANDE
BIDASIO



CIRILLO GARBUIO
CAERANO



MIRCO BORDIN
CAERANO



NUNZIO VELO
CAERANO



PIETRO MAZZOCATO
CAERANO



ANTONIO RUSACCI
CAMALÒ





GIOVANNI ROVELLI
CARBONERA



GIUSEPPE DE ROSSI
CASTELLI



FERDINANDO MASCHIO
CIANO



GIOVANNI COMAZZETTO
CIANO



ELIO BERDUSCO
COSTE-CRESP.-MDS



GIUSEPPE MALOSSO
CROCETTA



ADOLFO MICHELIN
FALZÈ



ANTONIO "IDO" SARTORI
FALZÈ



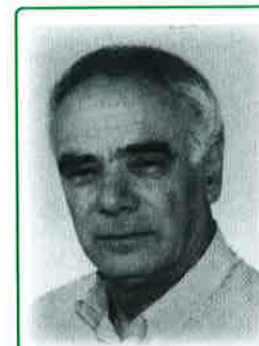
SANTE CAPOVILLA
FIETTA



ANTENORE CITRON
FONTANELLE



ANTONIO PISAN
GIAVERA



TIZIANO GUERRA
GIAVERA



FRANCESCO CASARIN
MOGLIANO



ALBERTO PONTINI
MONTEBELLUNA



ANSELMO BOLZAN
MONTEBELLUNA



GIOVANNI BATTISTA
POLONI
MONTEBELLUNA



SECONDO GARBUIO
MONTEBELLUNA



RAIMONDO MENEGHETTI
NERVESA



GUIDO D'AMBROSO
NOGARÈ



ANTONIO DE LUCCHI
ONIGO



FELICIANO MENEGON
ONIGO



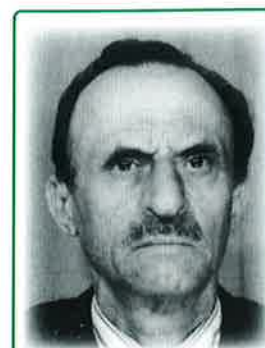
DOMENICO FANTINATO
PADERNO



DARIO MINATO
PAESE



FEDERICO SUMAN
PEDEROBBA



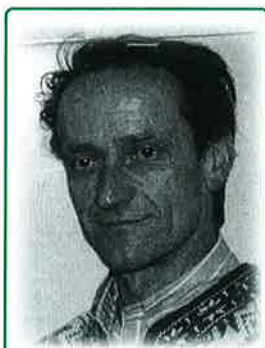
VIRGINIO PEROZZO
PEDEROBBA



EUGENIO GATTO
PREGANZIOL



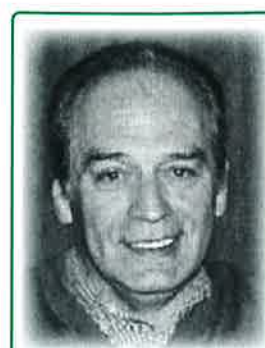
ALBERTO BATTISTELLA
RONCADELLE



GIORGIO BONOTTO
S. POLO



RAFFAELE DAL GOBBO
SANTANDRÀ



LUIGI GUGEL
SS. ANGELI



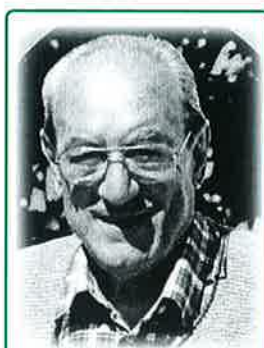
VALERIANO GIOTTO
SIGNORESSA



ENRICO FAVA
SPRESIANO-LOV.



ALBINO GEROMEL
TREVISO CITTÀ



ALESSANDRO CAMPION
TREVISO CITTÀ



UGO PANDOLFI
TREVISO CITTÀ



ENRICO BENAZZI
TREVISO SALSA



ERMENEGILDO
CALLEGARI
VILLORBA



FLAVIO SARTOR
VOLPAGO



GIOVANNI FAVERO
VOLPAGO



LORENZO GASTALDON
VOLPAGO





85^a ADUNATA NAZIONALE - BOLZANO 2012

